

I conflitti internazionali

Israele e Hamas trovano l'accordo Scatta la tregua, ansia per gli ostaggi

Lo stop al conflitto parte domenica. Subito il rientro di 33 rapiti. La condizione dello Stato ebraico: «Devono essere vivi»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'operazione ritorno a casa si chiama Dorech Eretz, «il cammino della terra» in ebraico. Con un mondo di significati culturali e religiosi per dire che dopo 467 giorni impossibili da vivere, gli ostaggi portati a Gaza il 7 ottobre 2023 potranno rivedere la luce. Grazie al sofferto, faticoso, tormentato accordo andato finalmente in porto tra Hamas e Israele. Dopo giorni di caos, notizie contrastanti, fiato sospeso. E soprattutto, l'ansia corrosiva che stanno sperimentando sulla propria pelle le famiglie dei rapiti, molti tuttora all'oscuro della reale sorte dei loro cari. A spazzare la nebbia sulla babele di indiscrezioni ci ha pensato alle 18, ora italiana, il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump: «C'è l'accordo». In un attimo, i cattivi pensieri sono scomparsi, il fallimento dei mesi scorsi non si è ripetuto. La tregua a Gaza può iniziare, gli ostaggi vivi possono continuare a vivere, i morti saranno seppelliti nel loro Paese. Ci sono dettagli che i negoziatori dovranno mettere a punto, specialmente nella seconda fase del piano, ma il grosso del lavoro è fatto. Usa, Qatar, Egitto hanno lavorato sodo. Le pressioni su Hamas, in particolare promosse dagli americani, sono state fortissime, ma non sono mancate quelle dell'inviato di Trump, Steve Witkoff pure su Bibi. O adesso o «l'inferno» minacciato dal presidente eletto americano poteva seriamente essere preso in considerazione, tanto nella Striscia quanto a Gerusalemme. Il cessate il fuoco a Gaza entrerà in vigore immediatamente, ha detto la Casa Bianca. Ma da Doha il primo ministro Mohammed Al Thani, confermando che l'accordo era sta-



JOE BIDEN
PRESIDENTE USCENTE
DEGLI STATI UNITI

«Abbiamo raggiunto un accordo sugli ostaggi e la fine dei combattimenti. È stato uno dei più difficili della mia carriera»

to raggiunto, ha annunciato che la tregua inizierà domenica.

ATTESA E PAURA PER I FRATELLINI BIBAS

Sui primi 33 ostaggi che saranno rilasciati nella prima fase dell'accordo, Israele ha messo un paletto ineludibile: devono essere tutti vivi, nessuna salma. E i primi tre a tornare nel primo giorno di rilascio dovrebbero essere donne civili e bambini: cioè Shiri e i due figli dai capelli rossi, di due anni e 5 e mezzo, Kfir e Ariel. Un'eventualità che amplifica l'angoscia poiché sarà il momento in cui si saprà finalmente se sono ancora in vita, o morti da più di un anno, come dice Hamas. L'attesa logorante è tale che, dopo l'annuncio di Trump, il Forum delle famiglie ha pregato i media con una nota «di concedere spazio ai parenti degli



La festa dei parenti degli ostaggi israeliani davanti alla sede del Likud a Tel Aviv dopo l'annuncio della tregua ANSA

ostaggi in questo periodo di estrema sensibilità perché le ore a venire saranno piene di emozioni profonde». Joe Biden, pur essendo stato bruciato sul tempo da Trump, ha comunque fatto il suo annuncio: «Questo accordo fermerà i combattimenti a Gaza, aumenterà l'assistenza umanitaria tanto necessaria ai civili palestinesi e riunirà gli ostaggi alle loro famiglie dopo oltre 15 mesi di prigionia». Il premier israeliano Benjamin Netanyahu fino a tarda sera non ha detto una parola pubblicamente. Solo il suo ufficio, con un comunicato ufficiale, ha chiarito le controversie delle ultime 24 ore: «Le notizie sul ritiro da parte dell'Idf dall'asse Filadelfia sono una completa menzogna. Il primo ministro non ha ceduto di un millimetro del controllo israeliano sul corridoio». —

IL POST

Trump: «È tutto merito mio» L'annuncio che beffa Biden

Sul suo social Truth il tycoon è il primo a svelare il traguardo «Abbiamo ottenuto così tanto in così poco tempo». Smacco per il presidente uscente

ROMA

«Abbiamo un accordo per gli ostaggi in Medio Oriente. Saranno rilasciati a breve. Grazie!». Con questo post a caratteri cubitali su Truth poco dopo mezzogiorno in America, le 18 in Italia, Donald Trump si è pre-

cipitato ad annunciare l'intesa su Gaza dopo le indiscrezioni diffuse qualche minuto prima dai media internazionali. L'obiettivo era prendersene subito il merito, benché non si sia ancora insediato alla Casa Bianca, bruciando tutti sul tempo: da Joe Biden, che ha inseguito questo risultato per oltre un anno e che si vede quasi strappare il trofeo nel giorno del discorso d'addio alla nazione. «Abbiamo ottenuto così tanto senza nemmeno essere alla Casa Bianca. Immaginate

tutte le cose meravigliose che accadranno quando tornerò alla Casa Bianca», si è vantato il tycoon, accreditandosi come l'artefice di questo successo diplomatico. Non solo. Il tycoon ha già dettato la linea muscolare sul Medio Oriente: «Con questo accordo in atto, il mio team per la sicurezza nazionale, tramite gli sforzi dell'inviato speciale in Medio Oriente Steve Witkoff, continuerà a lavorare con Israele per garantire che Gaza non diventi mai più un rifugio sicuro per i terroristi». —

I DETTAGLI DEL PATTO

L'intesa sarà divisa in tre fasi Il nodo del ritiro dell'esercito

Già dal primo giorno previsto il rientro di alcuni dei prigionieri L'Idf dovrebbe rimanere a lungo nel corridoio di Filadelfia ma andare via dai centri abitati

ROMA

Un'intesa in tre fasi, le prime due da 42 giorni ciascuna, con il cessate il fuoco e il rilascio dei primi ostaggi già dal primo giorno. L'accordo tra Hamas e

Israele siglato ieri a Doha dovrebbe prevedere anche un graduale ritiro dell'Idf dalla Striscia. Hamas, secondo le prime bozze che circolano sui media, dovrebbe rilasciare subito i primi tre rapiti, «entro domenica prossima»: nella prima fase dell'intesa sono 33 gli ostaggi (bambini, donne, anziani e malati) che dovrebbero essere liberati gradualmente. Dopo i primi tre nel primo giorno della tregua, 4 dovrebbero poter



Al Thani annuncia la tregua

tornare a casa una settimana dopo, altri tre in quella successiva e altrettanti al 21mo giorno. Nell'ultima settimana della prima fase è prevista poi la liberazione di 14 rapiti. Tra i 33 ostaggi dovrebbero esserci anche 5 soldate israeliane in cambio di 250 prigionieri palestinesi, in rapporto di una a 50. Hamas e i suoi alleati detengono ancora 94 persone portate via da Israele il 7 ottobre: almeno 34 di loro sono morte, secondo il governo israeliano, anche se si teme che il numero reale sia più alto. Nelle mani di Hamas ci sono poi altri quattro ostaggi, catturati dal 2014, almeno due dei quali sono morti. Tra i 94 ostaggi presi a ottobre 2023, ci sono 81 uomini e 13 donne, secondo l'ufficio del premier israeliano. Due hanno

meno di 5 anni (si tratterebbe dei fratellini Bibas, la cui sorte è sconosciuta) mentre 84 sono israeliani, otto thailandesi, uno nepalese e uno tanzaniano. Israele avrebbe accettato di rilasciare almeno mille prigionieri palestinesi. Ma non sarà liberato Marwan Barghouti, il leader della prima Intifada

Saranno rilasciati mille palestinesi, ma non il leader Barghouti condannato a vita

condannato a vita. Per quanto riguarda il nodo della presenza di Israele nella Striscia, l'accordo prevedrebbe un graduale ritiro dai centri abitati du-

rante la prima fase mentre ai civili palestinesi di Gaza sarà consentito di tornare nel nord con un ombrello di non meglio precisati «accordi di sicurezza» (possibile un passaggio adiacente alla Salah al-Din Road, monitorato da una macchina a raggi X). L'Idf dovrebbe rimanere lungo il confine tra Gaza e l'Egitto, noto come Corridoio di Filadelfia, che separa la Striscia dal Sinai egiziano mantenendo una zona cuscinetto di circa 800 metri lungo i confini orientali e settentrionali. Le forze israeliane dovrebbero poi ritirarsi gradualmente anche dal corridoio di Netzarim che divide la Striscia in due e conduce fino al Mediterraneo. L'attuazione dell'accordo sarà garantita da Qatar, Egitto e Stati Uniti. —

I conflitti internazionali



Palestinesi festeggiano il cessate il fuoco a Deir al Balah

Le tappe della guerra

2023	2024	2025
OTTOBRE 7 Tremila terroristi di Hamas e Jihad islamica abbattono le recinzioni tra Gaza e il sud di Israele. Circa 1.300 persone vengono ammazzate, altre 250 sono rapite 9 Israele decide un assedio completo di Gaza, richiamando 300.000 riservisti e cominciando a colpire la Striscia 19 Gli Huthi dello Yemen attaccano il sud di Israele e le navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, nel Mar Rosso 27 Nella notte Israele lancia l'invasione di Gaza su vasta scala: parte la campagna Operazione Spade di Ferro NOVEMBRE 24 Scatta la prima tregua tra Israele e Hamas: il cessate il fuoco porta alla liberazione di 105 ostaggi israeliani e circa 240 detenuti palestinesi	FEBBRAIO 29 Più di 110 abitanti di Gaza rimangono uccisi nel caos mortale provocato dall'arrivo di convogli umanitari APRILE 14 L'Iran lancia un pesante attacco con droni e missili contro Israele in risposta al bombardamento israeliano sull'ambasciata iraniana a Damasco 19 Israele risponde con attacchi aerei di ritorsione calibrati contro l'Iran MAGGIO 20 L'Aja chiede mandati di arresto per Netanyahu e i leader di Hamas per presunti crimini di guerra LUGLIO 31 Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas, viene ucciso a Teheran in un attacco attribuito a Israele SETTEMBRE 27 Il leader del movimento sciita libanese filoiraniano Hezbollah, sheikh Hassan Nasrallah, viene ucciso in un massiccio bombardamento alla periferia meridionale di Beirut	OTTOBRE 1 L'Iran attacca Israele con centinaia di missili balistici, in risposta alle uccisioni di Ismail Haniyeh e Hassan Nasrallah - Inizia l'invasione israeliana del Libano 16 A Rafah, soldati israeliani uccidono Yahya Sinwar, capo di Hamas 26 Israele attacca alcune basi militari in Iran in risposta al bombardamento iraniano del primo ottobre NOVEMBRE 27 Raggiunto il cessate il fuoco tra Hezbollah e Israele mediato dagli Stati Uniti 2025 GENNAIO 15 Raggiunto accordo per il cessate il fuoco a Gaza tra Israele e Hamas dopo 15 mesi di guerra

ANSA

LA CONFERMA DI TAJANI

«In Italia Netanyahu non sarà arrestato»

WASHINGTON

Ho parlato con i ministri Tajani e Nordio. Non ho l'abitudine di riferire ciò che si dice, ma non c'è nessun problema per chiunque venga a Roma, nemmeno per Netanyahu». Dopo le indiscrezioni dei media israeliani, è stato il ministro degli Esteri dello Stato ebraico Gideon Saàr a confermare pubblicamente che l'Italia non arresterà Benjamin Netanyahu in base al mandato della Cpi qualora il premier dovesse visitare il nostro Paese. Una rassicurazione -stando a quanto ricostruito dal Times of Israel e Haaretz - giunta dopo che il capo della diplomazia ebraica ha sollevato la questione negli incontri con il titolare della Farnesina e il ministro della Giustizia nel corso della sua visita a Roma. Secondo una fonte del Times of Israel, i due avrebbero assicurato a Saàr che il governo italiano ha ricevuto una consulenza legale secondo cui i capi di Stato, ai quali viene equiparato Netanyahu, godono dell'immunità durante le visite in Italia, in base alla Convenzione di Vienna. Il tema è stato più volte affrontato da Tajani, che già in occasione della sentenza della Cpi aveva sottolineato come fosse innanzitutto necessario verificare se le alte cariche dello Stato fossero al di fuori delle decisioni della Corte, e se queste valessero anche per i Paesi fuori dalla sua giurisdizione. Anche a conclusione del G7 di Fiuggi, dove la questione entrò nella dichiarazione finale dei Sette, il titolare della Farnesina evidenziò «molti dubbi giuridici» sulla decisione della Cpi, confermando in ogni caso il rispetto del diritto internazionale da parte dell'Italia. —

Bandiere, danze e speranza
La gente di Gaza festeggia

«Non ci credo ancora - dice Majd - ora voglio tornare a casa anche se è distrutta»
Ma resta la disillusione. E c'è chi sostiene che non vedrà mai la fine della guerra

Sami al-Ajrami / IL CAIRO

Clacson, danze e bandiere palestinesi hanno accolto nella Striscia di Gaza l'annuncio dell'accordo sulla tregua. Una notizia che la popolazione attendeva con ansia ma che in molti temevano non arrivasse neanche stavolta. Poi è esplosa la gioia, e la voglia di tornare alle proprie case, anche se distrutte. «Quando ho sentito parlare dell'accordo per la tregua, ero felice e triste allo stesso tempo: non posso dimenticare mia moglie e i miei figli, mia madre e le mie sorelle che non sono sopravvissute a questa guerra sanguinosa», dice all'Ansa Ahmad Abed Almoeti, 32 anni, gravemente ferito un anno fa in un attacco aereo: la moglie e i due figli sono rimasti uccisi, lui colpito alla schiena non è più in grado di camminare.

Dopo molte operazioni, il ministero della Salute di Gaza è riuscito a mandarlo in Egitto per continuare le cure. «Mi resta da pensare che almeno molte persone sopravvivranno se questa tregua reggerà. Non vedo l'ora di rivedere il resto della mia famiglia e dei miei amici», spiega Ahmad. Secondo lui, «Gaza ha pagato un prezzo incalcolabile per liberare poche centinaia di ostaggi. Decine di migliaia di persone sono morte e molte altre sono sotto le macerie: l'accordo sui rapiti non vale questo prezzo».

«TROPPO PRESTO PER ESSERE FELICI»

«Ho perso la speranza di vedere la fine di questa guerra, non sono ancora sicura di sopravvivere senza essere ferita. Ora è troppo presto per essere felici: siamo stati in questa situazione molte volte e

siamo rimasti troppo delusi», sostiene invece Majd Ramadan, 34 anni e madre di due figli, che per sfuggire al conflitto ha lasciato la sua casa nel nord di Gaza 14 mesi fa con il marito e i bambini, ha raggiunto la sua famiglia a Nuseirat, per poi essere sfollata cinque volte verso sud, a Rafah, e poi di nuovo nel centro della Striscia. Sarebbero bastati anche solo tutti gli spostamenti a fiaccare Majd, a instillarle sconforto e sfiducia. Oltre alla mancanza di cibo, ai bombardamenti, morti, macerie, paura, anche l'incertezza costante, con le trattative fallite più e più volte. Ora, per Majd e la sua famiglia, il desiderio più intenso è non parlare più di vittime tutti i giorni, sentirsi al sicuro. E poi vedere se la loro casa nel nord della Striscia esiste ancora, se ci si può abitare, o se invece è distrutta

L'investitura di Kallas

Di Maio promosso
L'Ue conferma la nomina nel Golfo

Due anni supplementari per rappresentare l'Europa nel Golfo, a testimonianza di un lavoro che è stato particolarmente apprezzato. Nonostante il lungo periodo di vacuum di potere e il cambio ai vertici comunitari, l'Ue ha chiesto ufficialmente la conferma di Luigi Di Maio come Rappresentante Speciale nel Golfo. Lo ha fatto lo scorso 20 dicembre, in una lettera rimasta segreta per quasi un mese e firmata dall'Alto Rappresentante Kaja Kallas. In cui dice che l'ex vicepremier «ha svolto un lavoro eccellente».

e bisogna ricostruire tutto. «In alcuni momenti ho pensato di lasciare Gaza se il confine fosse stato riaperto, ma ora voglio tornare nel mio vecchio quartiere, riavere la mia casa - racconta -. Le persone nel nord devono pensare al giorno dopo la guerra: chi governerà Gaza, come la gente affronterà le proprie perdite e come trattare i nostri figli e noi stessi dopo questo trauma». Mustafa ricorda di essere uscito da Gaza il 17 aprile 2024: «Da allora non ho visto mia madre e i miei fratelli, pensavo di non rivedere mai più la mia famiglia e i miei amici. Ho fatto di tutto per andare in Egitto, perché a Gaza ho perso tutto, non c'è più traccia della mia casa, e ci vorranno anni di ricostruzione per rendere di nuovo abitabile il nord». Ora, dopo tante telefonate con amici e familiari, racconta che qualcosa lo spinge a tornare: «Voglio vedere mia madre. Lei ha detto che vuole mettere una tenda sopra le macerie della nostra casa e vivere lì fino alla fine della sua vita». «Mia sorella maggiore con la sua famiglia è ancora a Gaza City, non la vedo da 15 mesi. È sopravvissuta a tanti attacchi, suo figlio ha perso la moglie e sua figlia è stata ferita alla testa. Ora hanno la speranza di sopravvivere agli ultimi giorni di guerra». —



UNA GIORNATA COME QUESTA O

#NASSFELDSTYLE

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

nassfeld.at/it

I nodi della politica

Treni nel caos Salvini si difende «Colpa dei danni della sinistra»

Nuovi guasti e ritardi sulla rete. L'opposizione all'attacco Fs presenta un esposto: «Ennesimo incidente anomalo»

Federica Liberotti / ROMA

L'ennesima giornata campale per i treni da nord a sud Italia, tra guasti e ritardi, apre un nuovo caso sul fronte del trasporto ferroviario. Con Fs che dopo «l'ennesimo incidente anomalo» annuncia un esposto alle autorità competenti, e la politica che si agita ulteriormente sul tema. Al centro della polemica il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che non è andato in Parlamento a riferire sui disservizi - «ma sono pronto a farlo», afferma -, e intanto sui social passa al contrattacco. Sui treni si scontano i «danni del malgoverno di sinistra», dice, ingaggiando un duello a distanza con il leader di Italia Viva, Matteo Renzi. Il quale a sua volta gli risponde dandogli del «buffone» e chiedendone «le dimissioni». E intanto la Lega parla di «sciacallaggio».

IDISAGI

La giornata per molti viaggiatori e pendolari è iniziata come era finita martedì sera, cioè alle prese con i disagi. Di prima mattina un inconveniente tecnico ha causato per un'ora e mezzo un rallentamento sull'Alta velocità Roma-Firenze, nei pressi di Arezzo, con ritardi superiori anche ai 60 minuti, tra l'altro in contemporanea ad un altro episodio simile avvenuto sulla linea convenzionale della stessa direttrice, sempre in territorio aretino, questo ri-

solto solo nel primo pomeriggio. Ma altri guasti si sono registrati in mattinata nel nodo di Verona e sulla Bari-Pescara e poi ancora lungo le linee Roma-Napoli via Formia e Roma-Napoli via Cassino e sulla Roma-Formia (questi ultimi fino al pomeriggio). Di fronte «a un elenco di circostanze altamente sospette», come spiega Fs, il gruppo ha deciso di presentare un esposto denuncia alla Digos della questura di Roma, che invierà una informativa ai pm. «Gli orari in cui si sono verificati alcuni problemi (quelli più complicati per la circolazione, ndr), il tipo di guasti e la loro frequenza stanno destando più di qualche interrogativo» di-

Lite con Renzi, che replica: «Sei un buffone, devi dimetterti»

ce Fs. Che a stretto giro incassa subito il plauso dei gruppi della Lega di Camera e Senato. «Bene l'iniziativa del gruppo», dalla sinistra c'è il «consuetudine e indegno sciacallaggio» scrivono. Per il Mit l'esposto è «un fatto preoccupante». «Sabotaggi? Auspicio risposte inequivocabili e rapide, perché sarebbe gravissimo fare battaglia politica sulla pelle dei lavoratori e dei pendolari», interviene nel pomeriggio con una nota Salvini, spiegando «di seguire quo-

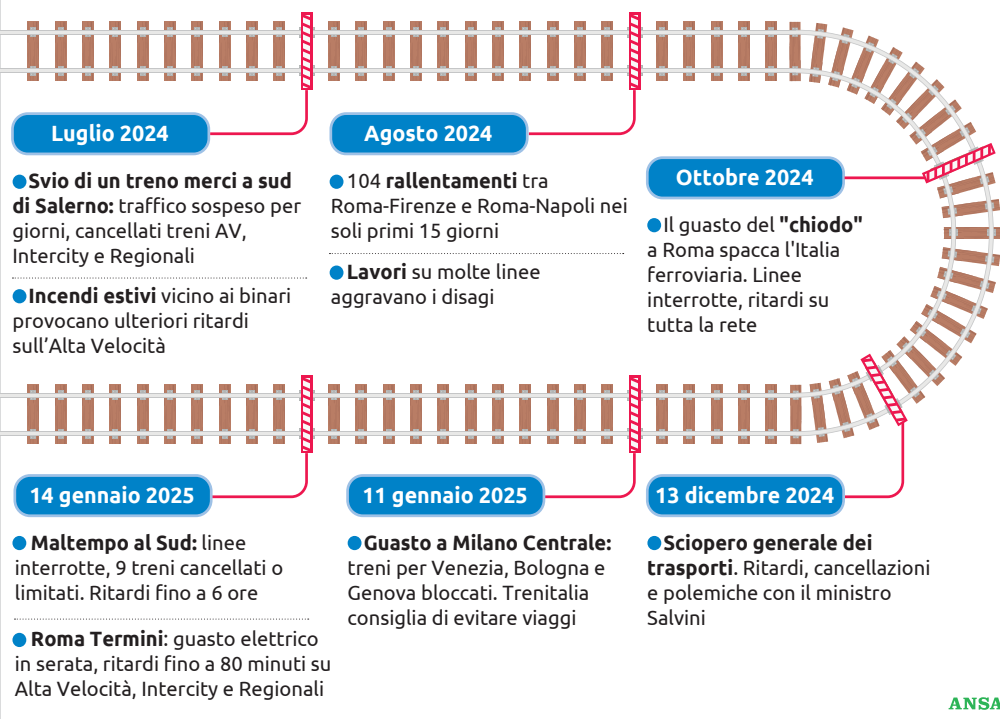
tidianamente e con la massima attenzione quanto accade sul fronte dei trasporti» e di essere «pronto ad andare a riferire in Parlamento». Per il momento però è toccato al ministro dei rapporti col Parlamento Luca Ciriani rispondere al question time alla Camera e dire che «il governo è estremamente dispiaciuto» per i disagi subiti dai viaggiatori, ma anche che «i ritardi dei treni sono in linea con gli ultimi anni».

LE POLEMICHE

Per ora, oltre che nei comunicati, Salvini parla su X. «Per recuperare i danni del malgoverno della sinistra, abbiamo avviato un piano da 100 miliardi di investimenti per le infrastrutture ferroviarie, con oltre 1.200 cantieri già attivi per recuperare decenni di ritardi sulle ferrovie di questo Paese, ma Renzi se la prende con me... Ma non doveva ritirarsi dalla politica?» scrive il leader della Lega rispondendo ad una precedente polemica. «Sei stato al Governo più tempo di me, buffone. Da quando tu fai il ministro, è un ritardo continuo. Ma perché non ti dimetti come ti stanno chiedendo migliaia di cittadini?» gli controepplica il leader di Iv. Ma è tutto il centrosinistra ad attaccare. «Giorgia Meloni e Matteo Salvini stanno bloccando l'Italia», accusa la segretaria del Pd Schlein. «Presenteremo un esposto sulla litigiosità di Salvini» dice Angelo Bonelli di Avs. —



L'odissea dei treni



L'ANNIVERSARIO

Mattarella agli 80 anni di Ansa «Il giornalismo è centrale»

Il capo dello Stato alla mostra con gli scatti storici dell'agenzia organizzata al Maxxi: «Il lavoro dei reporter è fondamentale per la democrazia»

ROMA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha visitato al Maxxi la mostra fotografica realizzata dall'ANSA in occasione degli 80 anni dell'agen-

zia. Un'esposizione che racconta, attraverso una serie di scatti di grande impatto visivo, la vita della Repubblica e i grandi eventi che hanno scosso il mondo dalla fine della seconda guerra mondiale. Immagini dal grande impatto e dal valore simbolico, ha commentato al termine della visita. L'attenzione di Mattarella al mondo dell'informazione è stata costante sin dall'inizio del suo primo settennato. Ma la sensibili-

tà verso l'editoria nasce da lontano: era infatti il 1992 quando il segretario della Dc Mino Martinazzoli gli affidò la direzione de «Il Popolo», il quotidiano voluto da Luigi Sturzo che cominciò le sue pubblicazioni nel 1932. Il presidente ama da sempre leggere le notizie di agenzia personalmente e negli ultimi tempi la sua preoccupazione per il proliferare di fake news - e di notizie ad hoc create da agenti esterni e in gra-



Il presidente Sergio Mattarella ed il direttore dell'ANSA Luigi Contu

do di influenzare l'opinione pubblica di interi Paesi - è cresciuta, come si rileva dal susseguirsi di appelli all'attenzione. A questo valore le istituzioni della Repubblica devono rivolgere la massima attenzione e sostegno», aveva detto. Non stupisce quindi che anche visitando la mostra fotografica della prima agenzia italiana, il capo dello Stato abbia voluto sottolineare la necessità di una cura maniacale per la notizia. Per questo motivo ha voluto fare i propri complimenti ai giornalisti dell'agenzia per il loro lavoro che, ha detto, «è fondamentale per la democrazia». Su molti di questi scatti si è concentrato Mattarella, accompagnato dal direttore Luigi Contu e dalla presidente della Fondazione Maxxi. —

I nodi della politica



Disagi alla Stazione Termini di Roma per i ritardi dei treni

L'ASPETTATIVA DI VITA

Giorgetti sulle pensioni «Non alzare i requisiti»

Andare verso la sterilizzazione degli aumenti dei requisiti pensionistici legati all'aspettativa di vita, attesa in salita: il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, esprime il suo orientamento rispetto al meccanismo. Ma, al di là di questo, dopo il caso Inps, assicura che la politica avrà «tutto il tempo» per fare le sue riflessioni e quindi decidere, sulla base dei dati definitivi che darà l'Istat. Tutto questo presumibilmente a marzo, e non prima sulla base di documenti tecnici. Per questo, spiega all'ANSA di

aver dato «indicazione alla Ragioneria di aspettare con i decreti direttoriali. L'aumento è nelle prerogative della politica. Questo è l'andamento che viene certificato dall'Istat e dall'evoluzione demografica ma non c'è e non ci sarà - rimarca Giorgetti - nessun decreto direttoriale finché la politica non si esprimerà». Il rapporto tra lavoratori e pensionati (i primi aumentati a 23,754 milioni, i secondi a 16,230 milioni) sale a quota 1,4636, il miglior valore della serie storica tracciata dallo studio. —

LE MANIFESTAZIONI

Da Roma a Bologna Le prossime piazze calde

ROMA

A pochi giorni dagli scontri durante i cortei per Ramy, il giovane morto a Milano mentre scappava da un controllo dei carabinieri, è alta l'attenzione per le prossime manifestazioni in programma nelle città e che vedranno scendere in piazza diverse anime: dagli studenti ai movimenti, dai giovani palestinesi ai Patrioti. Si parte venerdì con una mobilitazione lanciata dalla Rete No Ddd sicurezza. «100.000 luci contro il buio del regime» è lo slogan dell'iniziativa che chiama a raccolta in otto città: da Roma a Bologna (teatri dei disordini dello scorso weekend), fino ad Asti e Napoli. Le fiaccolate si svolgeranno davanti alle Prefetture o in altri luoghi simbolici. L'appuntamento principale sarà nella Capitale alle 18, a piazza Sant'Andrea della Valle, a pochi passi da Palazzo Madama. «Portiamo la luce della resistenza sociale contro le ombre di chi vuole negare diritti e libertà. - sottolineano gli organizzatori - Laddove le autorità tenderanno di imporre divieti o limitazioni, rispondiamo con la forza collettiva della disobbedienza». Poi assicurano: «Nessuna piazza verrà abbandonata, nessun divieto resterà incontestato. Costruiamo insieme un fronte popolare che accenda migliaia di luci in ogni angolo del Paese e che trasformi la paura in lotta e il silenzio in ribellione!». Ad aderire alla fiaccolata dall'Unione degli studenti universitari alla Cgil. Sempre venerdì pomeriggio a Bologna e Roma ci saranno mobilitazioni contro la guerra in Medio Oriente al grido: «Stop alla complicità del governo e dell'industria bellica con il genocidio. Israele pericolo per il mondo. Palestina libera». —

IL PROVVEDIMENTO

Il chiarimento di Nordio «Niente scudo penale Ma più tutele per tutti»



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

**Il Guardasigilli: «Essere iscritti nel registro degli indagati non sia un marchio d'infamia»
Forza Italia: «Niente impunità»
Il ministero lavora sulla bozza**

Massimo Nesticò / ROMA

Nessuno scudo penale per il personale in divisa, ma più garanzie per tutti i cittadini allo scopo di evitare che l'iscrizione nel registro degli indagati diventi «un marchio d'infamia». Dopo le polemiche - ed i distinguo arrivati anche da Forza Italia - sull'annuncio provvedimento a tutela delle forze di polizia, il ministro della Giustizia Carlo Nordio, precisa la ratio della norma che sarà valutata con molta attenzione dal Quirinale. Ci sono dubbi sulla costituzionalità di una misura che varrebbe per una sola categoria di cittadini. Ieri Nordio ha allargato la prospettiva: «non si è mai parlato di

scudo penale», ma di «maggiori tutele che riguardano tutti». C'è, ha evidenziato, «una distonia tra l'istituzione dell'informazione di garanzia e del registro degli indagati che dovrebbe servire a garantire la difesa di chi è sottoposto ad un'indagine e che invece si è trasformato in un marchio d'infamia, di condanna anticipata e talvolta

L'ipotesi è trovare una terza via e svolgere le indagini senza il nome dell'agente

addirittura in una preclusione all'assunzione di cariche pubbliche. A fronte di questo fallimento - ha sottolineato - noi stiamo studiando una riforma procedurale che, lungi da dare impunità a chi commette un reato, coniughi il diritto ad una presenza di ga-

ranzie per chi un domani potrebbe essere indagato». Il lavoro degli uffici di via Arenula sfocerà nei prossimi giorni in una bozza che sarà condivisa con Palazzo Chigi e, dopo il confronto in maggioranza, inserita probabilmente in un ddl a corsia preferenziale. L'obiettivo è modificare il codice di procedura penale per evitare l'iscrizione tra gli indagati come atto dovuto se non in caso di prove evidenti. Si pensa ad una sorta di «terza via»: viene svolta l'indagine, affidata alla Corte d'appello, senza però che in questa fase il nome dell'agente o del militare risulti tra gli indagati, evitando così spese legali, il rischio di sospensione e di ripercussioni sulla carriera, quando c'è evidenza che la persona ha agito nell'esercizio delle sue funzioni.

IL REBUS LEGISLATIVO

Si dovrà trovare la formulazione adatta perché la norma passi il vaglio costituzionale e quello del Quirinale. Intanto, c'è l'altolà del portavoce di Forza Italia, Raffaele Nevi: «non deve assolutamente permettere l'impunità a chi commette reati, anche se appartengono alle forze dell'ordine». Mentre preoccupazione viene espressa dal presidente delle Camere penali, Francesco Petrelli. «Uno Stato di diritto - osserva - è tale non solo se ha il monopolio esclusivo della forza ma anche se pone dei limiti insuperabili al suo utilizzo. Laddove questi limiti vengano superati, proprio la disponibilità a processare sé stesso senza interporre ostacoli e privilegi caratterizza uno Stato di diritto». Critica l'opposizione. «Noi - dice la segretaria dem Elly Schlein - siamo fortemente contrari perché la legge è uguale per tutti e tanto più deve esserlo per chi deve farla rispettare». —

ANCORA UNA FUMATA NERA, È STALLO SULL' ELEZIONE DEI 4 GIUDICI COSTITUZIONALI

Consulta, il voto slitta al 23 Nessuna intesa, nodo sui nomi

Alessandra Chini / ROMA

Non sarà una Consulta nel suo plenum a decidere, il 20 gennaio, sui referendum sull'Autonomia, la cittadinanza e il lavoro. Il Parlamento, nonostante il proclama da più parti di un'intesa a portata di mano, dopo la fumata nera dell'ultima votazione tornerà a convocarsi in seduta comune solo giovedì prossimo, 23 gennaio. A cose fatte sui referendum, dunque.

Visto che la Corte Costituzionale può, comunque, deliberare con il numero minimo di 11 componenti. La matassa non è sciolta e i partiti avranno ancora un po' di tempo per trovare un'intesa con il coinvolgimento dei leader al ritorno della premier da alcuni impegni internazionali. «Si è vicini a una soluzione», assicura il leader di Forza Italia Antonio Tajani parlando a Tv2000. Smentendo, tra l'altro, che la questione

sia in casa azzurra. «Non è assolutamente quello il problema - dice - ma si tratta di individuare un candidato indipendente che si aggiunga ad altri tre candidati espressione del Parlamento». I due nomi che vengono ormai dati per associati sono quelli di Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico della premier e del costituzionalista Massimo Luciani. Per quanto riguarda la propria casella, Fi fa sapere: «Al momen-



Il palazzo della Corte Costituzionale a Roma

to opportuno faremo il nostro nome». Esclusi, su indicazione del governo, i parlamentari, farebbe parte della rosa azzurra l'ex deputato Roberto Cassinelli

ma anche Andrea Di Porto, avvocato vicino alla famiglia Berlusconi. Resta il nodo del nome tecnico, con le quotazioni dell'Avvocata dello Stato Ga-

biella Palmieri Sandulli che vengono date in questo momento in discesa. La partita, tra l'altro, sembra poter rientrare in un più ampio ragionamento che comprende anche la questione della Vigilanza Rai con la prossima seduta convocata per il 22 gennaio, alla vigilia del voto sui quattro giudici della Consulta. Tajani invita il centrosinistra a dialogare anche su questo fronte e sostenere Simona Agnes. «Dovrebbe essere giusto - evidenzia - sbloccare la situazione perché non è mai successo che le opposizioni votassero contro un presidente e non lo facessero eleggere». Comunque vadano le cose e al di là dei tempi che richiederà l'intesa sulla Consulta, resta il fatto che il pungolo del 20 gennaio non sia servito. —

I nodi della politica

Tregua nel centrodestra Vertice tra i segretari e intesa sulle comunali

Accordo sulle candidature di Basso a Pordenone e Fasan a Monfalcone
Il terzo mandato resta sul tavolo, ma senza le accelerazioni chieste dalla Lega

Christian Seu

Dopo un mese di navigazione turbolenta il centrodestra regionale si ritrova. E lo fa nella Capitale, a settecento chilometri di distanza dalle magagne che hanno scosso le festività di fine anno della maggioranza che governa la Regione. I segretari regionali di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia si sono ritrovati ieri, all'ora di pranzo, a palazzo Madama, "ospiti" del senatore Marco Dreosto, a capo del Carroccio regionale. E lì hanno sotterrato l'ascia di guerra, mettendo da parte gli attriti su terzo mandato e piano oncologico regionale, temi che pure restano sul tavolo. Con un primo effetto diretto: dal vertice nella Capitale è arrivata la fumata bianca definitiva alle candidature a sindaco di Alessandro Basso a Pordenone e Luca Fasan a Monfalcone, rimaste in stand-by per settimana dopo i tumulti dell'ultimo mese.

IL CONFRONTO

Dreosto, Walter Rizzetto e Sandra Savino si sono ritrovati ieri attorno all'una al Senato e «hanno affrontato i diversi temi sul tavolo, condividendo la necessità di dare ancora maggiore impulso a tutte le importanti iniziative intraprese sinora dall'amministrazione regionale che rivelano un centrodestra unito e forte», come si legge nella nota congiunta inviata al termine dell'incontro, durato due ore. Di fatto, il vertice di ieri mette la parola fine al periodo di grande freddo nella maggioranza. E le temperature rigide di questi giorni c'entrano assai poco. Come si ricor-



Da sinistra: il coordinatore regionale di Fdi, Walter Rizzetto, la segretaria regionale di Forza Italia, Sandra Savino e il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto. A destra, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga

derà, una riunione per chiudere la partita delle amministrative era stata fissata per il giorno dell'Epifania, prima di un repentino annullamento dettato dalle prese di posizione di Fdi

In Senato la riunione tra i coordinatori di Carroccio, Fratelli d'Italia e Forza Italia

sul piano oncologico regionale. Gli *sherpa* in questi giorni hanno lavorato per smussare gli spigoli e ridurre le distanze, permettendo alla coalizione di ritrovarsi attorno al tavolo romano. Un incontro che è stato

seguito di fatto in tempo reale anche da piazza Unità d'Italia, dove il presidente Massimiliano Fedriga, che nei giorni scorsi ha tentato a più riprese di mediare tra gli alleati che compongono la sua maggioranza, è stato informato in tempo reale sull'andamento del vertice.

L'INTESA SULLE AMMINISTRATIVE

Partiamo da qui, dallo sblocco della partita delle amministrative. «Nell'incontro – recita la nota – si è trovata l'intesa definitiva per le prossime elezioni amministrative, sono stati individuati i candidati: Alessandro Basso a Pordenone e Luca Fasan a Monfalcone». Tanto che come gesto di «cortesia istituzionale» Basso, consigliere re-

gionale di Fdi, ha annullato l'evento per la presentazione della sua candidatura in programma domani a Pordenone, rinviato a data da destinarsi: a differenza di quella programma-

I maggiorenti locali dovranno trovare la quadra sui rapporti di forza nelle giunte

ta per domani, organizzata da Fdi, la convention che sarà allestita nei prossimi giorni coinvolgerà dunque anche le altre anime del centrodestra. Tutto definito? No, considerato che Rizzetto, Dreosto e Savino fan-



no sapere che «si è deciso di dare mandato alle segreterie provinciali di lavorare per garantire a tutti i partiti della coalizione la giusta rappresentanza in seguito al voto». Significa che i maggiorenti locali dei tre partiti si troveranno, in questi giorni, per definire i criteri di partenza per la composizione delle giunte: a Pordenone, ad esempio, la Lega potrebbe ottenere il vicesindaco, così come a Monfalcone Fdi vorrebbe mantenere per sé la poltrona del vice, al netto dei risultati delle civiche ispirate agli ex sindaci) Alessandro Ciriani e Anna Cisint. Nessuna indicazione, al momento, sulla data del voto: saltata l'ipotesi del 30 marzo (non ci sono più i

tempi tecnici), restano sul tavolo quelle che portano al 13 aprile e al 18 maggio.

IL TERZO MANDATO

Inevitabilmente il discorso dei

Un mese di confronti per arrivare al via libera sul piano oncologico

tre segretari regionali è scivolato sul terzo mandato. Sul quale, anche alla luce delle parole pronunciate martedì dal governatore del Veneto, Luca Zaia, le posizioni tra Fratelli d'Italia e Lega restano inconciliabili. A

Nonostante i toni concitati, si va verso un vertice risolutivo tra la premier e i suoi due vice
Minacce reali o bluff? Ora è prova di forza
Ma c'è chi manovra per evitare la rottura

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

A sentir parlare Luca Zaia e i suoi dopo la foto postata in serata su Instagram con la scritta «Io sono a disposizione della Lega per tutto», la minaccia di correre da soli in Veneto è reale. Perché se ca-

de Zaia, cade un blocco di potere consolidato in una regione ricca. E perché il Veneto per la Lega è questione di vita o di morte, se perde questa regione, il partito è finito. A sentire i dirigenti nazionali della Lega, Giorgia Meloni in ogni caso non farebbe cadere il governo, «perché noi le portiamo sempre quel 9 per cento di voti che le permette di governare e di vincere le politi-

che». Oggi Matteo Salvini riassume il congresso federale e la linea sembra essere quella che, se il Doge correrà da solo, la Lega sarà al suo fianco. Mettendo in conto di rinunciare alla Lombardia nel 2028.

A sentire invece i dirigenti di Fdi, Salvini non la metterà in atto questa minaccia e neanche Zaia: assodato che il governatore non si potrà ri-

candidare perché Meloni non farebbe mai una marcia indietro sul terzo mandato dopo aver impugnato la legge campana alla Consulta, non è credibile che il Doge rischi di spaccare la coalizione nazionale per far correre in Veneto un signore che non sia sé stesso. Ecco lo scetticismo di chi, nel mondo della premier, è convinto che sia solo l'inizio di una partita in

cui tutti partono tenendo il punto e che alla fine «si troverà una quadra», come nella previsione fatta ieri da Augusta Montaruli a *Un giorno da Pecora* su Rai Radiodue.

E quindi, dietro il braccio di ferro, i più smalizati scommettono su un disarmo bilaterale, per evitare morti e feriti. «Convergere su una candidatura condivisa», questo il mantra. Convergere è la parola magica. Tutti la disdegnano oggi, ma forse un domani non si stupirebbero se spuntasse in Veneto un candidato civico (una figura tipo Matteo Zoppas, che però si è chiamato fuori), gradito alla Lega, a Forza Italia e a Fdi. E se magari il Doge accettasse un incarico di governo importante (tipo ministro dell'In-



I nodi della politica



differenza del collega veneto, il tempo sorride a Fedriga, che ha ancora tre anni di tempo per sbrogliare la matassa. «L'obiettivo di legislatura - fanno sapere i segretari regionali - dà ampio spazio e tempo per affrontare tutte le questioni oggi sul tavolo», si legge ancora nella nota diramata ieri pomeriggio. Quel che è certo è che la Lega non arretra e ha ottenuto rassicurazioni dagli alleati sul fatto che la questione resti ancorata ai tavoli della discussione della maggioranza, pur senza quei paletti fissati prima di Natale da Dreosto, che aveva chiesto agli alleati di prendere una decisione sul terzo mandato entro gennaio. Se ne riparerà, insomma, anche coinvol-

gendo con maggior vigore il Consiglio regionale, come richiesto dallo stesso Fedriga.

IL PIANO ONCOLOGICO

«Si è anche discusso del "Piano oncologico" e si è concordato sui tempi di approvazione - fanno sapere Dreosto, Savino e Rizzetto - considerando gli esiti dei confronti che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi stanno svolgendo in questi giorni e tenendo conto di alcune proposte». Ci saranno dunque limature e aggiustamenti: l'obiettivo della giunta è riuscire a trovare una quadra da qui a un mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader di Azione ritiene fattibile un nuovo assetto in vista delle prossime elezioni regionali
«Ho parlato con Conte, con Zaia e Fedriga è possibile governare bene e far accadere le cose»

Calenda: «Dialogo a Nord Est a patto che Salvini non ci sia»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Dialogare con Luca Zaia, per il Veneto e magari anche per l'Italia, a patto di lasciare Matteo Salvini chiuso a doppia mandata fuori dalla porta.

«Quella rappresentata da Zaia è una parte della Lega con cui noi siamo stati sempre molto aperti - assicura Carlo Calenda, leader di Azione, progettista a tempo pieno di alternative politiche. Il presidente della Regione, spiega, «è un moderato, una persona con cui interloquire», perché guida un'area «pragmatica, attenta alle questioni dei diritti, non estremista». C'è qualcosa che sa di "democristiano" in quel mondo, dice con un sorriso serio. Lo è al punto che, ricorda, «a Treviso, avrei appoggiato Mario Conte perché, come Zaia, appartiene a un'area pragmatica». Poi «non è successo perché il veto di Salvini lo ha impedito».

E adesso? Le cose cambiano?

«Adesso siamo convinti che esista uno spazio di discussione in Veneto, con l'unica condizione che non ci sia Salvini. È un personaggio catastrofico, uno che ha sdoganato il populismo e tutto il peggio».

Come si traduce questa disponibilità?

«Ci siamo già sentiti con Conte e i nostri sul territorio stanno parlando con tutti. Abbiamo persone in gamba, in Veneto. È una regione dove siamo radicati, c'è gente come Carlo Pasqualetto, che è uno sveglio ed è consigliere a Padova».

È un progetto locale o si può andare oltre?

«Può essere un'operazione interessante se ci si sgancia dalla destra e da Salvini. In questo modo, si può anche costru-



Carlo Calenda

re una sponda nazionale. Salvini è inamovibile dalla Lega, ha fatto le cose più becere, come comprarsi i loghi del partito».

Lei lo conosce il Nord Est?

«È stata la mia prima candidatura, alle europee. È una terra particolare, molto identitaria. La conosco bene, l'ho studiata da molti punti di vista a partire dall'Industria 4.0. Ho preso 280 mila voti e abbiamo fatto un ottimo risultato come terzo polo».

Ci sono margini per nuovo assetto politico?

«Sì, lo spazio c'è. Ci vuole coraggio, pragmatismo e visione».

Lei crede che Zaia romperà con la Lega?

«Dico che non lo dovesse fare, resterebbe legato a doppio filo alla pericolosa parabola di Salvini che, a lui, non corrisponde per nulla».

Cosa pensa del terzo mandato?

«È una discussione demenziale. È chiaro che verrà confermato che non è praticabile. Non serve parlarne in termini di "sì" o "no", è autolesionista per politica. Bisogna andare avanti e valutare cosa si può

«Noi pensiamo che pragmatismo liberale e spirito riformista siano questioni portanti: tratterò su questa base»

«Il terzo mandato è una discussione demenziale, è chiaro che verrà confermato che non è praticabile Andiamo oltre»

fare».

Zaia dichiara di non voler discutere di limiti con chi è in politica da una vita. Salvini si è candidato sempre dal 2004 e Meloni dal 2006. Fa più di tre mandati.

«Il punto non è quello. È più opportuno ragionare sulla differenza fra l'amministrazione e la politica parlamentare. La prima è quella che deve far accadere le cose difficili. La seconda oggi è schiacciata fra governo e potere amministrativo. È una situazione pericolosa».

Perché?

«Mi preoccupa il rischio democratico legato all'astensionismo. È una minaccia reale. Il modo per scongiurarlo è proprio un'area politica che punti a far accadere cose di buon senso in questo Paese. Giorgia Meloni va in giro per il mondo, è anche brava a farlo, tuttavia nel Paese non accade nulla. Nulla sulla scuola, sulla politica industriale, sulla sanità, sull'energia. Non sta succedendo nulla, su qualunque cosa. La linea della Meloni è "io vado fuori, lo faccio anche bene, ne ottengo un vantaggio interno". Ne consegue però

che la gente non crede più che si possano risolvere i problemi con la politica. È molto pericoloso».

Cosa teme?

«Può succedere che arrivi qualcuno disposto a dire che il Parlamento non serve e va chiuso. L'unico antidoto è governare bene, far accadere le cose. Zaia rientra in questa categoria, come Mario Conte e Massimiliano Fedriga. Salvini è l'esatto opposto».

Chiamerà Zaia?

«Prima ho un congresso da condurre sino alla fine di febbraio. Poi metteremo la testa sulle regionali. Noi pensiamo che pragmatismo liberale e spirito riformista debbano essere questioni portanti. Su questa base, sono pronto a vedere dove si va».

Lei invoca un centro che si richiami a valori repubblicani. In pratica?

«È quello l'obiettivo. Fondarsi sui valori esposti da De Gasperi alla Conferenza di Pace (Parigi, 1946, ndr), ai principi che uniscono il pensiero di Mazzini, quello popolare e liberale, il riformismo socialista. Oggi c'è un buco nella vita pubblica, mancano questi grandi orientamenti. È un vuoto che va colmato».

Una cosa personale. Lei fa parte di un gruppo di lettura, un libro al mese. La premier Meloni ha detto di non avere tempo per leggere.

«Leggo parecchio. Nella reading list a cui partecipo, consumiamo libri e ne discutiamo. Gli ultimi due sono stati il saggio di Anne Appelbaum sull'Autocrazia e Martin Wolf sulla crisi del capitalismo democratico. Sul comodino ho Imperium di Giovanni Brizzi: capire il potere di Roma è una delle mie passioni».

Dunque è umano, per citare Giorgia Meloni.

«Non lo so. Ma gli umani leggono i libri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Matteo Salvini all'inaugurazione a Torino della ferrovia fino all'aeroporto

terno, non certo del Turismo). Magari potrà essere il male minore riaprire certe finestre che fino a mesi prima sembravano serrate. Intendiamoci, dopo l'affondo di Zaia, il verbo del Carroccio unito è «siamo con lui, corriamo anche da soli alle regionali con il nostro 45% di consensi». Certificato numeri alla mano: nel 2020 la lista Zaia presidente prese il 45 e la Liga Veneta il 16 per cento. Ma è vero pure che FdI alle politiche e alle europee ha preso più voti in Veneto che in ogni altra regione: e che ora Giorgia vorrebbe passare all'incasso.

Una cosa è certa: servirà un vertice tra la premier, Matteo Salvini e Antonio Tajani per sciogliere il nodo delle

candidature alle regionali. Nel 2025 si voterà in sei regioni, ma il Veneto è il piatto forte. Quando si terrà questo summit non è ancora deciso, ma che si terrà, sì. Perché i toni sono troppo accesi, si è an-

Già ora i più smalizati scommettono su candidato condiviso e incarico top per il Doge

dati oltre e si rischia il peggio che può derivare da uno scontro simile. È una sorta di stallo alla messicana, da cui possono uscire tutti a pezzi. Alla sciabolata di Zaia contro chi boccia il terzo mandato pur sedendo da 30 anni in Parla-

mento, ha risposto Maurizio Gasparri con una battuta ruvida, ma eloquente nel quadro di una futura trattativa: «Troveremo un modo per sfamare Zaia che ha fatto l'amministratore locale e il ministro, lo sfameremo».

I leghisti non apprezzano e chiedono polemici come mai il governo non abbia impugnato la legge regionale del Piemonte che nel 2023 «ha aperto la strada ai quattro mandati del governatore Cirio», lamentando due pesi e due misure. E si affidano alla tenue speranza che la Consulta in aprile possa dire che le Regioni hanno facoltà di decidere se non porre limite ai mandati. In tal caso Zaia avrebbe di nuovo potere assoluto.

Ma in questo quadro si gioca la partita interna al Carroccio: non è un caso che il Capitano non abbia silenziato le minacce di andare da soli di Zaia e company. Anzi. Non sa bene cosa fare, ma sa che potersi sedere al tavolo con Meloni e Tajani con un'arma letale come la dote di consensi messa sul piatto in Veneto dal Doge, dalle liste civiche e dalla Liga Veneta può far partire la trattativa da una posizione di forza. Considerando che il Veneto è la regione che gli dà il maggior numero di delegati al congresso, dove si voterà per il segretario, Salvini non può perdere questa partita. E Meloni può fargli pagare un prezzo alto per ingoiare un passo indietro. Bisognerà vedere quale. —

La gerarchizzazione per priorità degli interventi

Le linee prevedono una gerarchizzazione per priorità degli interventi, inserendo nella priorità massima le prestazioni di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico di elezione, le presta-

zioni di specialistica ambulatoriale e le prestazioni di ricovero ospedaliero per il trattamento di patologie oncologiche in lista d'attesa al 31 dicembre 2023 e non ancora effettuate.



Accantonamenti nel 2026 in caso di fondi residui

Se al 31 dicembre prossimo le aziende non avranno utilizzato tutti i fondi messi a disposizione dalla Regione, dovranno accantonarli in bilancio per la stessa finalità. «Organizzazione, condivisione

delle informazioni e controllo dei risultati - la sottolineatura dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi - sono elementi irrinunciabili per la gestione del sistema sanitario».



La Sanità in Friuli Venezia Giulia

TEMPI D'ATTESA PER LE PRESTAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Classe B (Breve), prestazioni da eseguire entro 10 giorni; Classe D (Differibile), prestazioni da eseguire entro 30 giorni per le visite / entro 60 giorni per gli accertamenti diagnostici; Classe P (Programmata), prestazioni da eseguire entro 120 giorni.

	ASFO			ASUFC			ASUGI		
DIAGNOSTICA	B	D	P	B	D	P	B	D	P
colonscopia	11,4	113,7	116,6	48,4	117,9	265,9	8,0	91,9	231,1
eco (color) dopplergrafia cardiaca	5,6	24,1	43,2	9,7	30,7	72,5	6,4	25,2	31,0
eco addome completo	9,5	20,8	63,6	13,5	56,4	156,8	4,4	12,6	33,4
eco addome inferiore	11,3	68,9	41,0	15,1	96,7	212,4	5,7	17,3	42,3
eco addome superiore	10,8	21,4	45,3	26,2	81,2	154,6	6,0	15,9	34,4
elettrocardiogramma	5,3	21,7	17,6	5,1	14,5	47,6	8,8	14,9	18,9
elettromiografia	17,8	53,2	99,1	66,0	94,4	119,1	20,2	61,1	71,1
mammografia bilaterale	4,0	17,0	36,9	10,3	78,5	158,5	5,8	33,4	59,2
RM addome inferiore	7,0	8,8	21,2	17,3	58,7	81,3	16,8	35,3	38,7
RM addome inferiore senza e con MDC	18,3	23,9	45,3	13,7	39,9	67,4	12,8	39,0	52,4
RM encefalo e tronco encefalico	20,2	21,7	143,4	6,3	19,7	53,5	15,3	37,3	73,2
RM encefalo e tronco encefalico senza e con MDC	14,7	36,4	190,4	5,7	24,7	74,9	13,9	32,6	83,6
TC addome completo	9,6	37,7	13,2	13,4	20,8	28,4	23,3	18,2	77,3
TC addome completo senza e con MDC	18,5	60,1	142,8	13,3	42,5	64,1	13,6	29,4	53,4
TC cranio	7,6	21,3	92,7	7,4	31,4	53,1	6,9	20,1	22,5
TC cranio senza e con MDC	12,0	68,6	361,0	23,4	76,9	21,0	11,9	25,8	33,0
TC torace	16,8	51,6	167,3	18,5	39,1	77,1	6,7	17,4	44,7
TC torace senza e con MDC	16,5	69,0	165,4	19,1	56,9	99,7	13,1	31,2	65,7
VISITA									
visita cardiologica	7,0	64,4	91,2	7,2	26,6	114,8	10,3	44,4	70,4
visita chirurgia vascolare	9,4	15,3	237,5	4,8	22,2	286,0	4,4	10,1	25,7
visita dermatologica	10,1	36,8	206,0	34,3	160,9	413,4	17,5	65,2	71,6
visita endocrinologica	13,4	47,5	152,2	8,8	22,3	165,4	10,3	33,6	43,7
visita fisiologica	22,1	156,9	67,7	24,3	69,4	74,1	20,0	44,7	43,4
visita gastroenterologica	30,6	146,6	137,3	86,9	139,5	225,1	10,1	39,5	93,1
visita ginecologica	5,1	18,1	108,8	6,5	17,9	108,5	13,5	61,9	110,5
visita neurologica	38,2	265,3	169,3	20,7	119,1	176,4	18,8	77,1	126,4
visita oculistica	7,5	16,5	24,8	13,7	41,2	127,7	5,2	20,1	77,7
visita oncologica				17,4	25,5	21,5	8,1	20,8	30,0
visita ortopedica	4,4	9,2	70,8	7,9	58,2	107,6	11,3	25,3	67,3
visita pneumologica	7,8	89,8	105,1	32,9	138,8	141,4	10,0	22,6	40,2
visita urologica	15,5	131,8	127,7	14,0	113,9	192,8	14,2	32,8	40,3
	6,2	22,5	169,9	7,6	84,0	193,0	5,9	28,3	62,2

Prenotazioni dicembre 2024, attesa media - Fonte: Regione Fvg

Liste d'attesa
altri 42 milioni

Lo stanziamento della Regione per ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni Dodici milioni in più rispetto al 2024: previste azioni mirate nelle tre aziende

Christian Seu

Trenta milioni di finanziamenti aggiuntivi per il recupero e la riduzione dei tempi di attesa. Altri 12,1 inseriti nel piano operativo per il recupero delle liste d'attesa. La giunta regionale ha messo sul piatto 42,1 milioni di euro per accorciare i tempi di erogazione delle principali prestazioni sanitarie nelle strutture della regione. Il via libera dell'esecutivo Fedriga arriva sulla scorta dell'iniziativa già intrapresa lo scorso anno, quando uno stanziamento complessivo di 30 milioni aveva permesso di ridurre già in maniera significativa le liste d'attesa.

GLI OBIETTIVI

«Alla luce dei risultati raggiunti, che evidenziano un'importante riduzione dei tempi di attesa e un misurabile contenimento delle liste di attesa, abbiamo deciso di anticipare le decisioni nazionali per conti-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

«L'obiettivo è quello di contenere la fuga extraregionale Sforzo per recuperare gli effetti della pandemia»

nuare con l'azione incisiva avviata nel 2024 - indica l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Con la recente delibera approvata dalla giunta regionale saranno finanziati con 42 milioni di euro le attività di contenimento e recupero dei tempi e delle liste di attesa». Riccardi evidenziando come «in attesa del perfezionamento degli atti relativi al Piano nazionale per il governo delle liste d'attesa (Pngla) 2025-27, la Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di finanziare ulteriori azioni mirate per incidere su liste e tempi di attesa. Come indicato nello stesso documento, l'obiettivo è anche quello di contenere la fuga extraregionale».

LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Il finanziamento aggiuntivo e ulteriore per il recupero e la riduzione delle liste d'attesa è pari a 30 milioni di euro. All'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (Asfo) andranno

8.352.346 euro, mentre all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Ausfc) toccheranno 10.781.111 euro e all'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina (Asugi) 10.866.543 euro. La Regione ha poi stanziato 12.134.930 euro per il fabbisogno per il piano operativo per il recupero delle liste d'attesa. Saranno suddivisi così: 2.917.494 euro all'Asfo, 5.129.359 all'Asufc, 3.688.085 all'Asugi e 200 mila ciascuno ai due istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), il Burlo Garofolo di Trieste e il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

L'ANDAMENTO

Raffrontando gli impegni con quelli del 2024, per il fabbisogno per il Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa gli stanziamenti, pari a circa lo 0,4% del budget regionale, sono in linea con quelli precedenti e con quello nazionale. Molto più consistente invece il fi-

nanziamento aggiuntivo e ulteriore per recupero e riduzione liste d'attesa (42 milioni di euro) che integra e sostituisce quanto già previsto l'anno scorso, rappresentando una nuova linea di finanziamento con un incremento rilevante in termini assoluti (11,2 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente). Le aziende potranno inoltre, nell'utilizzo di questi fondi, utilizzare soluzioni del tutto personalizzate, progettate per far fronte a bisogni e necessità specifici. Il documento ha tenuto conto delle valutazioni e delle considerazioni emerse dal Tavolo Tecnico nazionale.

LA GERARCHIA DELLE PRIORITÀ

Nello specifico le Linee prevedono una gerarchizzazione per priorità degli interventi, inserendo nella priorità massima le prestazioni di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico di elezione, le prestazioni di specialistica ambulatoriale e le

prestazioni di ricovero ospedaliero per il trattamento di patologie oncologiche (prostata, colon, retto, utero, tiroide, polmone, mammella, melanoma, linfoma e leucemia non acuta) in lista d'attesa al 31 dicembre 2023 e non ancora effettuate. In priorità 2 sono inserite la stessa tipologia di prestazioni non erogate e in lista d'attesa al 31 dicembre 2024. La priorità 3 invece riguarda le altre prestazioni in lista d'attesa dal 1° gennaio. «Nel corso del 2024 l'intero Sistema sanitario - ha concluso Riccardi - si è prodigato in uno sforzo significativo per recuperare quanto, in termini di liste e tempi di attesa, era stato fortemente influenzato dagli effetti della pandemia. In pochi mesi si è riusciti a rimettere moto il sistema e a ridargli razionalità ed efficacia. Questi nuovi e importanti investimenti serviranno per portare in linea l'intero sistema regionale».

Confermate le risorse per il piano operativo

Raffrontando gli impegni con quelli del 2024, per il fabbisogno per il Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa gli stanziamenti, pari a circa lo 0,4% del budget regionale, sono in li-

nea con quelli precedenti e con quello nazionale. Molto più consistente invece il finanziamento aggiuntivo e ulteriore per recupero e riduzione liste d'attesa (42 milioni di euro).



Il recupero degli effetti della pandemia

«Nel corso del 2024 l'intero Sistema sanitario si è prodigato in uno sforzo significativo per recuperare quanto, in termine di liste e tempi di attesa, era stato fortemente influenzato da-

gli effetti della pandemia. In pochi mesi si è riusciti a rimettere moto il sistema e a ridargli razionalità ed efficacia», ha evidenziato l'assessore Riccardi.



La Sanità in Friuli Venezia Giulia



IL DOCUMENTO

Nomenclatore



Il nomenclatore contiene l'elenco delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica erogabili dal Servizio sanitario con le tariffe. Il 30 dicembre ha costituito la data di entrata in vigore del Decreto Tariffe, che ha aggiornato i tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati dagli Anni '90.

DELLA RICCA (CISL)

«Mese sbagliato»



Renata Della Ricca, segretaria regionale della Cisl con delega alla sanità, rileva che «i disagi ci sono anche se il personale dei Cup sta facendo di tutto per contenerli. Sarebbe stato opportuno posticipare l'entrata in vigore di un mese, evitando che andasse a coincidere col periodo delle ferie natalizie. E di sicuro sarebbe servita più formazione».

LA SEGRETARIA CIGIELLINA

«Sovraccarico»



Per Orietta Olivo, segretaria regionale della Cgil Fp, «a livello nazionale chi produce questi atti amministrativi non considera le ricadute pratiche che avranno sugli operatori e i disagi per i cittadini. La riduzione dei tempi di validità delle prescrizioni e il sovraccarico di lavoro per i medici sono problemi non da poco, tanto più per una sanità già in difficoltà».

Bressan (Uil): «Tempi lunghi e grandi difficoltà per le persone fragili»
Olivo (Cgil): «Evidente il distacco dalla realtà di chi produce questi atti»

Sindacati in pressing sul caos delle ricette
«I disagi devono finire, torni il vecchio sistema»

LEREAZIONI

Piero Tallandini

«Come Uil Fpl chiediamo il ripristino delle prestazioni con le modalità in essere fino allo scorso 30 dicembre, a salvaguardia della dignità dei professionisti e della qualità dell'assistenza per i cittadini. Metteremo in campo tutte le azioni necessarie a livello regionale per correggere quanto imposto dalla nuova normativa». Ad affermarlo è il segretario generale Uil Fpl del Friuli Venezia Giulia Stefano Bressan a proposito del nuovo nomenclatore tariffario nazionale per l'assistenza specialistica ambulatoriale.

I disagi causati anche dalla riduzione della validità delle prescrizioni hanno spinto le sigle sindacali del Friuli Venezia Giulia a intervenire. A cominciare dalla Uil. Ieri si è tenuta l'assemblea di fisioterapisti, logopedisti e dietisti dell'Asugi con oltre 50 professionisti che hanno segnalato le criticità. «È stata ridotta la loro dignità professionale, sono stati trasformati in meri esecutori – ha rimarcato Bressan –. Per i dietisti non c'è più la possibilità di lavorare in autonomia e gestire le migliaia di utenti che si rivolgono a loro. Con il nuovo sistema l'utente dovrà prima passare attraverso una visita specialistica con un pesantissimo aggravio nei tempi di attesa e inoltre una duplicazione della spesa a carico dei cittadini e questo è inaccettabile». «Per i fisioterapisti – ha continuato il segretario regionale Uil Fpl – scompare l'accesso diretto su prescrizione del medico di medicina generale nei percorsi per il mal di schiena ed è necessaria anche in questo caso la visita dello specialista fisiatra con lo stesso aggravio per tempi d'attesa e spesa. C'è una riduzione delle tempistiche di trattamento, che diventano incompatibili con casi di grave disabilità. Un pesante danno per persone fragili». Infine, i logopedisti: «I bambini non possono più essere inviati dal



STEFANO BRESSAN
SEGRETARIO GENERALE UIL FPL
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Ieri l'assemblea di fisioterapisti logopedisti e dietisti che hanno segnalato le criticità



FABIO POTOTSCHNIG
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA FIALS

«Viene svilito il ruolo di tanti bravi professionisti. Gli utenti resteranno con le prescrizioni scadute»

pediatra di libera scelta – ha aggiunto Bressan –, ma devono passare attraverso una visita dal neuropsichiatra infantile con tempi di attesa fino a un anno. È inaccettabile trattandosi di utenza fragilissima. Si rischiano danni permanenti».

Critico anche il segretario regionale della Fials Fabio Pototschnig: «È stato messo in ginocchio il sistema, estromettendo dalle valutazioni professionisti della sanità come fisioterapisti, logopedisti e dietisti, che fino alla fine dell'anno scorso erano titolati a valutare pazienti che adesso dovranno sobbarcarsi lunghe liste di attesa per passare prima dal medico». «Col nuovo nomenclatore, infatti – ha osservato Pototschnig –, oltre allo svilimento del ruolo di tanti bravi professionisti, queste attività sono passate alle competenze dei medici specialisti, che non riuscendo a rispondere con le tempistiche precedenti stanno bloccando i percorsi dei pazienti che necessitano di intervento riabilitativo o di una valutazione per la fornitura di ausili utili a migliorare le condizioni di vita. A livello regionale, vista l'autonomia, si potrebbero ripristinare i codici per le prestazioni che fisioterapisti, logopedisti e dietisti usavano fino a dicembre».

Per Renata Della Ricca, segretaria regionale della Cisl con delega alla sanità, «i disagi ci sono anche se il personale dei Cup nella nostra regione sta facendo di tutto per contenerli. È chiaro che anche la riduzione della validità delle ricette emesse è un problema non da poco per tanti utenti che si ritroveranno con l'impegnativa scaduta e dovranno tornare dal medico per farsela rifare. Sarebbe stato opportuno almeno posticipare l'entrata in vigore di un mese, evitando che andasse a coincidere col periodo delle ferie natalizie. E di sicuro sarebbe servita più formazione».

Secondo Orietta Olivo, segretaria regionale della Cgil Fp, «risalta il distacco con la realtà di chi, a livello nazionale, produce questi atti amministrativi senza considerare le ricadute pratiche che avranno sugli operatori della sanità e i disagi pesanti per i cittadini. La riduzione dei tempi di validità delle prescrizioni e il sovraccarico di lavoro per i medici sono problemi non da poco, tanto più per una sanità già in difficoltà». —

GLI STANZIAMENTI DELLA REGIONE

RECUPERO E RIDUZIONE LISTE D'ATTESA

Azienda sanitaria Friuli Occidentale	Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale	Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina
8.352.346 euro	10.781.111 euro	10.866.543 euro



PIANO OPERATIVO PER IL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA

Azienda sanitaria Friuli Occidentale	Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale	Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina
2.917.494 euro	5.129.359 euro	3.688.085 euro
Ircs Burlo Garofolo	Ircs Centro di riferimento oncologico	
200.000 euro	200.000 euro	

Regione: sanità nella Venezia Giulia

L'intervista

«Bisogna evitare che i giovani se ne vadano via»

Murena: «Va migliorata la qualità del lavoro. Serve agire su turni e pressione. Ma è importante dare a chi è inserito la possibilità di migliorare le competenze»

MARCO BALLICO



LE RIFLESSIONI

“

LE PREFERENZE

Solo l'8% delle borse in emergenza-urgenza è assegnato. Al palo anche igiene e microbiologia.

I DATI

C'è un approccio difensivo all'applicazione della norma sulla privacy, rallenta gli studi.

IL FOCUS

Il direttore a UniT's del dipartimento analizza i temi

Luigi Murena, direttore della clinica Ortopedica e di Traumatologia di Asugi e capo dipartimento universitario, è l'ultimo interlocutore di una serie di interviste con cui si vuole dare voce ai protagonisti della sanità del territorio. In questo format viene loro chiesto di de-

nunciare i problemi e proporre soluzioni. Con Murena ci si è soffermati sul nodo formazione che sta alla base della crisi del personale, e su come si può aumentare l'attrattività della sanità della Venezia Giulia per trattenere i migliori professionisti. Continueremo a sentire

A CATTINARA



Si lavora al nuovo Campus di Medicina

IL PRONTO SOCCORSO



Vanno filtrati gli accessi inappropriati

LA RICERCA



I bandi internazionali

«Dall'integrazione tra ospedali e territorio che si traduca in un filtro di protezione rispetto agli accessi inappropriati in Pronto soccorso».

Parla delle Case della Comunità?

«Tutte le misure che riescano a gestire quelle problematiche che non necessitano di venire ospedalizzate potranno essere utili. Importante anche una forte integrazione con il sistema socio assistenziale, al fine di evitare che siano riversate sulle strutture assistenziali problematiche più correttamente gestite altrove, in ambiti che richiedono meno complessità, ma sono altrettanto necessari».

Come sta la ricerca triestina?

«In Dipartimento abbiamo molti ed eccellenti ricercatori che già applicano su bandi importanti, alcuni transnazionali. Pure su questo serve però una forte integrazione tra Università e Azienda, l'unico modo per poter appunto intercettare queste opportunità. Un nodo fra gli altri, in questo caso, è anche quello della gestione dei dati».

Di che si tratta?

«L'applicazione della normativa in tema di protezione della privacy, seppur dovuta e necessaria, è molto complessa e può incidere e rallentare la presentazione dei progetti. Anche su questo stiamo lavorando con particolare impegno. Per poter fare studi clinici, serve infatti gestire i dati sensibili, ma l'attuale approccio difensivo e autolimitativo non aumenta il doveroso rispetto delle norme e riduce gravemente il campo d'azione. Pur se non collegata direttamente all'assistenza, è una criticità da cercare di contenere».

Altrimenti il rischio qual è?

«Resteremo sempre più esclusi dai bandi competitivi e perderemo i migliori talenti anche per questo motivo, nonostante disponiamo in regione di un tesoro di dati sanitari in buona misura sottoutilizzati, nonostante le nostre richieste e i nostri sforzi».

Ma ci sono buone notizie?

«Grazie al fondamentale supporto della Regione e alla collaborazione con Asugi e con il Burlo Garofolo, l'Ateneo sta lavorando al nuovo Campus di medicina. Avere a Cattinara, nel contesto ospedaliero, la possibilità di costruire un edificio moderno e all'avanguardia che possa ospitare lezioni, laboratori, didattica innovativa è di grande importanza e apre prospettive di crescita stimolanti nella formazione, nella ricerca e, di conseguenza, nell'assistenza di eccellenza per i nostri pazienti».

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 18-19 GENNAIO 2025

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	12 su 14	30 - 50
PIANCAVALLO	12 su 12	21 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	10 su 11	26 su 32	30 - 40
SAPPADA	8 su 8	15 su 16	30 - 40
SAURIS	4 su 4	4 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	4 su 4	11 su 12	15 - 130
TARVISIO	13 su 13	21 su 25	20 - 70

INQUADRA IL
QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE



ACQUISTA LO SKIPASS



PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA



APPROFONDISCI I TEMI



PITINA IGP

Sapori di recupero

Uno dei salumi più tipici e rappresentativi tra i prodotti del Friuli Occidentale è la peta, o pitina, o petuza.

Si tratta di un cibo di origini contadine, e come tale non ha meritato menzioni importanti in testi scritti, fino alla testimonianza "Storia della petuza" del 1962 di tale Rosolino, presunto parroco che narrò l'origine della pitina, nata nelle zone povere delle valli a nord di Pordenone per soddisfare l'esigenza di conservare la carne che non poteva essere consumata subito, nei mesi autunnali ed invernali.

Se si uccideva un camoscio o un capriolo, se si feriva una capra o una pecora si doveva salvare la carne che non poteva andare sprecata.



Foto: F. Gallina



Foto: F. Gallina

Tra i metodi più adottati di conservazione nelle zone montane troviamo l'affumicatura, in cui si lasciavano le polpette di carne, o pitine, sotto la cappa del camino. Nacquero così anche le varianti peta e petuccia, che differiscono rispettivamente dalla pitina per le dimensioni più grandi e per le differenti erbe aromatiche aggiunte nell'impasto. La carne dell'animale veniva tritata in un ceppo di legno incavato, la pestadora, aggiungendo aglio, pepe nero e sale. Con questo impasto si formavano delle piccole polpette, passate nella farina di mais prima di lasciarle affumicare sulla mensola del fogher.

La ricetta di oggi vede una pitina ingentilita da una parte di grasso di suino che aiuta

a mantenere l'impasto più morbido e a smorzare il sapore intenso. La produzione viene effettuata da settembre a giugno, l'affumicatura viene realizzata con diversi legni aromatici, in prevalenza faggio, e viene consumata cruda a fettine dopo 30 giorni di stagionatura.

Oggi la pitina è tutelata come Presidio Slow Food, l'obiettivo principale è quello di valorizzarla e promuoverla, coinvolgendo produttori e ristoratori per ampliarne il mercato, ben oltre la zona pedemontana del Friuli.

Due ricette da provare? Cucinata "al cao", ovvero cotta nel latte vaccino appena munto, rosolata nel burro con cipolla e aggiunta al minestrone di patate, oppure cotta nell'aceto e servita insieme alla polenta.

ALLA SCOPERTA DEL BOSCO INNEVATO

L'inverno tra i faggi



Foto: L. Gaudentio

Ti sei mai addentrato in un bosco innevato? Hai mai ascoltato il silenzio degli alberi e ripercorso i passi degli animali in letargo? Ora puoi farlo insieme alla tua famiglia, ciaspolando in compagnia di una guida esperta che ti farà riscoprire i misteri della faggeta in inverno. Vestiti bene, indossa giacca, guanti, cappello e soprattutto ricordati di tenere gli occhi bene aperti: il bosco, seppure "addormentato", in attesa della bella stagione, ti aspetta per accompagnarti alla scoperta delle trasformazioni della natura attraverso il tempo che scorre, tra sfumature insolite ma non meno incantevoli, silenti ma ricchissime di emozioni. In mancanza di neve, l'escursione viene effettuata a piedi, senza l'utilizzo di ciaspole. Per garantire sicurezza a tutti gli ospiti, la guida potrà valutare anche eventuali annullamenti o rinvii causa maltempo o condizioni non adeguate.

SAVE THE DATE

ALLA SCOPERTA DEL BOSCO INNEVATO

Domenica 19 Gennaio

Un'escursione per famiglie proposta da Eupolis, per vivere la faggeta nella stagione più fredda e osservare come il bosco supera l'inverno.

Punto di Ritrovo: ore 10.00, Roncjade, via Pertini 4 - Piancavallo

Durata: 2 ore circa

Difficoltà: facile, adatta a famiglie

Costo: 7,00 € (Gratis con FVG Card) + possibile noleggio ciaspole 7,00 €

Prenotazione obbligatoria Online

Per info, dettagli e prenotazioni: Per prenotare l'offerta con FVG Card contattare l'InfoPoint di Piancavallo: via Collalto 1, Piancavallo Tel. 0434 655191 info.piancavallo@promoturismo.fvg.it

LO SAPEVI CHE...

Piancavallo

Un polo sportivo per tutti i gusti e tutte le stagioni, in inverno accoglie sciatori di tutte le età con numerose piste... vista mare. Sciare per credere.

PIANCAVALLO

VOGLIA DI SCI? IL FRIULI VENEZIA GIULIA È LA TUA SOLUZIONE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

A te che non vedi l'ora di misurare la tua grinta e goderti ogni secondo sulla neve, che ami il freestyle lo snowboard o lo sci alpino, con gli occhi che puntano il mare oltre l'orizzonte. Per dettagli sulle aperture consulta la sezione Infoneve su: www.turismofvg.it/montagna

Se hai voglia di sci, il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione

#visitfvg



Europea 2024

Foto: N. Brollo

Regione

IMPORTI DEI VIAGGI DI SERVIZIO E DELLE MISSIONI DELLA GIUNTA REGIONALE				
		2024	2023	Diff. 24/23
Massimiliano Fedriga	Presidente della Regione	24.414,65	18.046,36	6.368,29
Sergio Emidio Bini	Assessore alle Attività produttive e Turismo	14.437,92	2.944,38	11.493,54
Alessia Rosolen	Assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Università, Ricerca e Famiglia	13.914,88	5.533,93	8.380,95
Mario Anzil	Vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport	8.385,76	1.829,80	6.555,96
Cristina Amirante	Assessore alle Infrastrutture e Territorio	7.698,78	2.603,95	5.094,83
Fabio Scoccimarro	Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile	6.199,03	4.023,92	2.175,11
Stefano Zannier	Assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	5.595,11	4.756,74	838,37
Pierpaolo Roberti	Assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza, Immigrazione	4.315,11	2.801,45	1.513,66
Barbara Zilli	Assessore alle Finanze	4.090,48	2.321,97	1.768,51
Sebastiano Callari	Assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi	2.077,23	733,74	1.343,49
Riccardo Riccardi	Assessore alla Salute, Politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile	351,95	185,00	166,95
TOTALE		91.480,90	45.781,24	45.699,66

Fonte: Regione (Amministrazione trasparente)

DA OGGI

Fiera a Vienna



Tra gli obiettivi delle missioni, promuovere il Fvg. Proprio oggi inizia la quattro giorni della Regione alla fiera di Vienna, «strategica – spiega l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini – per rafforzare il mercato e presentare le nostre peculiarità». L'Austria, del resto, «è uno dei mercati turistici principali, grazie alla vicinanza geografica e al fatto che l'Italia è la destinazione estera preferita dagli austriaci».

NELLE AMBASCIATE

Il tour per Bsbf



Nella spesa del 2024 per le missioni della giunta si inserisce anche il tour nelle ambasciate costruito dalla Regione assieme alla Farnesina, tra l'altro nei Balcani, a Bruxelles e a Londra. Si è trattato dell'impegno dell'assessore al Lavoro e Ricerca Alessia Rosolen per preparare il Big Science Business Forum, l'evento dello scorso ottobre a Trieste che ha messo in contatto le grandi infrastrutture scientifiche e il mondo dell'industria.

A BELGRADO

Dai vertici serbi



In rappresentanza del governatore Fedriga, l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro è stato protagonista a inizio dicembre di una missione economica istituzionale a Belgrado del Sistema Nordest, che ha visto l'amministrazione regionale impegnata in una serie di incontri ai massimi livelli con i vertici della Repubblica di Serbia, in particolare con il presidente Aleksandar Vučić e il primo ministro Miloš Vučević.

L'anno appena trascorso ha fatto segnare il ritorno ai numeri pre Covid. Tra i viaggi più recenti spiccano quelli negli Usa

Le missioni della giunta nel 2024

Spese raddoppiate: 91 mila euro

IL FOCUS

Marco Ballico

Nel 2024 le missioni del presidente della Regione e degli assessori del Friuli Venezia Giulia sono costate oltre 91 mila euro, il doppio del 2023. L'anno appena trascorso segna dunque un avvicinamento ai numeri pre Covid: nei dodici mesi del 2019 si spesero 102 mila euro.

Come da obblighi imposti dalle norme per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, nel sito della Regione è stato pubblicato l'aggiornamento al 31 dicembre, con la precisazione che gli importi, di fatto la somma del «rimborso delle spese sostenute per le missioni effettuate in ragione dell'ufficio di presidente o di assessore», possono riferirsi, per motivi di natura tecnica, anche a esercizi precedenti a quello di liquidazione. In sostanza, nel dato del 2024 si nascondono pure costi del 2023.

Le missioni sono di diversa natura. Può trattarsi di un viaggio in giornata a Roma per trattare una questione urgente o anche di una permanenza all'estero per promuovere il Fvg da un punto di visto turistico e stringere accordi di natura economica (le più recenti sono state quelle negli Stati Uniti e in Giappone).

IL PRESIDENTE

Non sorprende che la spesa più alta sia quella del presidente Massimiliano Fedriga: 24.414 euro, il 35% in più dei 18 mila del 2023. Un trend che non cambierà nel 2025, anno che ha già in agenda un'altra trasferta in Giappone. La Regione, ha fatto sapere il governatore, «ha deciso di aderire con entusiasmo alla prossima esposizione universale di Osaka e ha acquisito un proprio spazio all'interno del Padiglione Italia tra il

27 aprile e il 3 maggio prossimi».

Una presenza, ha aggiunto Fedriga, «finalizzata a promuovere il Fvg a 360 gradi: oltre alle nostre numerose ec-

cellenze sul piano artistico, culturale ed enogastronomico, intendiamo garantirci una vetrina anche per evidenziare la nostra capacità di fare impresa, di innovare e di

guardare al futuro».

GLI ASSESSORI

A fianco del presidente ci sarà ancora l'assessore alle Attività produttive e Turismo Ser-

gio Emidio Bini, secondo nella classifica della spesa per missioni con 14.437 euro. Seguono Alessia Rosolen (13.914), il vicepresidente Mario Anzil (8.385), Cristina Amirante (7.698), Fabio Scoccimarro (6.199), Stefano Zannier (5.595). Sotto quota 5 mila Pierpaolo Roberti (4.315), Barbara Zilli (4.090) e Sebastiano Callari (2.077). Poche centinaia di euro, infine, i rimborsi per Riccardo Riccardi (351). Costi più alti nel 2024 rispetto al 2023 per tutti gli assessori, a partire da Bini (+ 11.493). Segue in termini assoluti l'incremento di Rosolen (+ 8.380), effetto delle trasferte dell'assessore a Lavoro e Ricerca per la presentazione del Big Science Business Forum, l'incontro di ottobre tra le grandi infrastrutture scientifiche e il mondo dell'industria. La Regione, per diffondere l'evento, ha costruito assieme alla Farnesina un tour nelle ambasciate e Rosolen, per questo, ha viaggiato tra l'altro nei Balcani, a Bruxelles, a Londra. A incidere, negli ultimi anni, è stato il Covid. Nel 2020 (spesa totale per le missioni 42 mila euro) e nel 2021 (11 mila) ci sono stati i lockdown e le limitazioni agli spostamenti. Successivamente, la nuova abitudine agli incontri in videoconferenza ha contenuto i viaggi di lavoro e quindi le spese.

Ma il ritorno alla normalità si è definitivamente concretizzato. E, dopo i 45.781 euro del 2023, ci si sta riavvicinando a quota 100 mila. Cifre, in ogni caso, di gran lunga inferiori a quelle di inizio millennio. Tanto che la spending review dettata dalle Finanziarie nazionali a partire dal 2011 impose alla Regione nel 2015 un tetto di spesa attorno ai 4,8 milioni per consulenze, relazioni pubbliche, missioni, auto, mobili e arredi. Nello specifico delle missioni, non si poteva andare oltre 1,5 milioni di euro. —

FORMAZIONE DOPO LE MEDIE

Scuola Aperta 2025

Nelle giornate di **sabato 18 gennaio 2025** a Trieste e di **sabato 25 gennaio** e **domenica 26 gennaio 2025** a Udine, sono aperte le porte delle sedi EnAIP FVG per conoscere l'offerta formativa riservata agli studenti che stanno per concludere la terza media.

Durante gli incontri, docenti e tutor forniranno informazioni su iscrizioni e corsi di qualifica professionale a cui potersi iscrivere fra **Grafica** (Udine), **Manutenzione auto e moto** (Udine e Trieste), **Autocarrozziere** (Udine), **Impiantista elettrico** (Udine e Trieste), **Addetto alla segreteria** (Udine), **Trasporti e logistica** (Trieste), **Addetto alla domotica** (Trieste).

EnAIP FVG offre una formazione pratica con studio, laboratori e stage per un rapido accesso al lavoro. Include iscrizione gratuita, materiali didattici, tutor dedicati, mensa interna e ottimi collegamenti con i mezzi pubblici.

Per maggiori informazioni visita il sito www.enaip.fvg.it alla sezione "Scuola Aperta".

Finanziato dall'Unione europea
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
EFFEPI
ENAIP Friuli Venezia Giulia

Segna in agenda:

TRIESTE

Sabato
18 gennaio 2025
ore 10.00 - 11.30

UDINE

Sabato 25 gennaio 2025 ore 14.00 - 17.30	Domenica 26 gennaio 2025 ore 08.30 - 17.30
---	---

SETTIMANA DOPPI SALDI

TERMINA DOMENICA 19 GENNAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al
50% + 30%
MATERASSI

50% + 10%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
20% + 10%
DIVANI

fino al
20% + 10%
LETTI IMBOTTITI

30% + 10%
LETTI DEGENZA



DOMENICA 19
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Verso Milano Cortina 2026

PADOVA

A che punto sono i Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026? Sono tanti i punti da analizzare e nessuno meglio di Andrea Varnier, ceo di Fondazione Milano Cortina 2026 – che svolge tutte le attività di organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi relativi ai Giochi – può spiegare lo stato dell'arte della manifestazione.

Il manager veneto ha parlato a 360 gradi della partita olimpica durante un incontro organizzato nella sede del *Mattino di Padova*, che insieme ad altri 5 quotidiani fa parte del Gruppo Nem. I temi più sensibili venuti a galla hanno toccato in particolare le infrastrutture olimpiche. La notizia che ha fatto tremare i polsi a Varnier riguarda il futuro impianto di risalita di Socrepes, una struttura che nei piani dell'organizzazione dovrebbe collegare il centro di Cortina al comprensorio della Tofana, migliorando l'accessibilità e la fruibilità alle piste dove si svolgeranno le gare di sci femminile. Proprio ieri era atteso da tutti, compresa Fondazione MiCo, il via libera dalla Regione Veneto alla realizzazione dell'impianto. Una decisione, però, nuovamente rinviata a causa delle criticità del terreno franoso dove dovrebbe sorgere la stazione intermedia.

Ma se l'impianto non dovesse essere costruito nei tempi stabiliti, cosa accadrebbe?

«Noi eravamo ottimisti sulla decisione che doveva arrivare oggi (*ieri, ndr.*). Se l'hanno spostata di una settimana poco cambia, se invece hanno riscontrato qualcosa di molto serio questo è un problema. Senza l'impianto di Socrepes cambia tutta la configurazione operativa della zona delle Tofane. Per noi sarebbe un danno molto grande e vorrebbe dire ridurre di molto gli spettatori. Un danno economico e di immagine. A quel punto nascerebbe un problema logistico: bisognerebbe passare per la stessa strada che porta alla pista da bob, che dovrebbe riguardare soltanto gli operatori e gli atleti. Noi, a parte il personale autorizzato, fermeremo tutte le macchine provenienti da sud nell'area di Longarone e tramite le navette porteremo le persone a Cortina. L'idea per le gare di sci è quella di raggiungere il futuro impianto di Socrepes senza entrare nella viabilità dello Sliding centre. Il flusso degli spettatori così non si mischierebbe con il flusso degli operatori. I lavori per costruire l'impianto devono partire entro marzo o aprile, altrimenti sarà dura».

Siamo ad un anno dall'inizio dei Giochi: a parte questo aspetto, cosa la fa sentire più tranquillo?

«Non è facile identificare certe cose, è un'operazione molto complessa: ci sono aspetti che vanno benissimo, cose che vanno male, più tutta una serie di grigi nel mezzo. Sono molto tranquillo per la struttura di Fondazione MiCo, formata da persone competenti. Inizialmente si era

«A oggi va tutto secondo i nostri piani. Le varie opere prendono forma e siamo contenti del lavoro di Simico»

«Impegnati sui test. Quelli full sono prove interamente organizzate da noi dove ci occupiamo di qualsiasi aspetto»

«Sarà un evento di tipo sostenibile. Utilizzeremo energia rinnovabile e carburanti green a basso impatto»

CHI È

Andrea Varnier ha iniziato la carriera sportiva nel 2001 come direttore immagine ed eventi del comitato organizzatore dei Giochi di Torino 2006. Poi è diventato consulente del Cio per pianificare eventi e cerimonie olimpiche. Nel 2022 è stato scelto come ceo di Fondazione Milano Cortina.



Sofia Goggia sull'Olympia di Cortina, una delle piste più amate dalle atlete di Coppa del mondo

I Giochi secondo Varnier: «Un anno di sfide continue. Pesa l'incognita Socrepes»

Il ceo di Fondazione Milano Cortina al forum organizzato dal Gruppo Nem
«Sono fiducioso. Ma senza la nuova cabinovia a Cortina pubblico dimezzato»

ALESSANDRO MICHIELLI



Al forum con Andrea Varnier hanno partecipato il direttore Luca Ubaldeschi, i vicedirettori Alberto Bollis, Paolo Cagnan, Giancarlo Padovan, Luca Piana e i giornalisti Alessandro Zago e Alessandro Michielli

parlato di un progetto di Giochi diversi da quello che in realtà si doveva fare. Per cui creare l'infrastruttura organizzativa e individuare le persone chiave non è stato semplice. Oggi siamo in 800, ma

dobbiamo arrivare a 1.500 persone per gestire la manifestazione. Questo è un dato importante, vuol dire che nei prossimi due mesi dobbiamo raddoppiare il personale».

Cosa la preoccupa invece?

«Molte delle cose che devono ancora accadere non dipendono tutte da noi, ma dipendono da tanti altri attori e da tanti altri fattori. Questa sensazione di non avere il to-

tale controllo della situazione mi preoccupa. Questi Giochi sono già complessi perché si estendono per la prima volta su un territorio così ampio. Alcune delle problematiche che incontriamo, che non possiamo risolvere da soli ma solo con l'aiuto di istituzioni e altre entità, non sempre trovano una canalizzazione semplice».

Come stanno procedendo i vari cantieri?

«Noi siamo contenti dell'accelerata fatta nell'ultimo periodo. Avessimo fatto la stessa intervista un anno e mezzo fa, le preoccupazioni sulla realizzazione degli impianti sarebbero state notevoli. Quando sono arrivato io quasi nessuna opera era partita. Adesso, sul piano dei cantieri, siamo abbastanza soddisfatti. Sappiamo che le opere saranno tutte pronte in prossimità dell'inizio dei Giochi, per cui il nostro compito insieme a Simico, è monitorare tutto costantemente, perché

se succede qualcosa di straordinario, questo potrebbe avere un impatto sulle Olimpiadi. Ad oggi tutto sta andando secondo i piani, le opere stanno prendendo forma, anche le più complesse».

Aveva lamentato una reazione un po' fredda da parte del territorio veneto da parte di aziende, ma anche di comuni e associazioni. Qualcosa è cambiato?

«Dico che è ora il momento di entrare a fare parte dei Giochi. Sappiamo che oggi tenere la comunicazione più di un anno è dura, quindi ci sta che in certi luoghi ci sia stata una risposta più ritardata. I Giochi così diffusi, a mio parere, sono stati un po' penalizzanti. L'uscita pubblica di Confindustria Belluno Dolomiti – che chiedeva di aprire un ufficio di Fondazione a Belluno – non mi è piaciuta. Non sono stato contento che loro l'abbiano detto sui giornali, prima che a noi, non sono abituato a fare così. Se



Verso Milano Cortina 2026



un'entità vuole parlare con me, lo deve fare in privato. A livello territoriale, in provincia di Bolzano, Trento o in Valtellina si stanno facendo tante cose, ma non apriremo nessun ufficio in queste aree. L'area di Belluno è un po' più difficile, da esterno vedo rivalità tra i Comuni. Cortina non viene percepita come un luogo di rilancio per il territorio. A Bolzano, invece, Anterselva viene vista come un luogo per rilanciare tutto. In termini economici, dopo le mie sollecitazioni, qualcosa si è mosso e stiamo contrattando delle aziende del territorio. Non è semplice: uno non deve diventare per forza partner dei Giochi, ma sappiamo che in Veneto c'è un certo numero di aziende che potrebbero farlo, lo spazio ci sarebbe».

Pacchetti ospitalità e il paradosso dell'associazione a strutture ricettive dall'altra parte d'Italia. Come lo spiega?

«Chi vende i pacchetti è un

partner del Cio, On Location, l'unico autorizzato a farlo. C'è stato un problema tecnico e hanno avuto criticità nella reperibilità delle stanze, quindi è ovvio che certe associazioni non hanno senso. Ma la vera partenza sarà dal 6 febbraio: in quel momento dovrebbe essere tutto ben incardinato. Nessuno è obbligato a comprare i pacchetti, che sono spesso pensati per una clientela internazionale. Tutte le persone, sul nostro sito, potranno invece comprare i biglietti singoli al prezzo di listino e poi in autonomia pensare all'alloggio. Il singolo, una volta comprato il biglietto, si può organizzare come vuole».

Gli alberghi opzionati da Fondazione sul cluster Cortina, 5.358 camere, a cosa serviranno?

«Gli alberghi che noi abbiamo opzionato sull'area di Cortina vanno su un altro binario rispetto ai pacchetti. Le nostre stanze andranno solo ai membri della famiglia olimpica. Dai detentori di diritti, ai partner internazionali, alle Federazioni. Noi dobbiamo garantire le stanze solo agli stakeholder: fatto quello, non tratteremo più stanze. Non potevamo liberarle prima, perché eravamo vincolati da un contratto. Sono camere che verranno pagate a prezzi molto superiori alla media, soprattutto per alcune località. Molti albergatori non hanno rispettato gli obblighi delle garanzie che erano state date».

Pista da bob, siete soddisfatti dei lavori svolti?

«Ad oggi è stato fatto un miracolo, si trova in una fase di costruzione avanzata. Un anno fa dovevamo ancora decidere cosa fare, non c'era nemmeno il Commissario Saldini. Manca ancora un pezzo e poi ci sarà l'appuntamento della pre-omologazione che deve avvenire entro questa primavera, secondo il Cio. Loro non hanno mai detto che dovevamo farla entro marzo, è una data che abbiamo fissato noi. Speriamo comunque di farla in quel mese, ma direi che non ci sono più dubbi sul fatto che verrà fatta. Si tratterà di dare un aggiustamento ad alcune posizioni un po' rigide, ma il dialogo con le Federazioni è molto positivo, sono molto contenti. La pista dovrà avere un ruolo nel post Giochi. Io me lo auguro. La Plagne funziona, Lake Placid anche, sono esempi che dicono come un impianto del genere può sostenersi anche se un po' tutti non raggiungono il pareggio di bilancio. A Cortina c'è una grande tradizione bobbistica, oltre al fatto che ha un grande potenziale. Post Giochi, l'obiettivo sarà avere uno Sliding centre che stia in equilibrio senza contributi statali o regionali».

I lavori di costruzione del villaggio olimpico dovevano partire in autunno, siete preoccupati?

«Le opere di predisposizione dell'area non mi sembrano difficili, la nostra vera preoccupazione era la gara per la produzione dei moduli. Ma oggi è stata individuata l'azienda che produrrà le casette, sono molto belle. Moduli che stiamo decorando per dare così un tono olimpi-

SU CONFINDUSTRIA

«Hanno sbagliato»



«Non mi è piaciuto il loro atteggiamento e non si fa così. Se devo parlare di una cosa lo faccio privatamente»

SULL'OSPITALITÀ

«Problemi tecnici»



«Chi vende i pacchetti è On Location. C'è stato un problema di reperibilità delle stanze d'albergo ma lo risolveranno»

SULLE SPONSORIZZAZIONI

«Ora è il momento»



«La comunicazione oggi è più breve. Giustifico il ritardo delle aziende venete ma ora è il momento di entrare in gioco»

co. Per noi l'aspetto più importante era identificare il fornitore: siamo andati anche ad incontrarlo, per far capire quali erano le esigenze del territorio e degli atleti. Poi non so se in futuro potranno restare: è un problema legislativo, è stato fatto un contratto per cui li dovrebbero riportare indietro».

Da un punto di vista logistico, i ritardi nella realizzazione delle varianti del Cadore potrebbero incidere negativamente?

«La situazione delle varianti del Cadore non ci preoccupa, perché noi stiamo facendo i nostri piani operativi come se le varianti non ci fossero. Al contrario di Socrepes. Sulla parte stradale abbiamo già in mente come fare».

Sono partiti i test event. Ci spiega su cosa si focalizzeranno questi e i prossimi test? Sappiamo che si dividono in tre tipologie dal punto di vista organizzativo e operativo, ci spieghi meglio.

«Sono iniziati a Bormio e sono suddivisi in tre categorie: i full test event sono gli eventi interamente organizzati da noi, ci occupiamo di qualunque aspetto della manifestazione. Faremo una tappa di Coppa del mondo di short track ad Assago (Milano) il 14-16 febbraio. Poi faremo un full test a Livigno di freestyle. Altri full test di hockey in autunno. Ci sono poi quelli dove testiamo soprattutto la parte sportiva. E, infine, ci sono gli Ede, dove testiamo alcuni pezzi: a Cortina, in occasione della Coppa del mondo, testeremo cronometraggio, telecomunicazioni, gli speaker e la sanità».

L'evento di presentazione della torcia Olimpica e della torcia Paralimpica si terrà in contemporanea a Milano e a Osaka il prossimo 14 aprile. Cosa ci dobbiamo aspettare, può darci qualche dettaglio in più?

«Il commissario che sta gestendo il padiglione italiano dell'Expo in Giappone ci aveva chiesto di fare una cosa insieme. Per noi il Giappone è un mercato molto importante, uno dei Paesi più rilevanti. Ci aspettiamo di vendere molti biglietti. Ci sembrava quindi bello esporla all'Expo per sei mesi. Nasce da qui l'idea della presentazione della torcia Olimpica e della torcia Paralimpica in contemporanea a Milano e Osaka il 14 aprile».

Questi sono Giochi Olimpici e Paralimpici che devono essere sentiti da tutto il Paese. Lei percepisce il Paese vicino a questa manifestazione o vi sentite un po' soli?

«Questi Giochi devono essere sentiti da tutto il Paese. Per noi è un evento unico, c'è grande attenzione: lo conferma il dato che abbiamo raccolto sui volontari. Ad oggi abbiamo raggiunto ben 75 mila richieste per circa 18 mila posti. Un risultato straordinario. Tra l'altro saremo nuovamente ospiti del Festival di Sanremo».

Infine, si può dire che saranno Giochi sostenibili?

«Certo, peraltro utilizzeremo fonti di energia rinnovabile e carburanti green».

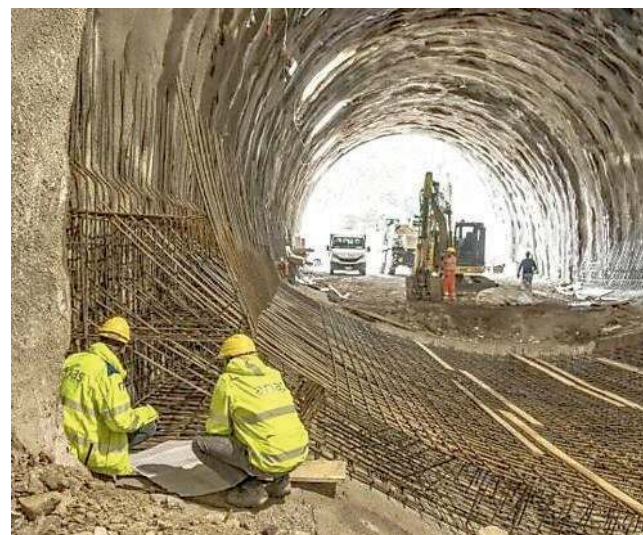
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PISTA DA BOB



«Ad oggi è stato fatto un miracolo, si trova in una fase di costruzione avanzata. Un anno fa dovevamo ancora decidere cosa fare. Manca ancora un pezzo e poi ci sarà l'appuntamento della pre-omologazione che deve avvenire entro questa primavera, secondo il Cio. Direi che non ci sono più dubbi sul fatto che verrà fatta, si tratterà di aggiustare alcune posizioni un po' rigide, ma il dialogo con le Federazioni è molto positivo. La pista dovrà avere un ruolo nel post Giochi. L'obiettivo sarà avere uno Sliding centre che stia in equilibrio senza contributi statali o regionali».

LE VARIANTI DEL CADORE



Nonostante la corsa contro il tempo di Anas per la realizzazione delle varianti di Tai, Valle e San Vito di Cadore entro i Giochi olimpici (ad oggi sono stati conclusi solo il 50% degli scavi delle gallerie), Fondazione MiCo ha organizzato la sua logistica tenendo in considerazione il vecchio tracciato: «La situazione delle varianti del Cadore non ci preoccupano, perché noi stiamo facendo i nostri piani operativi come se le varianti non ci fossero. Tutto il contrario di Socrepes. Sulla parte stradale siamo quindi già ben organizzati».

L'ARENA SANTA GIULIA



«Il palazzetto di Santa Giulia non è nato per fare hockey e non verrà installato un impianto fisso per fare ghiaccio. Quindi bisogna realizzarne uno temporaneo. Allo stesso modo, ogni nazione avrà bisogno dello spazio dove mettere l'attrezzatura, una struttura temporanea per gli atleti che dovranno allenarsi su un'altra pista, sempre temporanea. Tutti questi pezzi, che non sono fissi nella struttura e non competono a Simico, devono essere fatti dal Comitato organizzatore».

Il caso internazionale

Eugenio Pendolini / VENEZIA

L'Italia batte un colpo per riportare a casa Alberto Trentini, il 45enne veneziano arrestato in Venezuela il 15 novembre. A distanza di due mesi dal fermo del cooperante, e appena incassato il successo per la liberazione della giornalista Cecilia Sala detenuta per 21 giorni a Teheran, ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha convocato «l'incaricato d'affari del Venezuela per protestare con forza per la mancanza di informazioni sulla detenzione del cittadino italiano Alberto Trentini». Nei suoi confronti, il governo di Maduro – la cui vittoria alle elezioni non è stata riconosciuta dallo Stato italiano – ha mosso accuse generiche e fumose. Sconosciute, al momento, le condizioni di Trentini (che soffre di problemi di salute) e il suo trattamento da parte delle autorità venezuelane.

A complicare la vicenda sono i rapporti ormai logori tra Italia e Venezuela. Tajani, infatti, ieri ha anche formalmente contestato l'espulsione di 3 nostri diplomatici da Caracas, decisa dal governo di Maduro che ha imposto restrizioni diplomatiche nei confronti dei Paesi Bassi, del-

Trentini aveva riferito alla sua compagna delle ostilità incontrate in ogni aeroporto

la Francia e, appunto, dell'Italia. I tre paesi europei sono accusati di «comportamenti ostili» e di aver sostenuto «gruppi estremisti». «L'Italia», conclude Tajani, «continuerà a chiedere al Venezuela di rispettare leggi internazionali e volontà democratica del suo popolo».

Se l'arresto risale ormai a quasi due mesi fa, otto giorni sono invece trascorsi da quando la Commissione Interamericana per i diritti umani (fondata nel 1948, sede a Washington) ha scopercchiato il vaso sulla vicenda di Trentini. In un documento pubblico, si legge che il 45enne coo-

Cooperante prigioniero si muove la diplomazia Convocato alla Farnesina l'incaricato venezuelano

Rapporti internazionali tesi, Tajani contesta anche l'espulsione di tre diplomatici
La mamma del veneziano: «Alberto è una pedina diventata ostaggio di Caracas»



Il presidente Nicolas Maduro sventola la bandiera nazionale sul palco di una manifestazione a Caracas

perante veneziano si trovava in Venezuela dal 17 ottobre 2024 per una missione con la Ong francese Humanity e Inclusion, che si occupa di portare aiuti umanitari alle persone in situazioni di povertà, esclusione, conflitto e disastri.

Fin da subito, aveva raccontato alla sua compagna di

aver incontrato ostilità in ogni aeroporto quando viaggiava tra l'Amazzonia e Caracas. Un giorno prima dell'arresto, con un messaggio su WhatsApp, le aveva detto che intendeva dimettersi dalla ong per cui lavorava. Il giorno dopo, l'arresto al confine con la Colombia, nello stato meridionale di Apure, regio-

ne dalla quale provengono diversi detenuti stranieri che lavorano per ong accusati di essere spie o mercenari (tra cui un altro detenuto straniero del Danish Refugees Council, presso il quale Trentini aveva lavorato in passato). A nulla è valso il regolare permesso di lavoro umanitario di Trentini prodotto dalla ong «Humani-

I DATI

Nel Paese latino vivono 160 mila cittadini italiani

Basterebbe un dato a raccontare i legami sociali tra l'Italia e il Venezuela, terra d'approdo di due consistenti ondate migratorie, dall'Unità d'Italia alla Grande guerra e poi per trent'anni dopo il secondo conflitto mondiale: il Paese latino vanta il secondo consumo pro capite di pasta al mondo, dopo l'Italia. L'anagrafe segnala circa 160 mila connazionali registrati nei due consolati italiani, il 65% dei quali ha il doppio passaporto. Come sempre accade, le cifre dell'Aire sono più parche, perché nonostante le agevolazioni c'è ancora una buona fetta di connazionali all'estero che non si iscrive a quel registro. Ma anche i dati consolari potrebbero essere sottostimati; alcune fonti attestano per il Venezuela 200 mila passaporti italiani. Con i discendenti di terza e quarta generazione che non hanno ottenuto la cittadinanza, la cifra può superare il milione.



ty and Inclusion».

Ieri, nel frattempo, la famiglia di Alberto è tornata alla carica. «Siamo molto provati. Non sento mio figlio da due mesi. Lui ora è ostaggio di quel Paese, ma è solo una pedina», le poche parole della madre Armada, pronunciata da dietro il citofono ai cronisti che si sono presentati sotto casa sua, nel quartiere di Città Giardino al Lido di Venezia. Di situazione drammatica parla anche l'avvocato della famiglia, Alessandra Balerini: «Invochiamo l'attenzione di tutte le istituzioni dei due Paesi e chiediamo la sua liberazione affinché possa tornare a casa e all'affetto dei suoi familiari e amici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

COSA VUOLE MADURO DALL'ITALIA

PEPPINO ORTOLEVA

Che significato ha la crisi in corso tra il Venezuela, Stato ricchissimo (nelle riserve petrolifere paragonabili a quelle delle monarchie arabe) e insieme poverissimo (nel tenore di vita della popolazione), e il nostro Paese? Contro l'Italia lo Stato sudamericano sta usando in queste settimane una varietà di strumenti. C'è una rappresaglia diplomatica che consiste nel ridurre drasticamente il personale di ambasciata a cui è consentita la permanenza nel Paese, misura che è stata presa anche contro Francia e Olanda. E c'è, anche peggio, la detenzione non motivata in corso da due mesi del cittadino italiano Alberto Trentini, impegnato a Caracas con la Ong *Humanity and Inclusion*.

È da tempo costume di alcuni Paesi dittatoriali prendere di fatto in ostaggio cittadini di uno Stato dal quale si vuole «ottenere» qualcosa. Lo hanno fatto più volte Russia e Iran con cittadini statunitensi, lo ha fatto in questi giorni lo stesso Iran con Cecilia Sala: che è stata di fatto scambiata con un iraniano arrestato nel nostro Paese. Cedimento a un ricatto quale ci si può aspettare da terroristi o gangster, non da uno Stato membro dell'Onu. Nel caso di Alberto Trentini però non è dato sapere che cosa il governo Maduro si aspetti in cambio.

La crisi tra il Venezuela, che fu meta di importanti flussi migratori dal nostro Paese soprat-

tutto dopo il 1945, e l'Italia forse non deriva tanto dalle dichiarazioni di Giorgia Meloni in favore del rispetto della democrazia, deprecate dal governo venezuelano, ma che sono in linea con quanto affermato da molti altri Paesi e comunque lasciano il tempo che trovano, quanto dall'insieme di difficoltà gravi in cui si dibatte il governo di Nicolás Maduro. Le presidenziali tenutesi a fine luglio 2024, che dichiarò di aver vinto con il 51,7% dei voti, sono state seguite da grandi manifestazioni di protesta e messe in discussione da tutti gli osservatori internazionali, anche perché non è stata fornita alcuna documentazione in

supporto della «vittoria».

Il regime socialista-bolivariano prima legato alla figura (e all'iniziale popolarità) di Hugo Chávez, eletto presidente nel 1998 e morto nel 2013, poi al suo successore Maduro, ha trovato a lungo simpatie nelle sinistre internazionali per l'opposizione al predominio Usa sull'America meridionale, e anche per gli atteggiamenti degli stessi Stati Uniti che hanno boicottato il Paese e perfino «riconosciuto» tra il 2019 e il 2022 un altro presidente. Ma si tratta di una dittatura contraddittoria fin dal nome, visto che quel Simón Bolívar a cui dichiara di ispirarsi, si rivelò, dopo la liberazione dal dominio

spagnolo circa due secoli fa dell'area di cui il Venezuela fa parte, un politico ostile non solo al socialismo, ma alla stessa democrazia. Il sabotaggio anche economico statunitense non basta a spiegare la crisi sociale in cui il Venezuela è precipitato e che ha portato quasi un quarto della popolazione a emigrare. La politica economica di Chávez, a lungo fondata quasi solo sullo sfruttamento del petrolio, è stata penalizzata nel periodo in cui i prezzi dell'energia sono precipitati, e poi negli anni del governo inefficiente e corrotto di Maduro le percentuali di popolazione ridotta alla povertà e addirittura alla fame sono letteralmen-

te esplose.

Nell'ansia di mantenere il potere, anche in vista di una presidenza Trump che teme ostile, il regime si muove, disordinatamente, in molte direzioni. Lo ha dimostrato l'arresto sia pure per poche ore della candidata di opposizione María Corina Machado, come la dichiarazione di volersi preparare alla «lotta armata» anche con l'appoggio esplicito della Russia di Putin. Alla base dell'azione contro l'Italia c'è forse la speranza di dividere il fronte dei Paesi contrari alla permanenza di Maduro al potere. Preoccupa la confusione di queste mosse, e l'operatore umanitario veneziano rischia di essere ostaggio per uno «scambio» di cui nulla, per ora, è chiaro. —

Il caso internazionale



Alberto Trentini, il cooperante veneziano di 45 anni, arrestato in Venezuela il 15 novembre scorso

LA PREOCCUPAZIONE DI AMICI E FAMILIARI

Raccolta firme online per la sua liberazione
Il Lido ora si mobilita

Isabel Barbiero / LIDO

Le firme per il rilascio di Alberto Trentini stanno crescendo a un ritmo impressionante. Lanciata ieri su Change.org da Maria Giulia Palazzo, amica di lunga data dell'operatore umanitario 45enne sparito in un silenzio generale da due mesi, la petizione ha fatto il giro del web in poche ore, raccogliendo adesioni da ogni angolo del mondo. L'appello è chiaro: «Assicurare ad Alberto assistenza consolare, legale e medica», ma soprattutto, «permettete contatti regolari con i suoi familiari e avvocati». La raccolta firme, redatta anche in inglese, sta ottenendo un supporto crescente anche all'estero. «Siamo pronti a fare pressione mediatica per Alberto», afferma Palazzo, sottolineando che, pur sentendosi impotenti, è essenziale che la situazione venga portata all'attenzione globale. Ma non solo amici e conoscenti, anche parrochiani, chiese, interi quartieri del Lido e cittadini si stanno unendo con forza per sostenere la famiglia Trentini: durante la messa di domenica a Santa Maria Elisabetta, la preghiera delle cinque sarà dedicata a lui. Come ribadisce il fedele parrochiano Paolo Bonafè, «è essenziale l'impegno congiunto delle parrocchie per sensibilizzare anche chi non

frequenta abitualmente la chiesa: questa domenica, durante la lettura, sicuramente faremo una preghiera per lui. Il supporto di tutti è cruciale, così come l'importanza di fare rumore e attirare attenzione su questa causa, considerato anche che la famiglia è molto conosciuta». E il Parroco di Sant'Antonio, don Renato Mazzuia, ha assicurato alla famiglia la sua completa disponibilità, anche per organizzare un momento di raccoglimento e preghiera. «Cercheremo di comprendere i desideri della famiglia e di rispettarli» ha dichiarato, ricordando che chi vorrà potrà pregare per la famiglia durante le messe feriali e festive del quartiere. Intanto, il Partito Democratico di Venezia chiede al governo di attivarsi con il massimo impegno diplomatico, sollecitando una cooperazione totale tra le forze politiche: «L'impegno deve essere continuo e costante per garantire il suo ritorno quanto prima», hanno dichiarato Monica Sambo e Alessandro Ruben Strozzi. L'apprensione cresce fra amici e conoscenti di Alberto, soprattutto alla luce dei suoi problemi di salute. Il 45enne soffre di ipertensione e, al momento dell'arresto, non aveva con sé le medicine indispensabili per la sua condizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso di Trentini e i suoi interventi in Ecuador, Paraguay, Bosnia, Nepal ed Etiopia
Lunghi anni lontano da casa, dal 2022 in America latina con una Ong francese

Vent'anni di impegno in missione nel mondo

«Lui si sente ripagato dai sorrisi delle persone»

IL RITRATTO

«**P**er i migranti in transito distribuiamo kit di igiene, allestiamo spazi adeguati per lavarsi (docce e bagni), sensibilizziamo i bambini alle buone pratiche di igiene personale, come ad esempio l'importanza di lavarsi le mani. I nostri kit contengono sapone, dentifricio, repellenti anti-insetti, pannolini, crema solare, sapone da bucato, asciugamano, kit di primo soccorso. Oggetti di tutti i giorni che però possono fare la differenza per salvaguardare l'igiene e la salute dei migranti».

A marzo del 2019 Alberto Trentini si trovava in Perù, a Tumbes, nel ruolo di coordinatore della ong italiana per cui lavorava in quegli anni. Nelle sue parole, l'impegno e l'umanità nel fornire l'assistenza necessaria ai flussi migratori provenienti dal Venezuela. Famiglie e bambini in difficoltà, costretti dalle circostanze a mettere in gioco la propria vita in cerca di un futuro migliore nella speranza, lungo la strada, di trovare una mano a cui chiedere aiuto. Quella mano, negli ultimi vent'anni di studio e lavoro sul campo, Trentini non l'ha mai tirata indietro. «Lui è speciale per tutto quello che ha fatto in questi anni, aiutando gli altri. Mi diceva sempre che la più grande soddisfazione era vedere il sorriso delle persone che aiutava, gente, i caminantes in fuga dal Venezuela che arrivavano da loro con le scarpe sbriciolate», così ieri la madre di Alberto. Anche chi l'ha visto nascere e crescere, come la sua vicina di casa dell'epoca Chiara Bacco, racconta che la sua vita negli anni è stata «plasmata» da queste esperienze.

Nato al Lido di Venezia e diplomatosi al liceo scientifico Benedetti, il 45enne veneziano si laurea nel 2004 in storia moderna e contemporanea all'università di Ca' Foscari. Nel 2013 consegue il diploma in assistenza umanitaria a Liverpool, infine nel 2021 ottiene il diploma al master di Water, Sanitation and Health Engineering a Leeds. In mezzo, una marea di esperienze sul campo sparse in giro per il mondo. Nel 2008 è in Ecuador, poi in Bosnia. Tra il 2013 e il 2014 si sposta invece in Etiopia nell'ambito di un pro-



Uno dei progetti di assistenza in Perù nei quali è stato coinvolto Trentini tra il 2017 e il 2020

L'INIZIATIVA

La lettera appello dei familiari inviata al Papa e al Patriarca

Perfino Papa Francesco, insieme al Patriarca di Venezia Moraglia, è stato messo al corrente della delicata vicenda che riguarda Alberto Trentini. Nelle scorse settimane, infatti, la famiglia del 45enne ha scritto una lettera per chiedere sostegno nella preghiera ai vertici della diocesi veneziana e al segretario di Stato della Santa Sede, il cardinale Pietro Parolin. Quest'ultimo, infatti, è stato nunzio apostolico in Venezuela tra il 2009 e il 2013. La lettera è stata recapitata anche al Pontefice. Vicinanza e solidarietà, in queste settimane, non sono mancate dalla diocesi veneziana. A cominciare da don Renato Mazzuia, parroco della chiesa di Sant'Antonio dove vivono i Trentini. L'arresto di Alberto era stato comunicato al parroco già a novembre, solo due giorni fa però è stato comunicato alla comunità lidense che da subito si è stretta intorno alla famiglia.

getto finanziato da Europa e Fao per migliorare i mezzi di sussistenza delle comunità agropastorali dell'Etiopia meridionale. Nel 2014 si sposta in Paraguay per gestire la risposta all'emergenza alluvione che sconvolgeva il paese. L'anno successivo si sposta in Nepal e poi ancora in Grecia. Tra il maggio e il dicembre 2017, Alberto lavora in Perù, a Piura, in un progetto volto ad assistere 1.500 famiglie colpite dalle inondazioni. Nel-

lo specifico, il progetto puntava a migliorare l'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari, alle pratiche igieniche, alle gestione dei rifiuti solidi all'interno dei rifugi temporanei allestiti nei distretti di Catacaos e Cura Mori. A cavallo del 2020, invece, sempre in Perù fornisce assistenza ai migranti provenienti dal Venezuela. Per lo più si tratta di giovani coppie di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bambini piccoli

al seguito. «I migranti», è ancora lui che parla in un report scritto all'epoca per la sua Ong nel quale descriveva l'attività svolta sul campo, «arrivano al Centro Binazionale di Assistenza alle Frontiere a qualsiasi ora della notte e del giorno, in alcuni casi dopo 5, 6, 7 giorni di cammino: uno stress fisico, emotivo e psicologico per tutti, ma soprattutto per donne e bambini. Spesso devono accettare lavori umilianti e sfiancanti per raccogliere i soldi per il viaggio. Questa è una situazione particolarmente critica, soprattutto per le donne, che spesso subiscono abusi sessuali o altri tipi di violenza. Quando arrivano, non dispongono delle risorse necessarie per soddisfare anche i bisogni più elementari e le loro condizioni igienico-sanitarie sono compromesse». A partire dal 2022, la sua attività si sposta prima in Colombia e poi in Venezuela, con la Ong francese Humanity and Inclusion. Sempre in prima linea per aiutare il prossimo. Anche nei contesti più difficili. Lontano da casa per lunghi anni.

Ora però la speranza della famiglia e degli amici è che Alberto possa uscire il prima possibile dal carcere venezuelano per rientrare in Italia da cittadino libero. —

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA CHE VIENE DAL PASSATO

La scuola è pronta a cambiare Alle medie il latino «opzionale»

Introdotta la lettura della Bibbia e la storia d'Italia. Alle elementari una rivoluzione. Ciascuna novità verrà introdotta presumibilmente dal 2026/27. Ma è polemica

Valentina Roncati / ROMA

Torna il latino - opzionale - dalla II media, più studio della storia d'Italia, spazio anche per la Bibbia. E poi stop alla geostoria alle superiori e più valore alla geografia. Maggiore centralità alla letteratura italiana, più valore alla fantasia ed alla memoria, fin dalle scuole dell'infanzia, con l'apprendimento di filastrocche e poesie, e, dalle elementari, lo studio della musica. Sono alcune delle nuove Indicazioni nazionali per la scuola, ovvero i nuovi programmi ministeriali, messi a punto da una Commissione incaricata dal ministro per l'I-

L'opposizione insorge e attacca il ministro: «Da Valditara solo idee nostalgiche»



Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, tra gli scranni del Senato ANSA

struzione, Giuseppe Valditara, che saranno presumibilmente introdotte dall'anno scolastico 2026/27. E se alle primarie ci saranno i primi accenni di epica classica, mitologia greca e saghe nordiche, verrà anche contemplata la conoscenza della Bibbia, «come testo della nostra tradizione, anche per aver ispirato numerose opere di letteratura, musica, pittura e influenzando il patrimonio culturale di molte civiltà», spiega la sottosegretaria all'Istruzione, Paola Frassinetti, che fa parte della Commissione. Le nuove Indicazioni partono dal presupposto che è importante il valore della correttezza linguistica e formale e l'ordine e la chiarezza nella comunicazione. «Ma dobbiamo anche coltivare la fantasia dei giovani e la

loro capacità di stupirsi, senza perdere per strada la grammatica», dice il ministro dell'Istruzione che assicura che non avremo una scuola «più sovranista, nostro obiettivo è una scuola seria».

STUDENTI

Le novità però non piacciono soprattutto ai diretti interessati, gli studenti. «L'introduzione dello studio della Bibbia nel programma è una chiara scelta politica in linea con le idee reazionarie e conservatrici del governo» dice Tommaso Martelli, coordinatore nazionale dell'Unione degli studenti. «Aspettiamo di leggere il testo del decreto per farci un'idea più chiara, visto che a nessuno è venuto in mente di coinvolgere studenti nella stesura di que-

sto programma, ma da quello che possiamo intendere dalle dichiarazioni del ministro è questa riforma ad essere puramente ideologica e dannosa», aggiunge la Rete degli studenti Medi. Critiche dall'opposizione.

ANNUNCI

«Sono annunci mediatici sconclusionati e controproducenti. Invece di cercare risorse economiche per migliorare le attività educative, ridurre il numero di alunni per classe e alzare gli stipendi degli insegnanti, preferisce lanciare idee estemporanee e ideologiche», osserva Elisabetta Piccolotti, Alleanza Verdi Sinistra. «Quale sarà la prossima mossa? Rimettere le tv in bianco e nero negli istituti? Dividere le classi in sezioni

maschili e femminili? Con Valditara la scuola pubblica sembra condannata ad una edizione de Il Collegio, in cui gli studenti devono vivere come facevano i loro genitori o i loro nonni», ironizzano gli esponenti M5S. Per Ilenia Malavasi, deputata Pd «c'è da rimanere allibiti». Quella di Valditara «è un'idea nostalgica» della scuola «che scambia l'autoritarismo con l'autorevolezza», sintetizza la segretaria del Pd Elly-Schlein. Un plauso al ministro arriva da Forza Italia, Lega e FdI. «La scuola del futuro torna a centrarsi su materie classiche e umanistiche, che rendono unica la nostra nazione, nonostante l'ansia di omologazione di questi anni», commenta il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli (FdI). —

TENSIONE ALLE ESEQUIE DEL 17ENNE



Al funerale di Maati con il coltello in tasca Rissa, insulti e accuse

FIRENZE

Rissa fra giovani al funerale di Maati Moubakir, il 17enne ucciso a coltellate il 29 dicembre a Campi Bisenzio (Fi) dopo la discoteca. Ieri mattina a Certaldo, il paese dove abitava Maati, un giovane è venuto apposta da Poggibonsi (Si) sapendo di trovare alle esequie un amico di Maati con cui regolare degli screzi. Tra i 2 sono partite offese, quello venuto da Poggibonsi lo ha colpito con un pugno. Testimoni hanno detto di averlo visto con un coltello. C'è stato parapiglia. I carabinieri hanno bloccato entrambi in un vicolo e li hanno identificati. L'episodio aggiunge tensione alla vicenda di Maati, anche se i militari escludono che lo scontro di ieri sia connesso all'omicidio. Dietro la rissa ci sarebbe un litigio per una ragazza, risalente a giorni prima. Un fatto slegato dall'assassinio - ci sono 6 indagati dalla procura, tutti di Campi, e 3 sono in carcere - ma rivelatore di tensioni tra i giovani della provincia fiorentina. Suonavano ancora le campane della

chiesa mentre il padre Farid Moubarik e gli amici portavano la bara con Maati a spalla fino al cimitero mentre in fondo al corteo si sono levate voci. «Vergogna, vergogna», «Figlio di p...» - hanno gridato degli amici di Maati al giovane armato - sei venuto col coltello al funerale dopo quello che è successo!». «Non va bene neanche lui che è venuto qui - dice un amico di Maati giustificandosi coi carabinieri che lo tenevano a distanza dall'altro -. Questa è una vergogna, è venuto qua portando un coltello dietro». Un altro amico di Maati diceva: «Ci vediamo io e te, ti becco, anche la tua ragazza, ci becchiamo!», «finiamo questa cosa se non è oggi, è domani». Gli altri hanno urlato: «Il nostro amico è morto per il coltello. Vergognati, vergognati. Figlio di p... dopo quello che è successo viene col coltello, quello è morto col coltello e lui viene col coltello...». La lama non è stata ritrovata. A riportare la calma il maresciallo della stazione, ma anche il padre di Maati è andato a richiamare i giovani che conosceva. —

STRAGE DI BOLOGNA

La Cassazione conferma L'ergastolo è definitivo per l'ex Nar Cavallini

ROMA

È definitivo l'ergastolo per Gilberto Cavallini, uno dei responsabili della strage del 2 agosto 1980 nella stazione di Bologna che causò la morte di 85 persone e il ferimento di altre 200. La I Sezione della Cassazione ha confermato la massima delle pene già inflitte nei primi 2 gradi di giudizio. I Supremi giudici hanno accolto l'impianto accusatorio prospettato dalla Procura generale per la quale «è pienamente provato» l'apporto concorsuale di Cavallini nella strage, uno dei più gravi attentati del dopoguerra in Italia. La decisione della Cassazione è stata accolta con forte emozione da parte dei paren-

ti delle vittime presenti in aula, molti non hanno trattenuto le lacrime. «È una grande emozione avere questo esito giudiziario per una vicenda che ci ha impegnato per 10 anni. L'accusa di concorso in strage per Cavallini diventa definitiva», commenta l'avvocato Speranzoni, uno dei legali dei parenti delle vittime. Insieme agli ex Nar già condannati in via definitiva, Giusva Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini, Cavallini è ritenuto responsabile di quanto avvenne nell'agosto di 45 anni fa, di quell'ordigno contenuto in una valigia e fatto esplodere all'interno della stazione alle 10, 25 causando il crollo dell'ala ovest dello scalo ferroviario. —

† Roberto Depolo

Il nostro cuore ti accompagna.

Mamma, papà, Luisella con Carlo, Valentina con Paolo, i nipoti Nicolò, Michele e Lisa, la tua Tiffany.

Ti saluteremo sabato 18 alle ore 9.30 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna. Trieste, 16 gennaio 2025

Addolorati partecipano i cugini ALESSANDRO e TITTI e famiglie. Trieste, 16 gennaio 2025

Affettuosamente vicini ARIELLA, MICHELA e famiglia. Trieste, 16 gennaio 2025



È salita in Cielo

Luigia Di Lenardo (Luigina) anni 88

Ne da il triste annuncio la sorella GINA con parenti e amici.

La S. Messa sarà celebrata sabato 18 gennaio nella Chiesa Parrocchiale di Oseacco di Resia alle ore 14.30, seguirà il funerale.

Sarà esposta dalle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2025

† Manuela Gomisel

Ne danno il triste annuncio il fratello DANIELE con i nipoti DAMJAN, ESTER e parenti tutti.

L'ultimo saluto sabato 18 gennaio dalle 11 alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2025

Ci ha lasciati

Guido Vattovani di anni 74

Con amore lo ricordano la moglie ONDINA, le figlie, i nipoti, parenti e amici tutti.

Lo saluteremo sabato 18 gennaio dalle ore 8.30 alle ore 10.30 nella Camera Ardente del cimitero di Monfalcone dove alle ore 10.00 avrà luogo la Benedizione.

Seguirà la cremazione. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Ronchi dei Legionari Monfalcone, 16 gennaio 2025

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est
multimedia

Eccellenze nella Venezia Giulia



IL FONDATORE

Michel entra nella leggenda
«Il mio scafo vince ancora»

Enrico Michel è entrato nella cerchia ristretta della Hall of Fame Snipe. Il velista, portacolori della Svoc di Monfalcone, è il secondo italiano a ricevere questo riconoscimento dopo il triestino Giorgio Bresich.

Al timone del suo Snipe Michel ha raccolto successi agonistici a partire dal 1989, ha vinto complessivamente 10 Campionati italiani, 3 Campionati sud-europei, l'argento al Campionato europeo assoluto del 2010, ha conquistato molti podi a Mondiali ed Europei Master. Ogni anno solo 5 persone al mondo entrano nella Hall of Fame Snipe, «Mi ha fatto molto piacere. - ha detto Michel - è un riconoscimento inaspettato e che mi riempie d'orgoglio».

Ma si tratta non solo di agonismo, infatti lo Snipe è stato anche il lavoro di Michel, «una ventina d'anni fa stanco del lavoro d'ufficio ho iniziato a costruire le barche (gli Snipe ndr) con cui ho sempre regatato e prima di me mio papà. Con mia moglie abbiamo fondato la Db Marine, abbiamo rilevato lo stampo della ditta danese Persson che, a quel tempo, era leader mondiale per quanto riguarda la costruzione e la vendita di Snipe. Questo riconoscimento - aggiunge - va condiviso nella maniera più assoluta con mia moglie che è sempre stata l'anima del cantiere oltre ad aver contribuito in modo importante alla realizzazione della nuova barca, Db-R1, che dal 2012 continua a vincere nei campi di regata internazionali e italiani». Il 29 novembre è stato l'ultimo giorno di produzione nel cantiere Db Marine: «Abbiamo venduto, andiamo in pensione, ma la nostra barca continuerà ad essere commercializzata, mi fa piacere, mi sarebbe dispiaciuto che la barca morisse con noi». — R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La realtà al top nel mondo per la produzione di barche Snipe aveva annunciato la chiusura per pensionamento

Vela made in Fvg, salva la Db Marine

Un trio di sportivi rileva il cantiere

LA STORIA

Roberta Mantini

La Db Marine di Monfalcone, leader mondiale nella produzione delle barche a vela Snipe ha chiuso dopo 24 anni di attività. Daniela Bonini e Enrico Michel hanno deciso di andare in pensione, però il loro lavoro di progettazione e ricerca non andrà perso. A raccogliere il testimone dei coniugi Michel è un gruppo di noti velisti del panorama internazionale. I tre nuovi costruttori, di quella che è una delle derive più apprezzate al mondo, sono l'imprenditore americano Augie Diaz, più volte campione del mondo nella classe Snipe e Star, il belga Manu Hens anche lui plurititolato campione Snipe e Star, e il velista poliedrico triestino Stefano Longhi con un lungo palmares nel mondo delle derive e dell'altura, nonché da qual-



IL VELISTA STEFANO LONGHI
IN ALTO, ENRICO MICHEL (SOTTO)
IN REGATA (FOTO ANDREA CARLONI)

Un campione Usa, uno belga e uno triestino i nuovi titolari In produzione anche universitari di UniTs

che anno socio della Olympic Sails.

A cavallo tra dicembre e gennaio il cantiere è stato spostato da Monfalcone a Trieste nella nuova sede di Mas Group Srl. L'idea di rilevare Db Marine è arrivata dopo la pubblicazione, a fine di aprile 2024, di un post su Facebook di Daniela Bonini che comunicava la chiusura del cantiere.

«Augie - racconta Stefano Longhi - dopo poco aver letto il post ha chiamato dicendo che non potevano far chiudere una realtà come quella della Db Marine che negli anni ha fatto molto per la crescita della classe, ha introdotto miglioramenti tecnici, ha costruito le barche più belle e veloci». E veloci sono stati anche i tempi di reazione dei tre futuri soci che nel giro di pochi mesi hanno fondato la nuova società Mas Group, nome che riprende le iniziali dei tre imprenditori e si ispira al "mas" spagnolo che significa: di più.

In questi giorni stanno prendendo possesso del nuovo cantiere di via Ressel 5 dove, da febbraio, inizieranno a costruire le prime barche «dai primi di febbraio dobbiamo essere operativi», ha spiegato Longhi - perché abbiamo già molti ordini».

I velisti di tutto il mondo hanno fiducia nel prodotto e nella nuova gestione che ha raccolto un'importante eredità: «Siamo conosciuti in tutto il mondo, perché da anni partecipiamo a regate internazionali. Augie e Manu arrivano sempre nelle prime posizioni. Per quanto riguarda il sottoscritto, oltre a regatare, sono stato il segretario italiano ed europeo della Classe Snipe e mi interfaccio con i velisti clienti della Olympic Sails».

Il brand declinato per il cantiere è Mas Marine, e porterà avanti anche le altre attività «ereditate» dai Michel diventati il centro di riferimento per tutta la zona per la manutenzione e la riparazione

delle derive.

«In futuro non ci limiteremo solo a questo -», continua Longhi - Augie ha mille idee, è super effervescente e vuole avviare anche altri progetti». Anche i ruoli più operativi non sono cambiati molto: «Ci sarà ancora Antonia Contini che vorremmo far crescere, far salire di livello e di competenza, per farla diventare la responsabile della parte operativa. Sempre in produzione ci sono Andrea Cabriani e Matteo Molinaro, entrambi universitari che fanno parte del team Audace, uno collaborava già con Db Marine, l'altro inizierà adesso». «Sono tutti dei bravi ragazzi - prosegue - e vorremmo coinvolgerli sempre di più facendo crescere loro e contemporaneamente far crescere l'azienda».

«Gli Snipe sono il punto di partenza - conclude Longhi - vogliamo far partire bene il cantiere, poi daremo spazio agli altri progetti». —

Nuovo codice della strada

Le nuove regole, i limiti e le sanzioni

Sabato 18 gennaio
inserto di 8 pagine in regalo

La denuncia

ALL'IMBOCCATURA DEL CANAL D'ARSA

Si incagliò nove mesi fa ma non è stata rimossa Sos del sindaco di Arsia

L'incidente per la nave cargo Deala è avvenuto ad aprile
«Allarme per l'ambiente: potrebbe spezzarsi o rovesciarsi»

Andrea Marsanich / POLA

La nave Deala, battente bandiera della Tanzania, si era arenata l'aprile scorso all'imboccatura del Canal d'Arsia, a poca distanza da punta Ubas, nell'Istria orientale. L'incidente era avvenuto ad una quarantina di metri dalla costa, in un tratto di mare dove la profondità varia dai 2 ai 5 metri. Da allora sono trascorsi nove mesi e questo cargo per il trasporto bestiame continua ad essere esposto al moto ondoso e a venti come bora e scirocco, particolarmente impetuosi in questo lembo della penisola.

Subito dopo l'incidente, che non aveva provocato feriti o vittime tra i 15 membri d'equi-

paggio, tutti cittadini egiziani (immediatamente rientrati in patria), il competente ministero croato e la Capitaneria di porto di Pola avevano dichiarato che il disincagliamento sarebbe avvenuto entro un mese. Come non detto.

A poche settimane dall'incidente, l'armatore africano proprietario dell'unità aveva deciso di rinunciare alla titolarità, passata alla Repubblica di Croazia, che ha dunque il compito di rimuovere la Deala e rimorchiarla in altro sito. Tutto il carburante era stato portato via per tempo dall'unità, anche se - sostengono gli addetti ai lavori - qualcosa di potenzialmente inquinante è rimasto sicuramente a bordo e dun-

que rappresenta un pericolo per l'ambiente.

La nave è coperta dall'assicurazione e dunque non vi sono o non vi sarebbero ostacoli per tirarla via dall'abbraccio del fondale, dove era finita il 16 aprile scorso probabilmente per un errore di manovra. Comunque sia, la popolazione locale, specie gli abitanti di Valmazzinighi e di Traghetto, sono assai preoccupati per l'evolversi di uno stato di cose che dura da troppo tempo. A farsi portavoce del malcontento è stato il sindaco di Arsia, Leo Knapić, rivolto ai media: «Faccio un appello alle autorità competenti affinché si sbrighino, non permettendo che il cargo si spezzi o si rovesci a causa di una ma-



LA FALLA
UN PARTICOLARE DELLO SCAFO DI NAVE
DEALA. FOTO MORSKI.HR

Il ministero del Mare
«Soluzione a breve
Estratti gli inquinanti,
nessun pericolo»

reggiata. Ho ricevuto dalla Capitaneria portuale di Pola l'assicurazione che si sta facendo il possibile per arrivare al disincagliamento. È stata in questo senso bandita la gara per i lavori di rimozione, ma il tempo stringe e ci sarebbero ulteriori danni allo scafo. Gli organismi statali sono in netto e colpevole ritardo. Speriamo che non accada nulla di grave».

A farsi vivo è stato anche il ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture, Oleg Butković il quale ha rilevato che finora sono state intraprese tut-

te le necessarie attività e che l'operazione di disincagliamento dovrebbe avvenire in tempi ragionevolmente brevi. Nella nota diffusa dal dicastero, si sottolinea che l'estrazione delle sostanze inquinanti è avvenuta senza problemi e che attorno alla Deala si trovano le barriere antinquinamento, così non ci sono rischi per il mare, le sue creature e la costa. Ma giorni fa, a causa di cattive condizioni meteo-marine, le barriere sono state danneggiate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU
NUOVO M21

Tuo a € 36.900^{+iva}
IN PRONTA CONSEGNA

RIBALTABILE TRILATERALE
VIENI A SCOPRILO PRESSO LE NOSTRE SEDI

AUTONORDFIORETTO**Muggia (TS)**
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212**Pordenone (PN)**
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555**Reana del Rojale (UD)**
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

Verso la Capitale europea della cultura

IL DOPPIO VERTICE IN PREFETTURA A GORIZIA

Zona rossa alla Transalpina per Go!2025

Allerta massima in tutta la parte alta di via Montesanto fino a Salcano. L'Italia schiererà circa 200 uomini e donne in divisa

Alex Pessotto

Doppio incontro ieri, in Prefettura a Gorizia, per delineare le strategie logistiche e di sicurezza riguardo all'inaugurazione di Go!2025 fissata per sabato 8 febbraio.

Ebbene, la parte superiore di via Montesanto fino a Salcano, nell'occasione, sarà "zona rossa" e ciò, naturalmente, riguarderà anche piazza Transalpina, al centro dell'evento. E proprio questa è l'area che impone le maggiori difficoltà organizzative, data la necessità di armonizzare le normative di due città sempre più integrate, ma comunque appartenenti a differenti Paesi. L'intenzione, però, è di rendere la vita ai residenti meno complicata pos-



Un momento dell'incontro in Prefettura per l'inaugurazione di Go!2025

sibile: si tratta pur sempre di una festa e, come tale, va vissuta: quindi, nella massima sere-

nità, anche se il rispetto dell'ordine pubblico, ovvio, resta una componente imprescindibi-

bile. Di sicuro, il dispiegamento di forze dell'ordine sarà massiccio: «Possiamo stimarlo al ribasso in 150-200 unità solo per quanto riguarda quelle italiane» ha affermato il questore, Luigi Di Ruscio, parlando di work in progress: in sostanza, maggiori dettagli dell'operazione saranno definiti in un secondo tempo, dopo la convocazione di altre riunioni ad hoc e da lui coordinate. Per ora, «sono molto soddisfatto: si tratta di una bella collaborazione tra noi e le analoghe realtà slovene che saranno impegnate in quella giornata» ha poi commentato il prefetto, Ester Fedullo, e ieri, all'incontro, ha anche partecipato il sindaco di Nova Gorica Samo Turel.

«Metteremo in campo un si-

stema complesso, mai testato a Gorizia, in regione e forse nemmeno in Italia – ha quindi dichiarato l'assessore comunale alla Sicurezza urbana, Francesco Del Sordi – visto il confronto a livello burocratico, legislativo tra due Stati diversi in una porzione di territorio tutto sommato di piccole dimensioni». Ecco che la zona rossa imporrà a chi deve entrare e uscire dall'area di esibire un documento d'identità al di là delle limitazioni per quanto riguarda i parcheggi. Che, inevitabilmente, ci saranno. Peraltro, tali limitazioni toccheranno anche le altre parti della città che l'8 febbraio verranno più o meno direttamente coinvolte, ma, pure in questo caso, occorre attendere ancora qual-

che giorno per poter disporre di informazioni precise.

Certo, il numero dei soggetti che hanno partecipato all'incontro di ieri è l'ennesima testimonianza della mobilitazione, a più livello, prevista per quel sabato: c'era il segretario comunale Maria Grazia De Rosa, c'erano il direttore e vicedirettore del Gect Go Romina Kocina e Tomaž Konrad, c'era il direttore centrale della Protezione civile regionale Amedeo Aristei e c'erano più rappresentanti delle forze dell'ordine. Anche perché, per l'inaugurazione di Go!2025, ci sarà una lunga lista di autorità, a cominciare dai due Capi di Stato Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sorvolo della pattuglia acrobatica impreziosirà il 24 maggio prossimo la tappa dei ciclisti che attraverseranno Collio, Brda e le due Gorizie

Le Frecce Tricolori in cielo per il passaggio del Giro d'Italia

IL FOCUS

Marco Bisiach

Che il 24 maggio le strade di Gorizia e Nova Gorica, di Cormons e San Floriano, del Collio e della Brda sarebbero tornate a colorarsi di rosa era già un fatto noto e atteso. Che però i loro cieli sarebbero tinti quel giorno anche di tricolore è la novità delle ultime ore. Già, perché a celebrare il vincitore della 14ma tappa del Giro d'Italia, la Treviso-Nova Gorica/Gorizia, sarà un sorvolo delle Frecce Tricolori. A confermarlo è il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, reduce dalla trasferta a Roma per la presentazione dell'edizione 2025 della corsa rosa e dunque anche della tappa dedicata a Go! 2025. «Abbiamo ottenuto il passaggio della Pattuglia acrobatica nazionale nel momento delle premiazioni – dice Ziberna –, e sarà il coronamento di una giornata di sport da ricordare ma più in generale di giornate che metteranno una volta di più il nostro territorio in vetrina».

E che vetrina, visto che il Giro d'Italia sarà trasmesso da 200 emittenti televisive di tutto il mondo, con un pubblico che tra diretta e differita potrà arrivare a toccare quasi 800 milioni di spettatori a livello



LA PAN IN VOLO
UN'ESIBIZIONE DELLE FRECCIE
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Dai sindaci di Cormons e San Floriano ai colleghi Ziberna e Turel entusiasmo per una vetrina eccezionale

globale. Ecco perché, e non a torto, il ciclismo è considerato lo sport che meglio e più riesce a promuovere un territorio, e il Giro in particolare è (dietro al solo Tour de France) la corsa che più suscita interesse. «Il mio grato pensiero va inevitabilmente anche a Enzo Cainero, al quale dopo la tappa del 2021 chiesi come regalo per Go! 2025 un arrivo qui

nella Capitale europea della cultura – ricorda Ziberna -. E di conseguenza il ringraziamento va anche a Paolo Urbani che oggi ha preso il suo testimone ed il patron delle tappe qui in regione. Come ci presenteremo? Al meglio, con tantissime iniziative che magari coinvolgeranno anche le città di tappa che ci precederanno o ci seguiranno, e quasi certamente saremo sede anche della grande notte bianca del Giro di quest'anno».

Ma ovviamente il Giro d'Italia non accenderà i riflettori solo su Gorizia e Nova Gorica (sedi del circuito conclusivo, diverso da quello di quattro anni fa, con il traguardo in piazza Transalpina/Trg Evrope). Anche per il Collio e la Brda, con i dettagli del percorso che saranno raccontati proprio a Cormons l'8 marzo, in occasione della presentazione ufficiale della tappa per il Friuli Venezia Giulia. «Siamo molto soddisfatti del ritorno del Giro d'Italia nella nostra città – sottolineano il sindaco di Cormons Roberto Felcaro e l'assessore al Turismo e allo Sport Massimo Falato -. Ed è motivo di orgoglio che Cormons sia stata scelta per l'evento dell'8 marzo. Allo spettacolo del ciclismo di altissimo livello si unirà la possibilità di far conoscere il nostro territorio e le sue eccellenze in una vetrina internazionale di grande fascino, con grandi ri-



Un momento dell'edizione 2024 del Giro d'Italia

cadute positive per tutta la nostra comunità».

Lo stesso orgoglio e lo stesso pensiero che si legge nelle parole del sindaco di San Floriano del Collio (dove i ciclisti arriveranno dal valico di Hum per poi scendere verso Gorizia lungo la strada della Groina) Marjan Drufovka. «Sarà un momento storico per il paese, che lo vivrà come una grande festa – racconta -. Non a caso abbiamo intenzione di organizzare un evento collaterale con un maxischermo per seguire la corsa in piazza Libertà, e stiamo coinvolgendo le associazioni e i cittadini per raccogliere gli spunti per coreografie o allestimenti che possano renderci ancor più ri-

conoscibili agli occhi degli spettatori che seguiranno la tappa».

Intanto si sa già che lungo il percorso sul Collio sarà investito un milione e mezzo di euro per il rifacimento delle strade.

E oltreconfine? Anche in Slovenia attesa ed entusiasmo sono alle stelle, pure considerando che gli sloveni anche in caso di assenza (probabile) di sua maestà Tadej Pogačar, potranno tifare per quello che ad oggi è il grande favorito alla maglia rosa, Primož Roglič. «Trg Evrope - piazza Transalpina, è già un simbolo dell'Europa, della convivenza e dell'amicizia tra i popoli – dice il sindaco di Nova Gorica

Samo Turel -, e siamo certi che l'arrivo del Giro d'Italia la renderà un ulteriore attrattiva per i turisti e per tutti gli appassionati di ciclismo». E della straordinaria valenza promozionale del Giro per il territorio transfrontaliero è consapevole anche Tina Novak Samec, direttrice dell'Istituto per il turismo, la cultura, la gioventù e lo sport di Brda. «Conosciamo bene i numeri enormi delle trasmissioni televisive – spiega -, che ci daranno un'occasione straordinaria per mostrare la bellezza dei nostri luoghi e invitare gli spettatori a visitarci». —

(ha collaborato
Marco Silvestri)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Lascia il capo della polizia slovena Più saldo il ministro Poklukar

Jušić si è dimesso dopo le pressioni per la nomina «illegale» e le voci su politici e magistrati spiati

Stefano Giantin / LUBIANA

Un addio atteso, da tanti richiesto da lungo tempo, con profonde implicazioni politiche. E che potrebbe «salvare» la testa di un ministro-chiave nel governo a Lubiana, quello degli Interni, nei giorni scorsi criticato con sempre maggior forza pure da una parte della maggioranza. È lo scenario che ha iniziato a concretizzarsi ieri in Slovenia, scossa a sorpresa da dimissioni di grande peso. Sono quelle di Senad Jušić, ormai ex direttore generale della polizia, che ha consegnato la sua lettera d'addio nelle mani del ministro degli Interni, Boštjan Poklukar, che le ha subito accettate.

«Rimango nella polizia e fedele alle istituzioni, allo Stato e ai cittadini che servo», ha scritto Jušić, senza esplicitare le ragioni delle dimissioni, mentre Poklu-

kar lo ha ringraziato per aver «portato il peso dell'intero corpo di polizia» e per la «scelta onorevole», quella delle dimissioni. Ma tutti, a Lubiana, hanno intuito le cause della seppur tardiva uscita di scena di Jušić, figura al centro di spinose controversie – assieme a Poklukar – già dallo scorso autunno. Lo scorso novembre, ha ricordato l'agenzia di stampa slovena, la Sta, un tribunale amministrativo aveva infatti dichiarato «illegale» la nomina di Jušić a direttore generale della polizia, decisa da una commissione ad hoc nel febbraio del 2023, senza tuttavia giustificare a pieno la scelta e controllare i requisiti richiesti. Jušić era tuttavia rimasto a svolgere le sue funzioni, mentre Poklukar veniva messo sulla graticola per non aver agito per rispettare la sentenza.

Nel frattempo, un altro



Senad Jušić, ormai ex direttore generale della polizia slovena, a sinistra con il ministro Boštjan Poklukar

Gli alleati di governo Levica e Sd potrebbero confermare la fiducia al titolare degli Interni

presunto scandalo – da tempo al centro dello scontro politico – aveva scosso il Paese e la polizia. Riguarda il “Centro per la protezione e la sicurezza”, una unità speciale della polizia col compito di sorvegliare edifi-

ci istituzionali e proteggere personalità a rischio. Avrebbe avuto, il Centro, al suo interno mele marce, che avrebbero spiato politici e magistrati, invece di tutelarli.

Difficoltà, sospetti, scan-

dali veri o presunti che avrebbero suggerito un prematuro repulisti e l'uscita di scena di Jušić, arrivata solo ieri. E non prima di pressioni politiche assai pesanti. Le dimissioni di Jušić erano infatti state richieste da due dei partner di maggioranza del governo Golob, Levica (Sinistra) e Socialdemocratici (Sd), e ben prima del voto di sfiducia contro Poklukar, che potrebbe essere messo in agenda la settimana prossima. La mozione, ricordiamo, è stata presentata da Nuova Slovenia (NSi), all'opposizione, con il sostegno dell'Sds e di altri deputati indipendenti, che avevano accusato Poklukar di inazione sul caso Jušić.

Levica e Sd, successivamente, avevano fatto sapere di non dare per scontata una difesa di Poklukar in Parlamento, suggerendo che le dimissioni di Jušić avrebbero potuto invece dare una mano a “salvare” il ministro. E ieri, dopo l'addio di Jušić, i toni sembrano in effetti essersi rasserenati – anche se non del tutto. La polizia potrà ora «respirare liberamente», ha affermato anche l'esperto di sicurezza Miroslav Zaberl. Ma se anche Poklukar potrà farlo dopo il voto di sfiducia lo si saprà solo nei giorni a venire.—

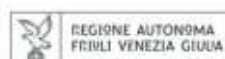
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCKYDESIGNASSOCIATES



TI ASPETTIAMO!!!

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



@TRIESTE
VIA DI CONCONELLO, 16
18 GENNAIO

**UN'OCCASIONE UNICA
PER SCOPRIRE I CORSI
E TANTE OPPORTUNITÀ.**

CIVIFORM.IT



CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

Il braccio di ferro

In Kosovo chiusi altri uffici della comunità serba

Nuova operazione della polizia per mettere i sigilli sulle «istituzioni parallele»
Attività interrotta con la forza in decine di sedi, a cominciare dalle filiali postali

Stefano Giantin / BELGRADO

Un'altra operazione controversa e potenzialmente assai rischiosa, soprattutto perché arriva a poche settimane da un importantissimo voto, le parlate. È quella osservata ieri in Kosovo, dove la polizia di Pristina ha sguinzagliato uomini e mezzi in una nuova massiccia azione contro le "strutture parallele" fedeli a Belgrado, questa volta non nel nord a maggioranza serba, bensì nel resto del Paese.

Il bilancio dell'operazione di ieri parla di svariate decine di uffici di istituzioni municipali serbe, delle imposte e filiali delle Poste di Belgrado chiuse con la forza, i sigilli sugli ingressi, in numerose enclaves a sud del fiume Ibar, come Gracanica, la più popolosa, ma anche Kosovo Polje, Lipljan, Vucitrn, Orahovac e altre località minori abitate da serbi. «L'era



Un convoglio della polizia kosovara

delle criminali istituzioni parallele serbe» in Kosovo «è terminata», ha annunciato così dopo l'operazione il ministro degli Interni kosovaro, Xhelal Svecla. «Come promesso, non permetteremo che la Serbia violi la Costituzione e le leggi del nostro Paese», ha aggiunto.

Una settimana fa un'analoga operazione aveva costretto alla chiusura anche uffici dell'amministrazione fiscale serba a Mitrovica Nord oltre a una filiale di una grande compagnia di assicurazioni con base a Belgrado. In precedenza Pristina aveva invece messo al

bando il dinaro serbo e imposto la cessazione delle operazioni di banche, poste, centri di assistenza sociale riconducibili a Belgrado in tutto il nord del Kosovo. L'estensione del pugno di ferro anche al resto del Paese ha fatto insorgere la leadership serba. Si tratta di una «pericolosa escalation», ha così denunciato il ministro degli Esteri serbo, Marko Djuric, che ha stigmatizzato l'intervento della polizia kosovara come un «palese tentativo di minare i diritti collettivi e l'esistenza stessa dei serbi in Kosovo», mentre il presidente Aleksandar Vučić ha parlato di «terrore» imposto da Pristina sui serbi.

«Gli agenti sono arrivati in ufficio e ci hanno informato che non potevamo più lavorare», ha raccontato Novak Zivic, impiegato di un'istituzione serba a Pristina, alla Tv pubblica di Belgrado. «Ci hanno chiuso finché non presenteremo una richiesta per il rilascio di una licenza», ha spiegato da parte sua l'alto funzionario delle Poste serbe, Ivan Milojevic. A pagare saranno oltre 1.100 serbi, che da ieri hanno perso il lavoro, ha poi denunciato Belgrado, bollando il tutto come «operazione fuorilegge».

Inevitabili le ricadute sul dialogo Serbia-Kosovo, da tempo in stallo. In segno di protesta è saltato il tavolo della Commissione mista sulle persone scomparse, in programma a

Bruxelles sotto l'egida dell'Inviato speciale Ue, Miroslav Lajcak, con la delegazione di Belgrado che «ha comunicato di non partecipare alla riunione congiunta a causa degli sviluppi in Kosovo», ha fatto sapere Lajcak. Sviluppi che non sono piaciuti nemmeno ai più stretti alleati di Pristina, con l'ambasciata Usa in Kosovo che, citata dal Gazeta Express, ha parlato di «azioni» prese «contro i nostri consigli». Critica anche la Ue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ELEZIONI

Il 9 febbraio si va al voto per il parlamento

In Kosovo si voterà per le elezioni parlamentari il 9 febbraio. Alle urne si sfideranno quasi trenta soggetti politici, ossia 20 partiti, cinque coalizioni, due iniziative civiche e un indipendente, per un totale di 1.280 candidati, mentre gli aventi diritto sono oltre due milioni, inclusi i residenti all'estero. Al livello nazionale, favorito rimane il partito della sinistra nazionalista, Vetevendosje (Autodeterminazione), del premier in carica Albin Kurti che alle ultime elezioni aveva conquistato il 51% dei consensi.

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

OGNI POSSIBILITÀ CONTA

TUA DA

€ 24.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL WEHYBRID BONUS

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700), € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2025, per vetture immatricolate entro il 31/05/2025. In caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo e fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

ECONOMIA

SCI E OUTDOOR

Cmp a 222 milioni Il brand vicentino continua a investire

Nel 2025 il gruppo F.lli Campagnolo punta a crescere dell'8%
Il welfare per i dipendenti: polizze vita e bonus per i neonati

Maura Delle Case

/ ROMANO D'EZZELINO

Continua a investire in sostenibilità la F.lli Campagnolo di Romano D'Ezzelino, azienda con oltre 70 anni di storia che si è ritagliata un importante spazio nel mondo dell'abbigliamento outdoor con il marchio Cmp. L'ultima iniziativa messa in campo dall'impresa vicentina – presieduta dal figlio della fondatrice Maria Disegna, Giorgio Campagnolo (insignito l'anno scorso del titolo di cavaliere del lavoro dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella) e guidata dai suoi figli (nipoti di Maria), Michela, Fabio e Maria Pia, che ricoprono il ruolo di amministratori delegati – punta ad allungare la vita dei prodotti. Come? Riparandoli. Una sorta di sartoria in negozio.

«Abbiamo avviato una sperimentazione in alcuni dei nostri punti vendita – fa sapere Michela –: i nostri clienti possono portare a fine stagione il capo che hanno acquistato da noi e che necessita di qualche aggiustamento e venire a riprenderselo a distanza di qualche tempo, pronto per essere riutilizzato». Che si tratti di una cerniera da sostituire o di uno strappo da rammendare non fa differenza. L'obiettivo è evitare che il giubbotto, o qualsiasi altro pezzo d'abbigliamento, finisca per diventare anzitempo un rifiuto. Altro tema, quello del fine vita dei prodotti, che F.lli Campagnolo



La famiglia Campagnolo con i primi fruitori del bonus bebè



La vetrina del punto vendita Cmp di Treviso

ha iniziato ad affrontare ormai tre anni fa in qualità di co-fondatrice di Cobat Tessile, consorzio volontario italiano per la raccolta, il trattamento e l'avvio a recupero di prodotti tessili giunti a fine vita. Un impegno, quello sulla sostenibilità e la qualità, che fanno parte del dna di questa impresa, nata nel 1954 dall'intraprendenza di Maria Disegna, giovane madre rimasta vedo-

va, con cinque figli da crescere, partita qualche anno prima con un banco al mercato di Bassano del Grappa.

Oggi F.lli Campagnolo è un gruppo che conta, oltre alla sede vicentina, altri due siti produttivi, uno in Tunisia, l'altro in Romania, sedi commerciali in Austria, Germania, Francia, Svizzera, San Marino e Cina, oltre a 70 punti vendita (dieci dei quali tra Germania, Fran-

cia e Austria). Al marchio Cmp se ne affiancano altri sei, tra i quali Melby e Jeanne Baret, per un totale di circa 15 mila prodotti l'anno.

Dopo l'importante accelerazione impressa ai ricavi nel periodo post Covid e in particolare nel 2022, quando l'azienda era arrivata a chiudere a 270 milioni di fatturato consolidato (nel 2020 erano 170), il gruppo ha vissuto due anni di leggero rallentamento: il 2023 è andato in archivio con 240 milioni, il 2024 con 222 – realizzati al 65% oltre confine – e un Ebitda margin intorno al 22%. «La crescita post Covid è stata impressionante – commenta Fabio – era normale che a un simile balzo facesse seguito un rallentamento, già nel 2025 però prevediamo di tornare a crescere di un 7-8% sul fatturato 2024, anche grazie agli investimenti fatti sulle filiali e a nuove linee di prodotto in particolare legate allo sci, al fitness e allo snow board».

Dietro agli importanti risultati c'è anche il sensibile contributo dato dalla forza lavoro, da sempre oggetto delle attenzioni della proprietà. «Ogni 10 del mese la prima domanda che mia nonna faceva entrando in azienda e se si fosse riusciti a pagare lo stipendio a tutti. Il resto veniva dopo». Quell'attenzione per i dipendenti – 1.100 a livello di gruppo di cui 550 al lavoro nel vicentino – è stata ereditata dai nipoti che hanno introdotto a più riprese misure di welfare dedicate al personale. Le ultime due sono iniziativa di questi giorni. La prima prevede un bonus economico di mille euro all'anno, erogato per i primi due anni di vita del bambino, destinato ai dipendenti – attualmente 25 – che hanno avuto un figlio nell'ultimo triennio. La seconda riguarda invece l'introduzione di una polizza vita che tuteli, anche in ambito privato, tutti i collaboratori.

«Mio padre – conclude Michela – ci ha insegnato a preoccuparci del benessere dei collaboratori non solo sul lavoro, ma anche oltre. Ogni giorno, i nostri dipendenti scelgono di venire a lavorare con noi, e questa scelta merita rispetto e tutela».

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

f i y in

Totalmente FVG.

ASSICURAZIONI

Generali, lunedì in Cda l'accordo preliminare con i francesi di Natixis



Il palazzo delle Generali a Trieste

Marcella Merlo / TRIESTE

È pronto il quadro per le nozze di Generali con la francese Natixis nel risparmio gestito e l'accordo preliminare arriverà sul tavolo del cda della compagnia triestina lunedì 20 gennaio, dieci giorni prima della presentazione del nuovo piano triennale in programma il 30 a Venezia. In caso di un via libera dal board verrà posta la firma al memorandum of understanding che potrà portare un accordo finale, vincolante, in un percorso che durerà diversi mesi. Non solo per i necessari passaggi regolamentari ma anche a causa delle tante società coinvolte.

L'arco di volta dell'alleanza – operazione nella quale la compagnia è assistita da Citi e da Mediobanca, il suo principale azionista, mentre Generali Investments Holding, interamente controllata dalla capogruppo, ha come advisor Zaoui&C e Ardea Partners – è costituito dalla joint venture, una società di nuova costituzione, fra Natixis Investment Managers e Generali Investments Holding (Gih) con quote paritetiche del 50% ciascuna. Alla piattaforma, con 2.000 miliardi di assets in gestione, faranno capo una trentina di boutique finanziarie che ge-

stiscono attualmente i risparmi dei clienti del gruppo transalpino e di quello italiano: sono 16 per Natixis e 14 per il Leone. Natixis, controllata dal gruppo bancario Bpce (Groupe des Banques Populaires et des Caisse d'Epargne), conferirà circa 1.200 miliardi di attività e Generali, che in partenza ha dimensioni minori malgrado il recente acquisto di Conning, 650 milioni. A questi potrebbe tuttavia aggiungere ogni anno una parte della nuova raccolta netta generata dalle sottoscrizioni delle polizze assicurative in modo da garantire un peso equivalente ai due protagonisti anche nella governance. Nei primi cinque anni alla guida della nuovo soggetto di risparmio gestito dovrebbe esserci un nome espresso da Trieste con ogni probabilità Woody Bradford, il ceo di Conning già al timone di Generali Investments Holding. Nei cinque anni successivi spetterebbe invece ai francesi indicare il ceo della piattaforma. Tutta l'architettura dovrà in ogni caso passare sotto la lente del governo, chiamato a decidere se applicare il golden power, nonché delle diverse autorità, da Bankitalia all'antitrust. Passaggi analoghi toccheranno a Natixis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Giorgetti su Unicredit-Bpm «Non ci sarà un decreto»

ROMA

Il Governo non sta pensando ad alcun decreto per rafforzare il golden power in relazione all'offerta non concordata di Unicredit su Banco Bpm. «No, non si sta pensando a nessuno decreto: stiamo aspettando che ci notifichino l'operazione, se vogliono farlo», ma «fino ad adesso non l'hanno fatto», spiega a margine del question time il ministro

dell'Economia, Giancarlo Giorgetti che sottolinea anche come «basta la norma Draghi».

Unicredit il 13 dicembre scorso ha inviato a Palazzo Chigi la pre-notifica sull'operazione. All'invio sono seguiti degli incontri tra i rappresentanti della banca con il gruppo di coordinamento che si occupa di valutare le applicazioni di golden power. Dopo una prima valutazione, sarebbe

emersa la volontà di proseguire con ulteriori approfondimenti. Unicredit ora deve trasmettere la notifica formale, il cui invio sarà probabilmente a breve, per avviare il procedimento. Dal momento della notifica il parere del governo arriverà entro 45 giorni. Nelle ore successive all'annuncio dell'Opssu Piazza Meda, da alcuni esponenti dell'esecutivo era già stata richiamata la necessità di approfondire i termi-

ni dell'operazione. E questo anche per tutelare l'occupazione e le filiali del Banco, ma anche i risparmi degli italiani, visto anche che l'istituto di credito guidato da Giuseppe Castagna ha lanciato un'opa su Anima, che è il primo gruppo indipendente di gestione del risparmio in Italia. La partita è tutt'altro che semplice. Banco Bpm, che martedì ha in agenda un Cda, ha messo in piedi una serie di misure difensive. L'istituto si è prima rivolto alla Consob, poi ha fatto un esposto all'Antitrust qualificando l'offerta di Unicredit come «killer acquisition» e cioè, finalizzata ad ingessare la piena operatività, dopo l'ingresso in Mps e l'offerta su Anima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

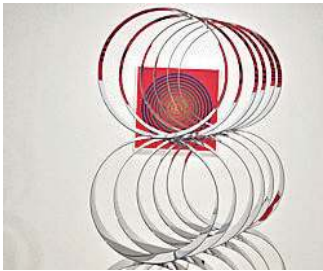
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



INCANTI

LE MOSTRE
**Meraviglie
cinetiche
e dove
trovarle**

COMMESSATTI / APAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

GLI SPETTACOLI
**Nina Simone
a Cervignano,
omaggio
a una regina**

MIELE / APAG. VII



TEMPI LIBERI

Gli antipatici
di talento
e il contratto
sotterraneo

FABRIZIO BRANCOLI

Tra qualche giorno arriverà dalle nostre parti una delle persone più antipatiche del mondo. Non è un leader politico (che strano); è un uomo di 61 anni nato a Liverpool. Si chiama Jason Isaacs, fa l'attore e ha superato la barriera invisibile che divide l'interprete dal personaggio. Ora si trova dall'altra parte, nel mondo della finzione, dove è talmente bravo da essere detestato da tutti. Centinaia di milioni di persone lo conoscono come Lucius Malfoy, un "cattivo" della saga di Harry Potter. Sarà a Pordenone il 18 gennaio, minaccioso ospite della fiera Extracon.

Isaacs è titolare di una delle più solide antipatie cinematografiche del dopoguerra, così come un altro personaggio del ciclo potteriano, l'infida insegnante Dolores Umbridge, incarnata da una grande Imelda Staunton. Nell'empireo degli insopportabili ci sono anche Commodore (River Phoenix), crudele antagonista del Gladiatore; l'infermiera Ratched (Louise Fletcher) di Qualcuno volò sul nido del cuculo, il Direttore Norton (Bob Gunton) ne Le ali della libertà, il sadico Archibald (Tim Roth) in Rob Roy e Percy Wetmore, (Doug Hutchison), secondo torturatore nel Miglio Verde. Elencarli fa scorrere del gelo nelle mie vene buoniste.

L'antipatia è un sentimento misterioso. La provi per ragioni spiegabili ma sa essere anche un impulso immotivato, "a pelle". È primordiale e non appartiene solo a noi: anche i cani si stanno antipatici. Ma nell'antipatia c'è anche una purezza, perché di frequente è reciproca; ha una simmetria quasi mistica, come un contratto sotterraneo.

E a un certo punto della vita, ti rendi conto che c'è qualcosa di peggiore: la simpatia cercata a ogni costo. —



Dimensione **spot** le città e la finzione

Nuvole e campi di grano al posto di acqua e piazze: così i luoghi diventano set
I committenti: profumi, lotterie, supermercati, compagnie telefoniche. E tante auto

AVIANI / APAG. IVEV

il Nord Est Weekend

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

DIREZIONI

La villa della scala e la città della stella



Un edificio bianco e maestoso, una grande cupola, le torri angolari merlate, i frontoni dorici e ionici, l'imponente scalinata, la terrazza panoramica, il parco romantico, le sale affrescate... Villa Selvatico a Battaglia Terme (Padova) non è una fiaba. Ma le assomiglia davvero.

GRASSO / APAG. II



Città-fortezza, piazzaforte, città-modello, città-stella: Palmanova attira molte definizioni e da nessuna si fa domare. È un esempio di ideale urbanistico-rinascimentale e di architettura militare, costruita dalla Serenissima nella piana friulana per difendere il territorio dai turchi e dagli Asburgo.

REGUITTI / APAG. III



Direzioni



Una fiaba tra i Colli

Villa Selvatico, spettacolare presidio euganeo di arte e storia
Le sue forme iconiche, dalla cupola alla grande scalinata

Marina Grasso

Il maestoso edificio bianco dalla struttura quadrata sulla vetta di un piccolo colle, con le torri angolari merlate, l'orientaleggiante cupola centrale rivestita di piombo, le facciate arricchite da frontoni dorici e ionici. L'imponente scalinata connette la sua spaziosa terrazza panoramica al frondoso parco romantico che si specchia nei piccoli laghetti termali che ribollono lenti, e che le escursioni termiche ammantano di una leggera nebbiolina di vapori. Non è una fiaba ma Villa Selvatico di Battaglia Terme, dove già nell'alto Medioevo la collinetta del Pignaro era nota come "colle della Stufa" per la grotta sudatoria nei pressi della quale, nel XII secolo, sorse un ospizio per poveri e pellegrini: una sorta di casa di cura che sfruttava le qualità terapeutiche della grotta.

Verso la fine del XVI secolo la famiglia Selvatico, di antica nobiltà padovana, parteci-



LA PERLA DI BATTAGLIA TERME
DALLA SERENISSIMA ALL'OTTOCENTO,
UN CAPOLAVORO PANORAMICO

pò agli investimenti della Serenissima per rendere produttive le aree incolte e paludose ai piedi dei Colli Euganei acquisendo il colle e i terreni circostanti. Come d'uso nell'epoca in cui fiorirono le Ville Venete, per dimostrare il proprio prestigio Bartolomeo Selvatico avviò la costruzione della villa di campagna

della sua famiglia. Ed anche quattro secoli di modifiche, ammodernamenti e ampliamenti. Tra gli interventi più significativi, quelli promossi da suo figlio Benedetto: nel 1645 viene costruita la scala monumentale, prevista inizialmente ancor più spettacolare di quella effettivamente realizzata con 144 gradini in trachite euganea, e già nel 1647 viene rinnovato il corpo padronale della villa, che anticipa così i canoni del barocco veneto attraverso ardite fusioni di elementi che spaziano dal Medioevo all'Oriente.

Poco dopo la villa è già completamente affrescata: sulle pareti del salone cruciforme del primo piano Luca Ferrari narra la fuga di Antenor da Troia e la fondazione di Padova con un efficace effetto scenografico, mentre al centro del soffitto il Padovano dipinge la Gloria dei Selvatici. Il secondo piano, articolato anch'esso attorno ad un salone cruciforme, è più sobrio, con elementi architet-



In questa foto è evidente la splendida posizione della Villa e il suo contesto nel cuore dei Colli Euganei

Completamente affrescata, ha attraversato diverse epoche superando gli anni di abbandono: oggi è magnifica

tonici decorativi alle pareti e la singolare cupola che svetta sull'edificio internamente decorata con la Rosa dei venti dipinta da Lorenzo Bedogni.

Alla fine del Settecento Pietro Selvatico ammodernò gli stabilimenti termali ai piedi del colle e costruì nuovo albergo nei pressi, ma la ca-

duta della Repubblica di Venezia stroncò il suo progetto imprenditoriale e, nel 1814 la proprietà Selvatico passa, dopo 260 anni, ad Agostino Meneghini. È lui che affida all'architetto padovano Giuseppe Jappelli la conversione del giardino all'italiana in parco romantico secondo la moda "all'inglese": il riordino non stravolge del tutto il precedente giardino barocco, e sfruttando le acque dei tre laghetti termali Jappelli realizza peschiere, boschetti e percorsi che ancora oggi offrono le loro vibranti suggestioni.

Nel 1900, dopo che una parte del parco circostante viene ceduto allo Stato che

crea il mastodontico complesso razionalista delle terme dell'INPS demolendo anche l'albergo creato da Pietro Selvatico, Villa Selvatico ha vissuto un periodo di abbandono e minacce da piani edilizi irrispettosi. Ma nel 2013 la famiglia Miola ha acquistato la villa e il suo parco avviando un lungo progetto di recupero. E dopo averne riqualificato alcuni ambienti, garantito l'accessibilità e recuperato una galleria che permette una passeggiata nella geologia dei Colli Euganei, dall'inizio del 2023 Villa Selvatico è aperta, per la prima volta, al pubblico. Non è una fiaba, ma un po' ci somiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I laghetti, il giardino e il piccolo bosco



Villa Selvatico si trova a Battaglia Terme, all'intero del Parco Regionale dei Colli Euganei: a 15 minuti in auto da Padova e a 5 minuti da Abano e Montegrotto Terme. Attorno al Colle della villa si estendono laghetti con acqua termale, il

giardino storico romantico e il boschetto per undici ettari. Tutti gli spazi sono agevolmente accessibili alle persone con disabilità e un ascensore permette di raggiungere direttamente la villa dal giardino.

Aperture e costi: le informazioni utili



Villa Selvatico è chiusa il martedì; negli altri giorni orari 10-18; sabato e domenica 10-18. Biglietti: visita guidata €10, under 11 € 9; visita con audioguida (anche in inglese, francese e tedesco) € 8, under 11 € 8. Gratuito fino a 5 anni. Biglietto fa-

miglia (due adulti e due sotto gli undici anni) € 37. Per le visite guidate la prenotazione online è consigliata, mentre è necessaria per gruppi di più di quindici persone. www.villaselvaticoterme.it.

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 poligardelli



Dir. sanitario Dott. Fulvio Iscra /
Struttura a media complessità Aut.A.A.S. N.1 57179-15



Visite sportive non agonistiche dott.ssa Alessandra Vetrih

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. MAURO CARDINALE
Dott. MARCO ALBERTI
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia

- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa ALESSANDRA VETRIH
Medicina dello sport
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



Direzioni



Due visite guidate alle fortificazioni



Visite guidate alle fortificazioni domenica 16 marzo e 27 aprile dalle 14.30 alle 16, incontro davanti al Duomo, prenotazioni via mail all'indirizzo comunicazione@comune.palmanova.ud.it. Materiali e informazioni all'Infopoint FVG di Bor-

go Udine, 4, tel. 0432 924815 info.palmanova@promoturismo.fvg.it. Utili dritte e suggerimenti anche nei siti: visitpalmanova.it, comune.palmanova.ud.it, e patrimonioculturale.regione.fvg.it.

Sala multimediale, plastico e letture



Orari della sala multimediale di Borgo Udine 4: sabato e domenica 9.30-12.20 e 14-16, biglietto 3 euro. Un plastico 1:1000 della Fortezza spiega la struttura difensiva. Ingresso gallerie: sabato e domenica 10-16, biglietto 5 euro. Visite per gruppi e

scolaresche anche in giorni feriali previa prenotazione all'Infopoint FVG. Letture: "Palma sentinella del Friuli" e "Aquileia e Palmanova. Guida per bambine e bambini" editi da Edizioni della Laguna.

Margherita Reguitti

Il tre e suoi multipli rappresentano Palmanova, città fortezza in provincia di Udine, piazzaforte veneta in terraferma, esempio di ideale urbanistico-rinascimentale e di architettura militare, costruita dalla Serenissima nella piana friulana per difendere il territorio dai turchi e dagli Asburgo. Dalla fondazione il 7 ottobre 1593, santa Giustina ancor oggi patrona della città, nei secoli si è evoluta trasformandosi e ampliando le cinte murarie.

Tre le porte monumentali simbolo di potenza e bellezza, pagine di storia, passaggio obbligato per entrare nel centro della città stellata per antonomasia: da sud Aquileia, Cividale e Udine. Nel 1960 dichiarata Monumento nazionale, dal 2017 Patrimonio Mondiale Unesco e anche Borgo più bello d'Italia. Tre le cinte murarie, altrettante le polveriere, due delle quali restaurate ed adibite ad esposizioni d'arte e incontri culturali. E ancora tre le caserme napoleoniche e le contrade: Marittima verso Aquileia, Cividale in direzione della Slovenia e l'ultima verso Udine. Nove le punte della stella il cui cuore è la Piazza Grande esagonale. Nel passato la sua visione spettacolare era possibile solo in volo, oggi è emozione a portata di tutti attraverso la multimedialità già esistente e in fase di potenziamento. E non finisce qui: nove baluardi veneziani, rivellini e lunette, postazioni difensive realizzate in epoche diverse. Dista poco più di cento km da Venezia, raggiungibile via ferrovia, A4 o statale, una cinquantina da Trieste.

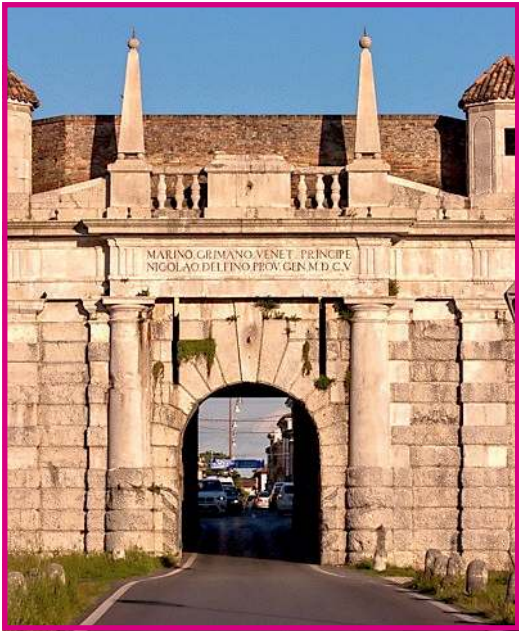
È un centro urbano in equilibrio attivo fra l'importante passato d'arte e d'armi e l'oggi vivace e dinamico. Non

Uno, due, tre, stella

Porte, mura, baluardi, caserme: Palmanova è costruita all'insegna del "numero perfetto" e dei suoi multipli



I camminamenti storici di Palmanova



La bellezza di Palmanova in due immagini di panoramica e di dettaglio: una veduta aerea e Porta Aquileia

una città museo ma un tessuto urbano concentrico vissuto dai palmarini e visitatori, dove attività commerciali e ristorazione stanno porta a porta con musei civici, militari e edifici storici. Su quella che fu la centrale Piazza d'Armi si affaccia il Duomo barocco in pietra bianca del XVII secolo, vis à vis i coevi Palazzi del Provveditore generale,

del Governatore delle Armi e del Monte di Pietà. I secoli si sa logorano ma dal 2011 la fortezza stellata, in origine Palma al quale Napoleone aggiunse Nova al completamento della terza cerchia nel 1806, ha ritrovato la sua imponente bellezza grazie all'impegno del Comune e di tanti volontari. I bastioni sono stati liberati dalla vegeta-

zione infestante e oggi sono percorribili in libertà in tre itinerari che offrono una lettura storico-naturalistica in chiave di benessere en plein air, a piedi, mountain-bike e cavallo. Attraverso l'anello più vicino al fossato si entra in un'oasi ricca di flora e fauna con presenza stanziale di ocche selvatiche e aironi.

Ma c'è un'altra sorpresa:

anche il sottosuolo è attraente e affascinante a Palma. Sono stati infatti restaurati e allestiti con supporti storico-didattici oltre 700 metri dei complessivi 4 chilometri di sotterranei. Nelle gallerie di contromina (potevano essere fatte esplodere per fermare il nemico in avvicinamento) e di sortita dalle caserme napoleoniche al fossato, si

Un equilibrio attivo fra un importante passato, con testimonianze d'arte e d'armi e un presente vivace e dinamico

comprende il complesso passato reso accessibile e comprensibile. Un turismo dell'emozione che unisce presente e passato con le potenzialità della tecnologia. È inoltre scaricabile free via QR un'audioguida. Molti gli appuntamenti nell'arco dell'anno: dai concerti in piazza in estate alle mostre d'arte in polveriera, dalle rievocazioni storiche ai concorsi ippici internazionali. Un consiglio: iniziate la visita dalla sala video multimediale allestita al piano terra di Borgo Udine n. 4. Incontrerete illustri personaggi che hanno segnato le vicende della fortezza stellata da Giulio Savorgnan, ingegnere veneziano che la ideò, a Giulia Calame testimone dei moti risorgimentali e dell'assedio austriaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Imperdibile



Alcune località del Nord Est che hanno fatto da scenario agli spot pubblicitari; da sinistra, Villa Contarini sul Brenta, il Canal Grande a Venezia, i laghi di Fusine e Porto Vecchio a Trieste



Ciak si gira lo spot a Nord Est

Da Venezia al Brenta, da Trieste a Grado: ecco i luoghi dei set pubblicitari

LUCIA AVIANI

Si sono trasformati in lingue di ghiaccio, in bionde distese di grano, in un tappeto di nuvole. I canali veneziani rivisitati dalla pubblicità regalano scorci provocatori e fiabeschi al tempo stesso, con gondole cristallizzate in un'atmosfera siberiana, fluttuanti tra le spighe o morbide appoggiate su una coltre bianca che porta il cielo in terra. Magia.

Del resto a Venezia il gioco è facile, ogni scorcio si presta: regina, così, anche degli spot, la Serenissima ha fatto da sfondo a tante réclame prestigiose (televisive o fotografiche), che abbinano sapientemente il "brand" del gioiello lagunare, il suo appeal senza tempo, ai marchi di turno. Ecco così l'Alfa Romeo 156 che sfreccia (era il 1997) sulle acque gelate, inedite strade tra i nobili palazzi: schivando imbarcazioni incagliate fra i cristalli la vettura sci-

vola veloce e infila ponti, scansa briccole, oltrepassa il Ponte dei Sospiri e sbocca nella laguna davanti a piazza San Marco, sullo sfondo l'isola di San Giorgio.

Ad Alitalia va associata la conversione del Canal Grande in un banco di nubi, con vista Rialto, mentre per il Mulino Bianco (parliamo, nel caso, del 1994) le vie d'acqua diventano campi pronti per la mietitura: anche qui compaiono il Ponte dei Sospiri e Rialto, cui si uniscono scorci

del Palazzo Ducale e di piazza San Marco, location scelta pure da Coca Cola, la cui scritta campeggia al centro del salotto cittadino composta da una miriade di piccioni. Ancora: il Palazzo Ducale funge da fondale di scena a una pubblicità di Lavazza, il Ponte dei Sospiri è stato scelto da Nescafé.

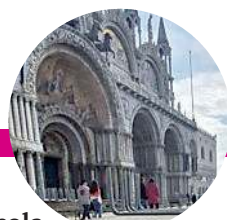
A Piazzola sul Brenta Villa Contarini, una delle più grandi ville venete - oggi di proprietà della Regione Veneto -, è stata voluta da Dolce &

Gabbana come cornice per la réclame di un profumo: l'immagine dell'imponente facciata e scorci dei preziosi interni conferiscono al prodotto il voluto tocco di raffinatezza e ricercatezza. Un'ulteriore dimora nobile, Ca' Marcello - eretta dall'omonima famiglia veneziana, nel 1530, nella campagna tra Venezia, Padova e Treviso -, è a sua volta location ambita per spot pubblicitari, oltre che come ambientazione cinematografica, per la sua maestosità

e per la vasta scelta di scorci. Verona - con il cortile del Mercato Vecchio e piazza Bra - è sfondo urbano della campagna promozionale della Jeep Grand Cherokee 4x4.

Nelle vie di Marostica è stato girato uno spot telefonico per Tre, con Raoul Bova e Teresa Mannino, mentre Maserati ha studiato un'abbinata fra lusso automobilistico e grandi architetture, alias piazza dei Signori e la basilica palladiana, a Vicenza, e la Rocca Pisana di Lonigo, sem-

Quell'antico binomio tra mare e motori

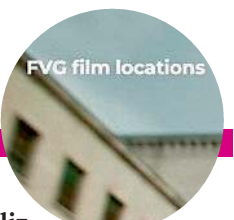


Mare & motori è binomio di vecchia data, in ambito pubblicitario. Ha convinto pure la casa automobilistica DR: nella réclame di 6.0 Voyagers appaiono l'ennesima Venezia - con il mezzo in agile movimento nelle calli della Serenissima, e poi in piazza San Marco

- e la cosiddetta "piccola Venezia", la città di Chioggia, per conservare il filo conduttore a livello di ambientazione. Sempre ai canali veneziani, cambiando genere, rimanda uno spot girato da Intimissimi per promuovere la collezione 2022.

Un sito racconta 500 location del Fvg

FVG film locations



Si chiama Fvg Film Locations: è un portale lanciato nel 2021, in tempi di Covid - che suggerisce un'infinità di itinerari alla scoperta dei luoghi del cinema sul territorio regionale, indicando un centinaio tra film, fiction, videoclip e spot girati in oltre 500

ambientazioni geolocalizzate. Trilingue la proposta dei contenuti, in italiano, inglese e tedesco. A livello nazionale c'è invece il sito Cineturismo (neologismo coniato all'Ischia Film Festival), che estende la panoramica a tutta Italia.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it





NUBI NEL CANAL GRANDE

Ad Alitalia va associata la conversione del Canal Grande in un banco di nubi, con vista sul celebre Ponte di Rialto



BOVA E MANNINO A MAROSTICA

Nelle vie di Marostica è stato girato uno spot telefonico per Tre, con Raoul Bova e Teresa Mannino

pre in provincia di Vicenza. Anche il Friuli Venezia Giulia, del resto, è contesto ricercato. Come nel caso del Veneto a fare la parte del leone è il capoluogo, città lambita dal mare e carica d'atmosfera: solo nel triennio 2022-2024 a Trieste (la cui attrattiva è ormai comprovata pure dall'alto numero di set cinematografici allestiti in centro storico negli ultimi tempi) sono stati realizzati numerosi spot. Qui ha voluto contestualizzare una sua pubblicità

Xiaomi, una delle principali aziende mondiali nel campo della produzione di smartphone, mentre nell'ottobre 2024 lo Stadio Rocco è stato selezionato da Lidl; il mese prima Toyota aveva girato nel porto vecchio e lo stesso contesto, insieme al Convention Center, aveva conquistato la BMW. La Lotteria Triss si è "presentata" sulla strada costiera e sulla Napoleonica, Cartier pure (allargandosi fino a Duino). L'elenco include pure l'a-

genzia di viaggi Nehmt Euch Die Zeit, che in Trieste ha trovato un quadro perfetto per promuovere le proprie proposte, e Davidoff: occhiali da sole in bella mostra sulla costiera, pure in questo caso, e sulla Napoleonica. Grado è associata (fra l'altro) ai succhi di frutta Tropicana, il passo del Predil alla Honda, a Volvo e Kauai, Tavisio alla BMW, il lago di Fusine a Ford e Renault. Udine, infine, a Vodafone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promozione a colpi di spot televisivi

La promozione territoriale si gioca anche a suon di spot televisivi. Il Friuli Venezia Giulia ha sperimentato la via della campagna tv - veicolata nei mesi scorsi sulle reti principali - per invogliare i turisti di tutta Italia a sceglierlo come meta vacanziera: e

la leva è stata, naturalmente, la varietà di opzioni, punto di forza di una regione che offre - nel raggio di pochi chilometri - suggestivi ambienti montani, collinari e marittimi e un ricco patrimonio storico-artistico-culturale.



Anche Venezia fornisce il set per le clip musicali degli artisti: in principio fu Madonna, ora è la volta di Laura Pausini

Mahmood a Trieste
Jovanotti a Staranzano:
il Friuli Venezia Giulia
scelto per i videoclip

Sempre più ricercato come set cinematografico e molto ambito come location pubblicitaria, nel 2024 il Friuli Venezia Giulia ha fatto da scenario anche a tre videoclip musicali "illustri". Ad aprire la strada è stato Mahmood, che nel grigio quadrilatero edilizio del quartiere Rozzol Melara di Trieste ha individuato l'ambientazione ideale per il suo fortunatissimo brano "Tuta Gold", presentato all'ultimo festival di Sanremo e a lungo primo nella classifica degli ascolti: si è fatto così conoscere in tutta Italia e all'estero il comprensorio costruito fra il 1969 e il 1982 su progetto di un folto team di professionisti triestini selezionato dall'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri, che si ispirarono alle teorie socio-architettoniche di Le Corbusier. In stile brutalista, il complesso - una sorta di immensa scatola - si struttura in due corpi di fabbrica a L, dai sette ai quindici piani, per un volume complessivo di 267.000 metri cubi, che si sviluppa su una superficie di 89.000 mq. Un gomitolo di percorsi coperti sfocia in una grande crociera al centro, studiata come luogo di incontro: ed è proprio lì che Mahmood propone la sua coreografia. Del tutto diverso il "fondale di scena" del video di "Ora che non ho più te", di Cesare Cremonini: nulla di antropizzato e urbanizzato, qui. Siamo agli antipodi. Il paesaggio è quello, primordiale, dei Magredi del Cellina, le



JOVANOTTI
SULLA SPIAGGIA DEL LIDO
DI STARANZANO (GORIZIA)

Cesare Cremonini ha privilegiato invece i Magredi del Cellina le "terre magre" in provincia di Pordenone

"terre magre" in provincia di Pordenone, custodi di grandi varietà di flora e fauna. Nel punto dell'alta pianura in cui il flusso dei torrenti Cellina e Meduna sprofonda nella falda acquifera, la carenza d'acqua inaridisce i prati durante la stagione calda, rendendoli lande desolate simili ad una zona desertica, o alla steppa: in questa distesa, specchio della solitudine interiore provocata dalla

fine di una storia d'amore, si muove il cantante. E invece il lido di Staranzano, nei pressi di Monfalcone, a fare da cornice al brano "Montecristo" di Jovanotti: sabbia, onde e vento, resti di mareggiate sulla spiaggia e canneti presentano al meglio un angolo di Friuli Venezia Giulia che invoglia alla scoperta. In Veneto il carnet di settore è lungo, e Venezia la fa da padrona. E sui canali della Serenissima che Madonna - partendo dal video probabilmente più celebre - ha scelto di ambientare una delle sue hit, "Like a Virgin": proporzionale al successo della canzone quello del videoclip, entrato a far parte della storia del genere. Il racconto in musica scivola sotto i ponti e fra le calli, oltre che nei raffinati interni di palazzo Ca' Zenobio degli Armeni, sorto sulla fondamenta del Soccorso, nel sestiere Dorsoduro. Nella stessa residenza nobiliare è stato girato (quasi nella sua interezza) il "Vivimi" di Laura Pausini, mentre Ligabue ha prediletto gli esterni del gioiello lagunare per dare concretezza visiva a "Piccola stella senza cielo", uno dei suoi testi più apprezzati. Le scene riconducono ai sestieri di Cannaregio e Castello, dove la protagonista, una bambina, si aggira in una città distopica e surreale, una Venezia vuota e senz'acqua, in cui le gondole galleggiano a mezz'aria tra fondamenta sospese nel vuoto, trasmettendo una sensazione di surrealità e straniamento. —

L.A.

MAGAZZINO
DELLE IDEE
TRIESTE

14.12 27.04
2024 2025

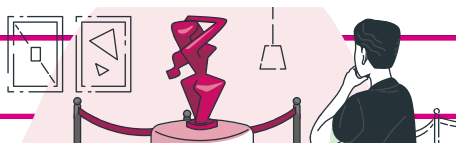
FOTOGRAFIA
WULZ TRIESTE
LA FAMIGLIA
L'ATELIER

ER PAC FVG
G/OI 2025
NOVA GORICA
GORIZIA
a
sostenimento degli
opere fotografiche



magazzinodelleidee.it

Incanti



UDINE

1150 anni della Società alpina friulana

Si potrà visitare fino al 27 aprile la mostra “La conoscenza dei nostri monti. 150 della Società Alpina friulana 1874-2024”, ospitata nei Civici Musei nel Castello di Udine (da martedì a domenica, dalle 10 alle 18, per visite guidate scrivere a segreteria@alpinafriulana.it). Il Comune ha deciso di prorogare l'esposizione dall'11 gennaio, giorno previsto per la chiusura, a dopo Pasqua.

PADOVA

Paesaggi e leggende di Silvana Weiller

Padova rende omaggio a Silvana Weiller Romanin Jacur (1922-2022), riservandole un'ampia retrospettiva al Centro Culturale Altinate San Gaetano, Paesaggi e leggende, dal 19 gennaio al 2 marzo 2025. La mostra – ricca di oltre un centinaio di opere – è curata da Nicola Galvan e Elisabetta Vanzelli, autori anche del catalogo che, accanto alle opere esposte documenta l'intera produzione grafica dell'artista.



TRIESTE

Diciotto artisti al Parco di Miramare

Naturae. Ambienti di arte contemporanea, esplorazione corale sul tema della natura e del suo profondo legame con l'essere umano, a cura di Melania Rossi, è il titolo della mostra collettiva ospitata al Museo storico e Parco del Castello di Miramare a Trieste. L'esposizione si tiene fino 9 novembre e presenta oltre cinquanta opere di diciotto artisti contemporanei di diverse generazioni e provenienze geografiche, allestite nelle scuderie e nel parco del castello.



Alla Guggenheim di Venezia entra nell'ultimo periodo di apertura la più ampia retrospettiva sulla triestina esponente dell'Arte ottica e cinetica

Oltre il cerchio con Marina Apollonio pittrice contagiata dal virus dell'arte

ELENA COMMESSATTI

È la sua più ampia retrospettiva finora realizzata. Ci stiamo riferendo a Marina Apollonio, nata a Trieste nel 1940, tra le maggiori esponenti dell'Arte ottica (Op) e cinetica internazionale, e arrivata ora a Venezia – con il suo coerente talento – alla Collezione Guggenheim fino al 3 marzo 2025. Con “Marina Apollonio. Oltre il cerchio”, a cura di Marianna Gelussi, entrano a Palazzo Venier dei Leoni oltre un centinaio di opere, provenienti dalla collezione dell'artista stessa e da istituzioni museali nazionali e internazionali. La mostra è il meritato tributo; ripercorrendo la carriera dell'artista dal 1963 a oggi, “Marina Apollonio. Oltre il cerchio” mette in evidenza il rigore della sua ricerca visiva, tra pittura, scultura e disegno, opere statiche, in movimento e ambientali, bianco e nero e ricerca cromatica, sperimentazioni tecniche e di materiali. Questo omaggio negli spazi della Collezione Guggenheim a Venezia, città d'adozione, diventa ulteriormente prezioso poiché mette in luce il ruolo di Peggy stessa, collezionista attenta e lungimirante. Nel 1968, dopo aver visitato la personale di Apollonio alla Galleria Paolo Barozzi di Venezia, Guggenheim le commissiona “Rilievo n. 505”, tutt'oggi parte della collezione, a riprova del suo sostegno alle giovani avanguardie italiane.

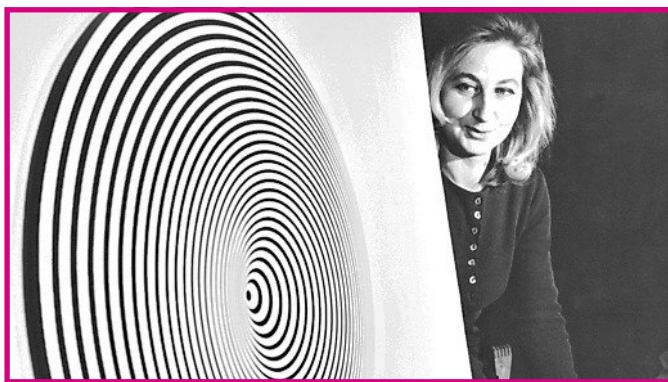
Marina è figlia di Umbro Apollonio, critico d'arte, scrit-



Due opere di Marina Apollonio alla rassegna Oltre il cerchio, della Peggy Guggenheim Collection FOTO MATTEO DEFINA

In evidenza il rigore della sua ricerca visiva, tra pittura, scultura e disegno, opere statiche, in movimento e ambientali

Oltre alla mostra un catalogo illustrato edito da Marsilio Arte con testi di Marianna Gelussi, Pierre Arnould e Max Hollein



Un ritratto dell'artista scattato nel 1965 ARCHIVIO MARINA APOLLONIO

tore nonché direttore dell'Archivio storico della Biennale di Venezia dal 1949 al 1972, e all'età di otto anni, nel 1948, si trasferisce a Venezia, città dove cresce circondata da intellettuali e artisti. “Contagiata dal virus dell'arte”, come le

piace ricordare, inizia le proprie ricerche attorno alla percezione visiva nel 1962, in sintonia con la giovane avanguardia Programmata, attirata dal linguaggio oggettivo della geometria, in particolare dal cerchio. Apollonio in-

traprende il proprio percorso senza aderire ad alcun gruppo e contro il parere del padre. Nel 1964 incontra l'artista udinese Getulio Alviani che la incoraggia a mostrare i suoi lavori. Poi la lunga amicizia con l'artista Dadamaino. Seguiranno anni di intensa attività, mostre personali e collettive in Italia e all'estero, insieme con la costellazione internazionale di artisti dell'Arte programmata e cinetica. Nel 2007 Max Hollein, storico dell'arte e attuale direttore del Metropolitan Museum of Art di New York, inserisce Apollonio nella grande mostra da lui curata, “Op Art”, allestita negli spazi della Schirn Kunsthalle Frankfurt, mentre nel 2022, in occasione della 59. Esposizione Internazio-

le d'Arte di Venezia, “Il latte dei sogni”, viene scelta dalla curatrice Cecilia Alemani per essere esposta nel Padiglione Centrale, ai Giardini, all'interno della sezione “Tecnologie dell'incanto”, accanto a Dadamaino, Lucia Di Luciano, Laura Grisi, Grazia Varisco e Nanda Vigo.

“Marina Apollonio. Oltre il cerchio” è accompagnata da un ricco catalogo illustrato, edito da Marsilio Arte, con testi della curatrice e storica dell'arte Marianna Gelussi, Arnould Pierre, storico dell'arte, Max Hollein, direttore e AD del Metropolitan e un'intervista all'artista, a firma Cecilia Alemani, curatrice e storica dell'arte. (per info. www.guggenheim-venice.it). —

LE OPERE
GRADAZIONE 11 (COLLEZIONE PRIVATA),
E GRADAZIONE 16N (HOLLER)



Vedere / Ascoltare



Gorizia: Balasso amaro e pirandelliano



Girolamo Di Spelta, marito tradito, con la sua mania per il controllo e l'incapacità di amare diventa specchio dell'uomo contemporaneo. Natalino Balasso e Michele Di Mauro, diretti da Gabriele Russo, affrontano uno dei lavori più intensi del grande Eduardo De

Filippo: giovedì 16 gennaio (alle ore 20.45) al Teatro Verdi di Gorizia va in scena "La grande magia", commedia amara e pirandelliana omaggiante il teatro, la finzione e l'illusione che ci permette di vivere. Biglietti disponibili su Vivaticket.

Padova: Lodo, Veronica e Shakespeare

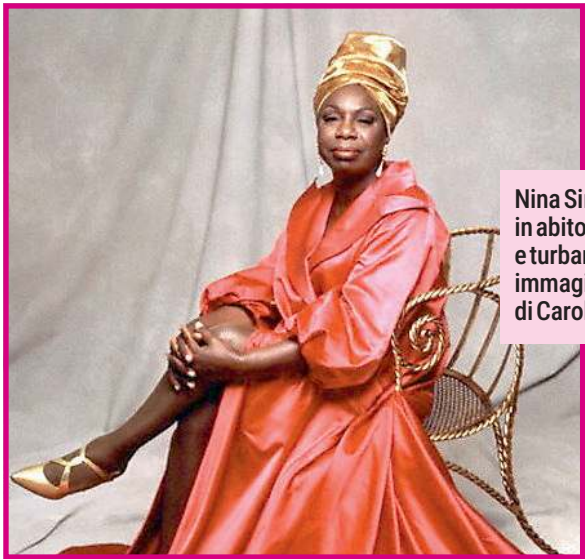


Veronica Cruciani dirige Lodo Guenzi e Sara Putignano in "Molto rumore per nulla," uno dei testi più conosciuti di Shakespeare tra scambi di persona, intrighi, duelli e soprattutto giochi di parole, che assumono un ruolo fondamentale in un continuo gioco de-

gli equivoci. Lo spettacolo andrà in scena da mercoledì 22 a domenica 26 gennaio al Teatro Verdi di Padova; previsto un incontro con il pubblico venerdì 24 nel foyer (alle ore 18). Orari spettacoli e biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it.

Jazz, carisma e battaglie per i diritti civili: martedì un ritratto umano e artistico al teatro Pasolini

La voce leggendaria e ineguagliabile di Nina Simone rivive a Cervignano



Nina Simone ritratta in abito rosa e turbante dorato, immagine di Carol Friedman

LA REGINA

Tommaso Miele

Una voce unica e ineguagliabile capace di trasportare là, dove la musica diventa rarefatta e offre una visuale privilegiata sulle cime della storia del canto. Con "My name is Nina - A portrait of Nina Simone" martedì 21 gennaio, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, l'anno appena iniziato si apre con uno spettacolo nuovo di zecca scritto da Valerio Marchi (produzione di Euritmica) per

raccontare attraverso parole, musica e immagini la vicenda umana e artistica di una Nina Simone poco conosciuta ai più. Emergerà così il ritratto di una donna, artista pura e combattente, che si dipanerà tra brani originali e altri a firma di autori differenti; quelle canzoni che Nina cantava nei suoi innumerevoli concerti in tutto il mondo durante una vita difficile, piena di sfruttamento, solitudine, spostamenti e disagio interiore.

L'icona statunitense del jazz nell'epoca delle complesse e dure battaglie per i diritti civili, l'artista che aveva scelto di cantare

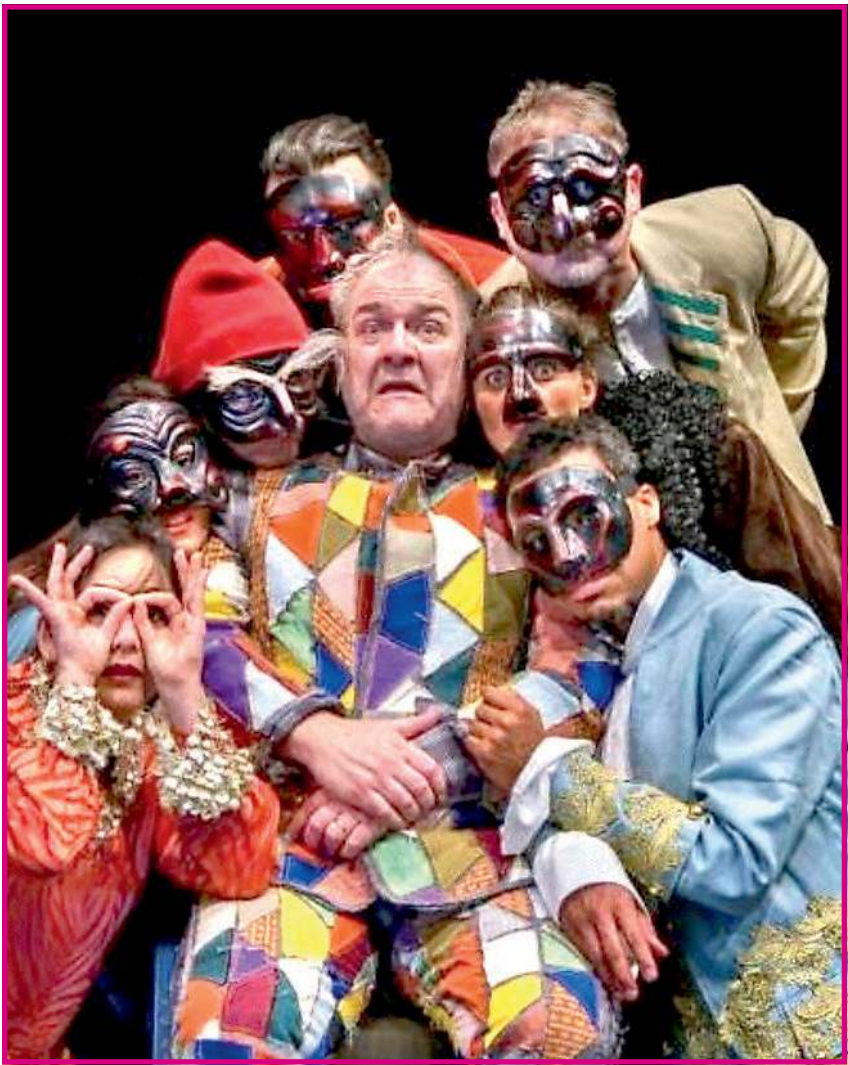
"per la sua gente" assumendo posizioni sempre più radicali e lontane dall'industria musicale mainstream e, alla fine, anche dall'America; un'esistenza di continue ricerche e di trasferimenti globali che verrà raccontata da un progetto tutto made in Friuli. A dare voce ed espressività ad Eunice Kathleen Waymon, il vero nome della cantante originaria della Carolina del Nord, sarà una delle vocalist più eclettiche e versatili della scena jazz regionale, Graziella Vendramin. Rodata, e composta da musicisti di comprovata esperienza, la band che condurrà nel viaggio tra le note di alcune delle perle più (e meno) popolari contenute nel forziere dell'artista americana: saranno Alessandro Scolz al pianoforte, Romano Tedesco al contrabbasso e Emanuel Donadelli alla batteria ad accompagnare il ritratto musicale.

Scorreranno così in rapida successione le indimenticabili "Feeling good", "I put a spell on you", "Sinnerman", "Mississippi Goddam", "To be young, gifted and black" e "I wish I knew how it would feel to be free", tra le altre; parentesi di vibrante vitalità a contenere un'artista indomabile e ruggente, vera pioniera nelle vesti di attivista per i diritti civili ammantata di "black power" e di lottatrice per la tutela delle minoranze afroamericane.

Nina Simone ha saputo rappresentare l'esempio incarnato di quel che la musica può e deve continuare a essere, quando non posta come semplice ornamento: ovvero arte che dia luce a chi non possa o non riesca più a far sentire la propria voce. Nelle vesti di narratore della serata, Marchi, scrittore che ha già realizzato numerosi spettacoli teatrali e pubblicazioni dedicate a grandi personaggi della storia compresa un'originale biografia incentrata su un altro gigante della musica USA, John Coltrane.

Inizio spettacolo alle ore 20.45, i biglietti sono disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A VENEZIA E TRIESTE

Un Arlecchino con il punto interrogativo Pennacchi tra Goldoni e il presente

Un arlecchino a confronto con la contemporaneità: diretto da Marco Baliani, Andrea Pennacchi indossa la maschera-icona della commedia dell'arte per trasportarla nella realtà attuale tra esilaranti situazioni e momenti assolutamente dissacranti. Accanto al mattatore, sul palco, anche Marco Artusi, Maria Celeste Carobene, Miguel Gob-

bo Diaz, Margherita Mannino, Valerio Mazzucato e Anna Tringali: lo spettacolo "Arlecchino?" va in scena al Teatro Goldoni di Venezia venerdì 17 (alle 20.30), sabato 18 (alle 19) e domenica 19 gennaio (alle 16), e al Teatro Rossetti di Trieste il 25 e 26 gennaio (alle 19.30 e alle 16). Biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it e —

Le Box regalo che raccontano Trieste

Scopri la Box del territorio di Trieste, un regalo autentico e ricco dei sapori della nostra terra. La selezione di eccellenze locali: vino, olio, spumante, liquore, ma anche salumi, formaggi, erbe, spezie e mieli provenienti dal cuore del nostro territorio. Componi la tua Box personalizzata e lasciati consigliare dalla nostra Cantastorie, che saprà offrirti i migliori abbinamenti. **Vieni a trovarci!**

còntime
+39 340 608 6977
shop@contimetrieste.it
via Roma 24 B - trieste
contime.trieste





«la beccheria» SUPERMERCATI

OFFERTE VALIDE dal 15 al 22 GENNAIO



**FETTINE PIZZAIOLA MISTE
SCOTTONA € 13,99 KG**



**FILETTI POLLO
€ 7,99 KG**



**FETTINE SCOTTONA COSCIA
€ 15,99 KG**



**POLLO BUSTO
€ 3,99 KG**



**SPEZZATINO BOVINO ADULTO
€ 11,99 KG**



**POLLO SCALOPPE/FUSELLI
€ 5,99 KG**



**PATATE
€ 0,99KG**



**CIPOLLA GIALLA
€ 0,99 KG**



**CLEMENTINE
€ 1,29 KG**



**ARANCE NAVEL FOGLIA
€ 1,29 KG**



**INSALATA GENTILINA
€ 1,99 KG**



**MORTADELLA PISTACCHIO
€ 7,99 KG**



**GORGONZOLA DOP
€ 10,99 KG**



**COTTO A MANO
€ 13,99 KG**



**LATTERIA
€ 8,99 KG**



**SPECK DELLE ALPI
€ 13,99 KG**



**COTTO AFFUMICATO
€ 9,99 KG**



**PORCHETTA AL FORNO
€ 12,99 KG**



**STRACCHINO
€ 7,99 KG**



**CRUDO SAN DANIELE
€ 29,99 KG**



**PASTA RUMMO 500GR
€ 0,77 PZ**



**SOFFICINI FINDUS
€ 1,99 PZ**



**GIOIA VERDE RANA
€ 2,19 PZ**



**SOLE LAV LIQ.41 LAV
€ 3,95 PZ**



**AQUAFRESH DENT 75ML
€ 1 PZ**



**ULTRA D. SH/BL 250ML
€ 2 PZ**

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDÌ AL SABATO 7.00/20.30 - DOMENICHE 8.00/20.00 ORARIO CONTINUATO

Le crisi industriali a Trieste

LA MULTINAZIONALE SVIZZERA DELLE TELECOMUNICAZIONI

U-Blox chiude il ramo cellulari
Verso il taglio 197 posti di lavoro

Tanti sono i dipendenti della sede di Sgonico. Regione e Confindustria: «Quadro da approfondire»

Diego D'Amelio

Dopo i casi di Wärtsilä, Tirso e Flex, su Trieste si abbatte una nuova crisi con altri duecento posti di lavoro a rischio. Questa volta tocca alla U-blox di Sgonico. La multinazionale svizzera delle telecomunicazioni ha ufficializzato di voler dismettere il ramo internazionale della telefonia cellulare: una decisione che a Trieste comporterà il licenziamento di tutti i 197 dipendenti, attivi non nella produzione ma nell'ambito ricerca e sviluppo.

La strategia del gruppo U-blox è contenuta in una comunicazione ufficiale, in cui l'azienda annuncia «la decisione di eliminare gradualmente la telefonia cellulare». La società che fornisce tecnologie e servizi di comunicazione wireless spiega di volersi concentrare sui sistemi satellitari globali di navigazione, «affrontando le opportunità in espansione nel mercato del posizionamento, inclusi veicoli autonomi, Internet of thing e applicazioni di tracciamento. Si prevede che questa strategia rafforzerà la posizione di U-blox come fornitore leader di livello mondiale. Dopo un'attenta valutazione, U-blox ha concluso che la graduale dismissione dell'attività Cellular è la soluzione più praticabile per garantire l'attenzione strategica e l'efficienza operativa dell'azienda».

Il ramo cellulari conta oltre 200 dipendenti nel mondo, pressoché interamente concentrati a Trieste. La società chiari-



La sede della U-Blox a Sgonico. FOTO DI ANDREA LASORTE

sce che questo settore, nel primo semestre 2024, ha prodotto una perdita Ebit di 16 milioni di euro. Il ceo Stephan Ziza afferma che «i nostri sforzi per trovare un percorso praticabile per il business Cellular non hanno funzionato, inclusa l'esplorazione di una potenziale vendita, portandoci alla decisione di eliminare gradualmente questo business. Faremo del nostro meglio per supportare i nostri dipendenti, clienti e partner interessati da questa decisione. U-blox avvierà la transizione immediatamente. La maggior parte delle azioni di riduzione dei costi sa-

ranno eseguite nel 2025».

La notizia è arrivata senza alcun preavviso di crisi per il sito di Sgonico. «Siamo in una fase interlocutoria – spiega l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – e stiamo cercando di comprendere le dinamiche che guideranno il percorso dell'azienda. L'impegno è massimo». Le crisi aziendali si moltiplicano, ma Rosolen ritiene che «il problema non è il territorio: il settore telecomunicazioni sta mutando radicalmente e i movimenti del mercato degli operatori internazionali ricadono sui territori».

Il presidente di Confindu-

stria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti sottolinea che «anche per questa crisi vedremo la migliore possibilità di gestione, d'intesa con la Regione. Ora approfondiremo situazioni e competenze dei dipendenti». Rispetto alla crisi produttiva giuliana, Agrusti dice che «non esiste un destino di declino per Trieste, ma siamo davanti a crisi che covavano da tempo e che sono singoli casi congiunturali: per Tirso una soluzione pare alla portata e per Flex stiamo lavorando».

Ieri un consulente di U-blox ha comunicato le decisioni ai sindacati, senza chiarire tempi

di dismissione e modalità prescelte per accompagnare l'uscita dei dipendenti.

La Rsu del sito è interamente nelle mani dell'Usb, che rileva in una nota come «fino a dicembre l'azienda parlava di un piano di recupero, ma alla fine della procedura rimarrà un manipolo di lavoratori. Attendiamo convocazione formale dell'azienda tra due settimane per iniziare un percorso di confronto in rispetto di leggi e contratto collettivo. Il territorio sta avendo una debacle industriale sempre più profonda: non è ancora entrato nel vivo della discussione il tavolo ministeriale di Flex ed ecco che si affaccia la crisi U-blox».

La Fiom Cgil chiede con Antonio Silvestri e Chiara Lucchetto che «il possibile licenziamento di 200 lavoratori e ricercatori qualificati, eccellenza nazionale, deve essere smentito e rientrare in una logica che salvaguardi professionalità, intelligenze e posti di lavoro. Va aperta una discussione profonda a Trieste: bisogna fermare l'emorragia di posti di lavoro e non è più rinviabile affrontare quale futuro si possa immaginare per la città».

Per il collega della Uilm Antonio Rodà, «l'annuncio della crisi in U-blox conferma il quadro precario nel quale versa il tessuto industriale del territorio. Privi di una politica industriale che metta al riparo settori strategici della nostra industria, la situazione non può che continuare a peggiorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Un anno fa
le ultime
assunzioni
sul territorio

U-blox è una società svizzera che opera nel campo dei dispositivi a semiconduttore per sistemi elettronici nel settore della localizzazione e della comunicazione wireless per il mercato dei beni di consumo, dell'industria e dell'automotive.

La società sviluppa e vende tecnologia (la produzione è esternalizzata) con sedi in molte parti del mondo, dagli Usa a Singapore, passando per Cina, Taiwan, Giappone, India, Pakistan, Australia, Regno Unito, Germania e Italia.

Il fatturato 2023 ammonta a 613 milioni di euro, per un Ebitda di 113 milioni e un risultato netto di -9 milioni. Fondata nel 1997, la compagnia conta più di 1.300 dipendenti ed è specializzata nell'Internet delle cose, ovvero in sistemi che permettono la comunicazione fra macchine industriali. L'altro ramo di attività è quello dei sistemi di localizzazione satellitare, basati sul dialogo tra tecnologie 4G, Gps, Bluetooth, Wi-Fi e Gnss. La società rivendica di produrre il più piccolo modulo Lte in commercio per lo standard 4G.

La sede di Sgonico è uno dei più importanti centri di ricerca del gruppo, con 197 dipendenti, tra cui una trentina di dottori di ricerca e altri lavoratori con profilo stem. Le ultime assunzioni sono state effettuate circa un anno fa, ma ora le strategie a Trieste sembrano essere radicalmente mutate. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Flex, ancora solidarietà
Proroga a fine febbraio

Contratto di solidarietà rinnovato per la Flex di Trieste, dove l'ammortizzatore sociale viene esteso da 222 a 302 lavoratori (sul totale di 348), per ampliare la platea dei dipendenti coinvolti ed equilibrare il più possibile le retribuzioni. La solidarietà viene allungata per ora solo fino a fine febbraio, con l'intenzione di rimodularla dopo che la multinazionale avrà illustrato le proprie intenzioni al tavolo del ministero delle Imprese. Una convocazione delle parti è ritenuta possibile già la prossima settimana, quando si riaprirà il confronto dopo la richiesta delle istituzioni di non procedere con la prospettata cessione dello stabilimento al fondo tedesco FairCap, per l'assenza di garanzie occupazionali.



FLEX
LO STABILIMENTO NELLA ZONA INDUSTRIALE TRIESTINA

Ammortizzatore esteso da 222 a 302 lavoratori. Attesa per il tavolo a Roma per capire le intenzioni della proprietà

Il nuovo accordo sulla solidarietà prevede che 137 lavoratori restino a casa quattro giorni su cinque, mentre 165 non saranno chiamati al lavoro da uno a tre giorni a settimana. I restanti 46 continueranno a operare full time.

«Nell'incontro con la direzione di Flex Trieste abbiamo sottoscritto la proroga del contratto di solidarietà», spiegano Fim, Fiom, Uilm e Ugl, che domani terranno un'assemblea in fabbrica. «La firma – continuano i sindacati – garantisce la messa in copertura delle maestranze in un momento di crisi e in attesa degli sviluppi del tavolo aperto presso il Mimit che sarà determinante per il futuro del sito triestino e delle sue maestranze».

Durante il confronto, la direzione aziendale ha comunicato di non avere informazioni da condividere e che i vertici della corporation non hanno ancora aggiornato il ministero sulle proprie decisioni. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HAMMERACK
HOTEL & SPA

La nostra ospitalità
Il tuo Ben Essere

Malborghetto / Tarvisiano, Udine | T +39 0428 820158 | info@hammerackhotel.it
www.hammerackhotel.it

Siderurgia

Giacomo Mareschi Danieli

«L'acciaio è in crisi, un'opportunità per le acquisizioni»

Il ceo del colosso friulano racconta il momento difficile della siderurgia
«Stiamo valutando operazioni strategiche per completare la nostra offerta»

MAURIZIO CESCONE

Fiducia e spinta continua sull'innovazione. «La manifattura sta attraversando una congiuntura complessa, ma non per questo ci si deve fasciare la testa. Anzi è proprio adesso il momento per cogliere le occasioni migliori». È un po' la filosofia che guida l'azione di Giacomo Mareschi Danieli, Chief executive officer (Ceo) del gruppo Danieli, la più importante industria friulana. Nella grande sala riunioni del quartier generale di Buttrio - lungo tavolo in legno massiccio e diversi quadri alle pareti - il manager fa un giro d'orizzonte sull'attualità, toccando i temi più importanti che riguardano l'economia e non solo.

Ingegnere partiamo dall'andamento di Danieli. Che conti vi aspettate nel 2025?

«Veniamo da tre anni eccezionali, quelli dopo il Covid, adesso il momento è complesso. Il primo semestre del bilancio 2024-25 è stato debole. La nota positiva è che i progetti di investimento, da parte dei nostri clienti, ci sono. Ma nel contempo gli stessi clienti sono attendisti, vogliono capire l'evoluzione dei mercati. Il settore plant making (gli impianti chiavi in mano) resta per noi molto positivo. Per quanto riguarda lo steel making (l'acciaieria Abs) l'obiettivo è il pareggio. Siamo comunque un gruppo che diversifica molto, le sfide non ci spaventano».

Quando, verosimilmente, potremo parlare di ripresa?

«Un'inversione di tendenza ce l'attendiamo già nel secondo semestre di quest'anno, il mercato dell'acciaio è ciclico e non è una novità. Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti darà una scossa all'economia. Non sappiamo se la scossa sarà limitata agli Usa o se lambirà anche l'Europa. I grandi filoni di investimento sono l'automotive, che è in crisi, le infrastrutture, che possono avere prospettive, e la decarbonizzazione, i cui progetti sono un po' fermi».

Danieli in questo contesto come si sta muovendo?

«Stiamo valutando alcune acquisizioni strategiche, in Italia e all'estero, in modo da completare l'offerta per i nostri clienti. L'idea è avere in portafoglio di aziende, magari piccole ma molto specializzate, sull'alluminio o sull'acciaio. Abbiamo una solidità finanziaria che ci consente di attuare questi piani. Per quanto riguarda Abs partirà entro l'anno l'investimento da 400 milioni di euro per il nuovo impianto green, qui in Friuli».

Tre player internazionali si contenderanno l'ex Ilva di Taranto. Per voi è un'occasione mancata? O siete della partita?

«Non ci sarebbe interessato prendere l'Ilva, non facciamo acquisizioni di aziende così rilevanti. Ma valutiamo collaborazioni con chi sarà il nuovo proprietario, potremmo essere un partner ideale,



Un'immagine dello stabilimento Abs, l'acciaieria del gruppo Danieli, a Cagnacco alle porte di Udine

L'EX ILVA

«Valutiamo collaborazioni con i futuri proprietari, grazie alle nostre tecnologie nei forni elettrici e nel revamping saremmo un partner ideale»

PIOMBINO

«L'investimento che stiamo facendo con Metinvest è uno dei più importanti in corso in Italia. I cantieri possono partire a fine anno o all'inizio del 2026»

GLI STATI UNITI

«I dazi potrebbero portare un po' d'inflazione ma non credo che perderemmo quote di mercato, in America non abbiamo un competitor»



Giacomo Mareschi Danieli

IL MANAGER

«Noi saremmo pronti anche per l'idrogeno ma ora non conviene»

grazie alle tecnologie di cui disponiamo, partendo dai forni elettrici o dal revamping. Taranto è un polo fondamentale per l'acciaio e per l'Italia, questo governo se ne è reso conto».

Danieli è impegnata testa e cuore nel grande progetto con Metinvest a Piom-

Giacomo Mareschi Danieli, classe 1980, è laureato in ingegneria elettrica al Politecnico di Milano ed è un manager di consolidata esperienza. Nel 2006 entra in Abs, ottiene incarichi sempre più importanti, fino a diventare il Ceo del gruppo Danieli. «La "narrazione" green sta collassando - dice -, ma l'acciaio non

tornerà indietro, perché la sostenibilità è tutto ciò che traina l'innovazione. Noi saremmo pronti anche per l'idrogeno, il guaio è che manca l'idrogeno a prezzo conveniente». Al neo presidente di Confindustria Udine, Luigi Pozzo, augura «buon lavoro e di poter raggiungere i risultati che si è prefisso».

4,34 mld

I ricavi di Danieli nel bilancio annuale a giugno 2024, dai 4,1 dell'anno prima

391 mln

L'ebitda del bilancio annuale a giugno 2024 L'attesa per quest'anno è di 380-420 milioni

bino. A che punto siamo?

«Piombino è strategico per il nostro business, per la tecnologia che sarà impiegata e per la rilevanza del partner industriale, che è molto forte. In Toscana abbiamo il supporto della Regione, degli enti locali, ma anche di Sace, Invitalia, Cassa depositi e pre-

stiti. La nostra quota, nel project financing è del 25%, come fornitura sarebbe di un miliardo di euro, uno degli investimenti più importanti attualmente in Italia. È stato risolto il problema della proprietà del sito dove sorgerà l'impianto, stiamo definendo l'accordo di programma e con le banche completeremo il piano finanziario. La progettazione potrebbe partire in questo semestre, i cantieri entro il 2025 o l'inizio del 2026. Poi ci vorranno 26, 30 mesi di lavoro prima di avviare l'acciaieria».

Il settore acciaio sta facendo i conti con i costi dell'energia, che sono in crescita. Come se ne esce?

«Questo è un problemone, ma sappiamo che il governo si sta muovendo, ha messo in campo dei provvedimenti importanti, come i pacchetti di energy release per sostenere le imprese energivore nella transizione energetica e le nuove quote di CO2. In Italia paghiamo comunque un 50% in più l'energia rispetto a competitor come Germania e Francia».

Anche la politica dei tassi d'interesse, negli ultimi anni, è stata poco accomodante. Cosa vi attendete dalla Bce?

«I tassi dovrebbero continuare a scendere, anche se resterà uno scarto a favore del dollaro. Auspichiamo che la Bce faccia mosse più incisive: o tagli più frequenti del costo del denaro o tagli più ingenti».

Il titolo Danieli in Borsa nel 2024 ha vissuto un anno grigio. Come se lo spiega?

«Non siamo preoccupati o concentrati sul titolo a piazza Affari. L'azione, l'anno scorso, è scesa malgrado gli ottimi risultati di bilancio. È scesa in maniera slegata rispetto ai conti che abbiamo portato. Un esempio? Abs è andata in pareggio, nonostante il momento difficile, eppure il giorno dopo l'annuncio dei conti, il titolo ha perso quota. Ritengo che i nostri fondamentali non rispecchino l'attuale valore del titolo in Borsa».

Trump, Unione europea, Cina: che anno sarà per il mondo, tra politica ed economia?

«Il presidente eletto degli Usa, durante il suo primo mandato, aveva dato uno stimolo fortissimo all'economia. Se farà così anche adesso, sarà un elemento positivo per il nostro settore. I dazi, ipotizzati, potrebbero portare un po' di inflazione in Europa. Noi li temiamo per i macchinari che il gruppo realizza in Cina, ma se dovessero essere introdotti non credo che perderemmo quote di mercato per questo motivo, visto che non c'è un competitor in America. La Cina oggi è in crisi, il mercato interno è crollato e i dazi che subiscono non aiutano, visto che esporta di meno. Ma adesso il momento è propizio per comperare in Cina, perché loro hanno bisogno di vendere». —

I CONTI PUBBLICI

Il debito macina nuovi record Sfonda quota 3.000 miliardi

Giorgetti: «Abbiamo un piano strutturale di rientro, siamo sulla strada giusta»
Nel 2023 78 miliardi di interessi, previsti però in diminuzione nei prossimi anni

Andrea D'Ortenzio / ROMA

Il debito pubblico supera per la prima volta la soglia psicologica dei 3.000 miliardi, ma questo non aumenta di molto i timori dei mercati, delle istituzioni e del governo che guardano maggiormente al suo andamento e alla politica di disciplina di bilancio, riconosciuta anche da uno spread che si mantiene sui livelli del 2021. Il valore (3.005,2 miliardi), come naturale, fa impressione ed è comunque ben superiore al pil, consolidando il nostro Paese nella fascia alta della poco invidiabile classifica dei Paesi a maggior debito. Una montagna che ci è costata 78 miliardi di euro di interessi nel 2023 (per fortuna in diminuzione anche nei prossimi anni) e che riduce - come lamentano tutti i ministri dell'economia fra cui anche l'attuale, Giancarlo Giorgetti - lo spazio di manovra nel varare politiche di riduzione del debi-



Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia a Roma ANSA

to e della crescita economica. «Quello che ci conforta - ha sottolineato il ministro - è che l'Italia è uno dei pochi Paesi che ha fatto tempestivamente un piano strutturale di rientro del debito che è stato accettato e condiviso dall'Ue, ci conforta che sia-

Secondo Bankitalia va considerata la capacità del Paese di far fronte all'indebitamento

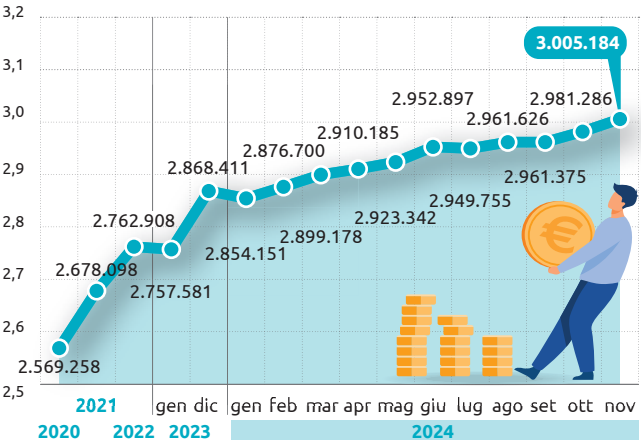
mo sulla strada giusta. Avremmo probabilmente dovuto fare negli anni in cui si sono formati tutti questi debiti lo stesso lavoro, lo stesso comportamento che stiamo facendo noi».

L'ANALISI

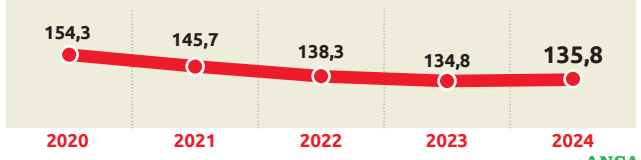
E proprio sul rapporto rispetto alla grandezza dell'economia ha insistito la nota esplicativa, che la Banca d'Italia

Il debito pubblico italiano

VALORE (in milioni)



IN RAPPORTO AL PIL



inserisce per la prima volta (forse già prevedendo le reazioni mediatiche e politiche) nel suo comunicato sui dati. «Dal punto di vista economico - sottolinea Via Nazionale - ciò che rileva per valutare lo stato di salute delle finanze pubbliche di un Paese non è tanto il debito pubblico in termini nominali, quanto il suo andamento in relazione alla capacità del Paese di fare fronte ad esso». La banca centrale quindi argomenta che «il debito pubblico in termini nominali presenta variazioni del suo valore da un mese all'altro solitamente al rialzo nel corso dell'anno; le riduzioni sono più rare, di solito

in mesi dove si concentrano le principali scadenze tributarie». E così Bankitalia invita a «contestualizzare» il valore e a guardare a un orizzonte maggiore. E prende a esempio il percorso del debito italiano nel post pandemia: nel triennio post-pandemico 2021-23 il debito nominale è aumentato di quasi 292 miliardi, da 2.678 miliardi a 2.868 miliardi, ma «in rapporto al Pil è sceso di oltre 19 punti percentuali da 154,3% al 134,8». Valore che, almeno secondo le stime del Mef, dovrebbe andare al 135,8 nel 2024 e del 135,9 nel 2025 con un calo dell'indebitamento netto. —

NUOVA CLIO

Techno ECO-G 100



da 99€/rata mese

TAN 6,99% - TAEG 8,64% anticipo 5.375€ - 36 rate - rata finale 13.361€ o sei libero di restituirla con incentivi Renault in caso di permuta o rottamazione, info e condizioni presso la rete aderente offerta valida per vetture subito disponibili in showroom fino al 03/03/2025.

Renault Clio eco-g 100. Emissioni di CO₂: da 108 a 109 g/km. Consumi ciclo misto da 7,0 a 7,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*esempio di finanziamento riferito a Clio Techno ECO-G 100 a € 19.000 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con incentivi Renault di 2.000 € in caso di permuta o rottamazione e per vetture subito disponibili in showroom. Anticipo € 5.375, importo totale del credito € 13.975,00 (che include finanziamento veicolo € 13.625 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 34,94 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.939,98, valore futuro garantito € 13.361,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.914,98 in 36 rate da € 98,72 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,64%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/03/2025.

Renault raccomanda  **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3D Systems Corp	3.056	3,14	3.095	3.095	0,76	-
3M	133,76	0,84	133,56	133,96	5,94	-
A						
A2A	2.262	2,26	2.217	2.272	3,76	6.963,76
Abitare in	4,38	2,10	4,34	4,38	2,53	114,80
Acea	18,37	1,60	18,14	18,37	-2,32	3.869,43
Acinque	2,07	0,49	2,06	2,07	1,87	407,84
Adidas	241,6	1,77	237,3	241,6	-3,85	-
Adobe	407,45	2,72	401,45	402,25	-6,13	-
Advanced Micro Devic	115,36	3,28	112,32	116	-3,65	-
Aedes	0,157	-1,88	0,157	0,165	-3,77	5,06
Aeffe	0,844	-0,24	0,835	0,85	-2,31	90,58
Aeroporto di Bologna	7,74	-0,51	7,62	7,78	4,08	278,56
Ahold Kon	33,12	1,94	33,05	33,05	3,55	-
Air France-Klm	71,54	-0,33	7,02	72,36	-10,56	-
Airbus Group	155,02	-1,00	156,08	157	1,30	-
Alerion Cleanpwr	15,54	1,83	15,28	15,66	-3,57	942,01
Alkerm	-	-	-	-	-	-
Allianz	301,6	2,06	296,5	301,6	0,21	-
Alphabet Classe A	188,76	1,81	184	189	1,88	-
Alphabet Classe C	180,28	1,88	185,6	180,66	1,56	-
Altea Green Power	6,32	-0,63	6,32	6,47	1,77	117,80
Altria Group	49,61	0,28	48,325	49,895	-0,84	-
Amazon	295,6	1,46	211,2	216,5	0,94	-
Amc Entertainment	3,2635	-	3,1625	3,174	2,87	-
American Airlines Group	17,726	1,13	17,616	17,718	4,10	-
American Express	302,65	4,60	291,2	301,35	0,73	-
Amgen	261,95	1,06	262,15	262,9	3,15	-
Amplifon	26,41	1,50	25,95	26,57	5,81	5.952,03
Anheuser-Busch	45,23	0,20	45,42	45,48	-5,48	-
Anima Holding	6,805	0,89	6,745	6,82	1,39	2.140,48
Antares Vision	3,18	0,95	3,135	3,19	1,28	223,20
Apple	230,8	1,36	226	231,4	-5,67	-
Applied Materials	173,22	4,19	167,78	172,88	7,07	-
Aquafil	1,32	2,18	1,282	1,338	-10,08	94,21
Archer-Daniels-Midland	49,945	0,77	49,01	50,09	1,65	-
Ascopiave	3,14	-1,26	3,094	3,22	-5,89	405,87
Asm	2,71	0,56	2,7	2,73	-1,85	632,63
Autodesk	707,4	1,06	707,1	720,6	6,31	-
Autostroad M.	283,65	-	286,4	-	-3,07	-
Avio	2,63	0,38	2,62	2,63	1,96	11,58
Axa	14,68	-0,27	14,68	14,8	5,64	388,66
Azimut H.	34,47	2,47	33,78	34,28	-1,61	-
	24,57	1,32	24,3	24,67	1,75	3.486,35
B						
B&C Speakers	15,8	-1,56	15,5	16,35	-4,69	176,39
B. Cucinelli	111	-0,54	109,2	112,5	5,55	7589,90
B. Desio	7,86	2,34	7,58	7,86	14,64	1030,85
B. Generali	412	1,66	46,4	412	3,01	5.400,72
B. Ifis	22,7	-0,44	22,48	22,88	7,53	1.223,86
B. Profilo	0,1865	-2,10	0,186	0,182	10,89	121,57
B.Co Santander	4,782	2,34	4,702	4,785	7,81	75.910,44
B.F.	4,5	-	4,47	4,5	3,32	1.177,45
B.P. Sondrio	8,565	1,00	8,475	8,63	4,29	3.838,92
Banca Mediolanum	12,35	1,48	12,19	12,36	6,18	9.070,62
Banca Sistema	1,286	1,10	1,258	1,286	1,00	101,86
Banco BPM	8,256	1,65	8,108	8,256	3,84	12.265,67
Banco De Sabadell	2,109	-	2,076	2,119	9,21	-
Bank Of America	45,81	3,67	44,615	45,935	4,40	-
Basf	44,375	4,41	42,775	44,4	0,28	-
BasicNet	7,6	1,88	7,46	7,68	-4,04	407,92
Bastogi	0,45	1,35	0,45	0,45	-3,69	57,98
Bayer	20,8	4,87	19,522	20,92	3,83	-
Bbva	10,47	1,21	10,345	10,485	13,28	33.467,06
Beehive	0,555	-	0,555	0,555	-1,94	6,11
Beghelli	0,332	0,30	0,331	0,332	0,80	66,20
Berkshire Hathaway	444,6	2,68	434,25	445,55	-0,40	-
Bestbe Holding	0,672	-17,85	0,65	0,92	106,98	2,47
BFF Bank	7,535	-0,86	7,26	7,81	-16,75	1.449,51
Bialetti	0,238	2,59	0,229	0,238	-0,60	36,21
Blesse	6,92	-2,60	6,84	7,16	-2,22	187,62
Bloera	-	-	-	-	-	-
Biogen	138,45	-	138,9	138,9	-1,58	-
Bitcoin Group	53,1	0,76	52,2	53,5	3,18	-
Blackrock	973,4	3,75	940	1010	-6,75	-
Block	82,86	3,18	80,29	82,91	-3,30	-
Bmw	71,32	1,68	75	71,3	-1,39	-
Bmw Pref	72,85	-	72,3	74,7	-1,24	-
Bnp Paribas	62,15	2,14	60,85	62,33	3,25	-
Boeing	161,82	0,09	162,6	163,86	1,49	-
Booking Holdings	470	1,51	467,3	468,2	-1,91	-
Borghesisa	0,588	-	0,58	0,6	3,31	28,55
Boston Scientific	94,5	1,61	92	92	3,41	-
Bgr Banca	6,46	-	6,296	6,48	5,00	9.061,08
Brembo	8,926	3,18	8,65	8,93	-4,56	2.901,58
Brioschi	0,0522	0,77	0,0518	0,0546	-7,94	41,39
Broadcom	220,75	0,52	218	223,15	-3,00	-
Buzzi	36,66	2,86	36,04	36,78	0,26	6.876,09
C						
C3 Ai Inc	310,85	-	30,735	32,02	-4,30	-
Cairo Comm.	2,43	0,41	2,42	2,45	-0,92	324,47
Caleffi	0,744	-0,53	0,744	0,748	4,87	11,81
Callagione	6,74	-0,59	6,66	6,84	3,78	806,43
Callagione Ed.	1,47	-	1,45	1,48	4,28	180,37
Campari	5,47	0,96	5,408	5,56	-9,12	6.760,16
Carel Industries	18,29	2,35	11,78	18,28	-3,59	2.006,53
Carl Zeiss Meditec	45,02	-	44,36	46,02	2,22	-
Ceconomy	2,466	-	2,466	2,466	-2,57	-
Cellularline	2,5	1,63	2,44	2,54	8,08	54,67
Cembre	40,6	1,00	40,9	-2,01	687,91	-
Cementir Hldg.	110,2	4,95	10,54	110,6	-0,53	1.670,44
Centrale Latte Italia	2,74	-	2,74	2,8	0,84	38,36
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Chevron	153,78	1,75	152,26	153,78	8,42	-
Cir	0,609	0,66	0,6	0,612	-0,75	835,07
Citigroup	75,5	5,58	71,2	76	4,99	-
Class	0,089	3,97	0,086	0,0898	6,41	28,66
Cnh Industrial	11,405	1,88	11,225	11,435	5,29	15.311,36
Coimbase Global	263,4	6,55	247,05	266,25	4,49	-
Comcast	35,475	-	35,5	35,5	-6,61	-
Comer Industries	29,7	-0,67	29,7	30	-4,40	858,30
Commerzbank	16,96	-0,85	16,86	17,305	9,14	-
Conafi	0,278	-	0,273	0,283	-2,08	9,91
Continental	66,78	3,53	66	66,82	0,46	-
Costco Wholesale	894,5	0,70	893,4	893,4	0,44	-
Credem	11,2	0,18	11,08	11,28	2,64	3.789,06
Credit Agricole	13,885	1,72	13,725	13,95	3,14	-
CrowdStrike Hold	350,2	-	337,35	339,75	1,16	-
Csp Int.	0,307	0,33	0,299	0,307	-3,17	12,20
Curevac	4,028	0,40	3,834	4,03	30,82	-
Cy4Gate	4,62	0,22	4,585	4,67	-4,90	110,61
D						
Daimlerchrysler	56,47	1,58	55,33	56,41	3,80	-
DAmico	4,5	2,39	4,355	4,535	10,21	550,09
Danieli	24,2	2,33	23,6	24,2	-1,29	971,86
Danieli r nc	18,64	2,19	18,28	18,66	-3,13	747,64
Datalogic	4,49	-2,60	4,49	4,67	-9,25	270,79
De' Longhi	29,1	1,11	28,6	29,38	-4,87	4.343,83
Deere & Co	485,5	-	489,3	420,05	-1,63	-
Dell Technologies	106,3	1,33	105,1	108,78	-1,68	-
Deutsche Bank	16,15	3,31	17,736	16,23	5,64	-
Deutsche Boerse	230,3	-	228,2	232,2	3,28	-
Deutsche Lufthansa	5,734	-0,76	5,696	5,782	-7,98	-
Deutsche Post	34,52	4,35	33,26	34,54	-1,95	-
Deutsche Telekom	30,03	-0,03	29,9	30,27	4,15	-
Develance	8,28	-1,19	8,22	8,46	-5,94	225,90
Diasorin	101,65	1,25	100,25	102,6	0,82	5.694,32
Digital Bros	12,12	-2,26	12,02	12,4	10,00	178,80
Digital Value	23,3	1,75	22,8	23,7	-9,49	231,81
Dollar General	67,77	-1,67	67,52	68,21	-3,47	-
doValue	1,396	1,16	1,384	1,42	-2,18	268,25
E						
E.ON	10,71	1,09	10,595	10,74	-5,86	-
E.P.H.	0,081	-6,87	0,0502	0,0655	-48,35	0,06
Ebay	62,9	-0,08	62,96	62,96	6,77	-
Edison r nc	1,95	0,52	1,94	1,98	5,97	213,91
Eems	0,1878	-1,11	0,1821	0,1878	0,41	1,65
ELEn	11,05	1,47	10,77	11,15	-5,94	874,56
Eli Lilly & Company	723,4	0,67	716	730	-1,21	-
Elica	1,6	2,56	1,56	1,6	-6,78	99,48
Emak	0,902	0,45	0,899	0,91	0,54	146,45
Enagás	11,77	0,17	11,73	11,73	0,43	-
Enav	4,018	1,31	3,978	4,036	-2,80	2.150,28
Endesa	20,76	0,53	20,48	20,66	1,52	-
Enel	70,49	1,85	6,945	70,66	0,70	70.439,84
Enervit	3,23	-0,31	3,23	3,23	0,09	57,54
Eni	13,984	1,75	13,828	13,99	5,38	46.417,32
Equita Group	4,11	2,24	4,06	4,15	1,25	215,30
Erg	19,58	0,29	19,17	19,66	-2,56	2.883,30
Expedia Group	181,2	-	176,42	176,42	0,00	-
Exon Mobil	108,04	2,54	106,16	108,04	3,74	-
F						
Facebook	599,1	3,51	578	600,5	3,09	-
Faurecia	9,82	0,92	9,5	9,82	1,86	-
Ferrari	418,6	1,92	408,4	420,3	-0,19	79.775,01
Ferretti	2,9	0,35	2,855	2,92	2,26	972,42
Fiera	0,0274	-5,52	0,027	0,029	-35,30	1,35
Fidia Milano	4,295	2,26	4,18	4,295	-6,02	302,30
Fila	10,06	1,51	9,78	10,06	-3,48	427,04
Fincantieri	7418	-10,4	7,298	7,57	8,25	2.401,25
Fine Foods & Ph.Ntm	7,22	-3,48	7,22	7,36	0,36	164,94
Finecobank	17,73	2,43	17,355	17,94	2,62	10.529,00
FNM	0,44	0,23	0,438	0,445	1,01	181,26
Ford Motor	9,683	-	9,521	9,521	0,23	-
Freeport-Mcmoran	38,61	-	38,23	38,535	1,79	-
Fresenius	35,26	1,47	35	35,44	8,67	-
Fresenius Medical Ca	44,36	-	44,1	44,1	-0,41	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,568	-1,39	0,55	0,58	2,84	34,55
Gamestop Corp	27,55	-5,31	26,875	27,82	-1,87	-
Garofalo Health Care	4,92	-1,20	4,88	4,99	-7,84	452,94
Gasplus	3,18	-1,85	3,16	3,25	8,78	146,35
Gaz De France	15,795	0,35	15,66	15,82	3,92	-
Gea Group	48,02	-	48,46	48,46	0,00	-
Gefran	9,24	1,32	9,1	9,24	-1,00	131,01

TRIESTE



METFER SRL

www.metfer.com



Trasporti



Intermediazione
Rifiuti



Import Export
Rottami metallici

L'ALLARME SICUREZZA IN CITTÀ

Violenze in Viale e furti nei negozi Ladro assalta il salone e si ferisce

Dopo le aggressioni un'altra attività colpita. La parrucchiera derubata: «Alla sera sempre peggio»

Maria Elena Pattaro

Altra spaccata in viale XX Settembre. Stavolta è toccato al salone di parrucchiera “Cristina Acconciature”, dove un ladro ha infranto la vetrina e si è pure ferito con la lastra aguzza, imbrattando il negozio di sangue. «Era un disastro: vetri ovunque e macchie di sangue» dice la titolare. Tanti danni per un bottino esiguo: 135 euro infilati in una busta nascosta sotto la cassa. È il secondo raid da inizio anno: otto giorni fa era stato preso di mira il pub Boston Blvd, dove i malviventi avevano sradicato un'inferriata dal muro usandola a mo' di ariete per spaccare la finestra sul retro. Anche in quel caso il bottino era stato piuttosto modesto: 300 euro di fondo cassa, a fronte di danni notevoli. Il Viale, negli ultimi mesi, è stato teatro non solo di furti ma anche di violenze: la rissa tra giovani kosovari finita a coltellate a inizio novembre e la coppia rapinata per strada a fine ottobre da due giovani balcanici, uno kosovaro, l'altro albanese. Difficile dormire sonni tranquilli, soprattutto per chi vive o lavora nell'ultimo segmento del Viale, quello a ridosso del centro commerciale Giulia (durante le festività natalizie un uomo era finito in ospedale dopo un'aggressione).



Sopra la porta a vetri frantumata con un sampietrino, a destra la titolare indica i danni e un frammento di lastra con gocce di sangue FOTOREALASORTE

È proprio lì che si trova il salone svaligiato, gestito da mamma e figlia. A dare l'allarme, prima dell'alba, è stato un residente passato di lì con il cane: alle 5 ha notato la vetrina in frantumi e ha chiamato il 112. Secondo le ricostruzioni,

il bandito in un primo momento ha cercato di forzare la serratura con una pinza. Non riuscendoci, ha poi spaccato la porta a vetri con un sampietrino raccolto dalla strada. Una volta aperta la breccia, è andato a colpo sicuro. Si è impadro-



nito della busta con i contanti che la figlia della titolare aveva messo lì la sera prima per pagare dei fornitori. «Sono convinta che mi spiassero. Non me lo spiego altrimenti, visto che non è stato toccato nient'altro» dice la giovane.

Dopo il furto, il bandito è scappato abbandonando sul posto gli arnesi utilizzati. Nel raid, però, si è tagliato. «C'erano macchie di sangue sul pavimento e sulla soglia – racconta la titolare, ancora scossa – e delle strisciate sul cofano di

un'auto bianca parcheggiata in via Margherita, come se il ladro si fosse appoggiato lì durante la fuga». I carabinieri del reparto scientifico hanno esaminato a lungo la scena, reperendo le tracce di sangue e le eventuali impronte. Elementi chiave per incastrare il bandito. Al vaglio anche i filmati delle telecamere presenti nella zona: potrebbero aver immortalato se non l'azione perlomeno gli spostamenti del ladro. Gli investigatori stanno facendo anche un controllo degli accessi al pronto soccorso e alle strutture sanitarie, dove il ferito potrebbe essere andato a farsi medicare.

«Siamo in piedi dalle 5, quando i carabinieri ci hanno chiamato per il furto – raccontava ieri a mezzogiorno la titolare con il mocio in mano, mentre passava per l'ennesima volta il pavimento per ripulirlo da schegge e sangue – e sono corsa qui. Era un disastro: vetri a terra, sangue. Per fortuna non ha rubato prodotti né attrezzature. Il danno c'è ma a fare ancora più male è la sensazione di essere stati violati, è orrenda. In 35 anni di attività non mi era mai successo niente del genere». Mamma e figlia confidano nelle indagini: «I carabinieri hanno fatto un lavoro eccellente, speriamo fermino quel ladro prima che possa colpire di nuovo» dicono. Poi confidano i loro timori: «Noi da tempo non ci sentiamo più sicure qui. Quando fa buio ci chiudiamo dentro perché girano brutte facce. Bisogna intervenire prima che la situazione degeneri». In attesa che le cose migliorino, le due donne si rimboccano le maniche per riparare i danni e riaprire a pieno regime. In mattinata hanno dovuto annullare cinque appuntamenti: il mancato incasso si aggiunge quindi al mancato incasso. E a quella «orrenda sensazione» di insicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA NOTTE TRA DOMENICA E LUNEDÌ

Raid vandalico sulle Rive Gomme bucate a 10 auto ma ci sono le telecamere

Torna l'incubo delle gomme perforate: dieci le auto in sosta colpite sulle Rive, bucate con un punteruolo. E stavolta il vandalo si fa più ancora più audace, o incauto, a seconda dei punti di vista. Già, perché nella notte tra domenica e lunedì ha colpito nel tratto compreso tra Riva Triana e Riva Gulli. In pieno centro, dunque, e per giunta in una zona popolata di telecamere. Potrebbero essere proprio gli occhi elettronici a tradire il responsabile. La Polizia di Stato sta visionando con attenzione i filmati, nella speranza di ricavarne indizi utili a identificare il vandalo. O i vanda-

li. A dare l'allarme è stata una giovane automobilista che domenica sera ha fatto l'amara scoperta. Quando è tornata alla macchina, dopo una serata in centro, l'ha ritrovata con le gomme a terra. Eppure fino a poche ore prima gli pneumatici erano in buone condizioni. L'arcano è stato presto svelato: qualcuno li aveva forati con un utensile appuntito. La donna, disperata, ha fermato una Volante di passaggio e ha spiegato la situazione.

A quel punto gli agenti hanno ispezionato anche le vetture vicine, parcheggiate negli stalli. Avevano il sospetto che

la sua non fosse l'unica auto vandalizzata. Soprattutto alla luce degli altri episodi avvenuti in città negli ultimi mesi. La conferma è arrivata pochi minuti dopo: in tutto erano una decina le macchine con i copertoni a terra. Con buona pace dei proprietari, che hanno dovuto accollarsi le spese del carro attrezzi e del gommista. Dietro il raid di domenica c'è la stessa mano che in precedenza aveva colpito in altre zone della città? È quello che i poliziotti stanno cercando di scoprire.

A settembre un blitz analogo era avvenuto lungo le vie dei Baiardi, Clivio Artemisio



Auto parcheggiate lungo le Rive, nella zona in cui è avvenuto il raid vandalico FOTOFRANCESCO BRUNI

e Alexander Fleming. Il bilancio, in quel caso, fu molto più pesante: almeno 40 automobili e 2 moto danneggiate. In alcuni casi, la stessa gomma era stata forata in tre punti diversi e la mattina seguente era stato un risveglio amaro per i residenti, rimasti appie-

dati. Per ore i carri attrezzi avevano fatto la spola per rimuovere le auto. Ne sa qualcosa anche chi abita in piazza Perugino e largo Barriera, due zone tenute sotto scacco per mesi da un “castigatore”. Il vandalo, munito di cacciavite, forava le gomme ai vei-

coli mal parcheggiati. Una giustiziere alla rovescia, che agiva nel corso della notte. Prima ancora, ignoti avevano colpito con gli stessi metodi in via Cologna e in viale Al Cacciatore. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme sicurezza in città

LE QUATTRO ZONE FINITE SOTTO LALENTE
DEL COMITATO PER L'ORDINE PUBBLICO

1

Il perimetro fra via Donadoni, piazza Perugino, piazza Garibaldi fino a piazza Goldoni

2

L'area tra piazza della Libertà e piazza Oberdan

3

L'area tra piazza Verdi e Molo Audace

4

Alcune aree tra via Carducci e viale XX Settembre



LA ZONA ROSSA

vieta lo stazionamento ai soggetti che assumono atteggiamenti aggressivi, minacciosi o molesti e risultino destinatari di segnalazioni dell'Autorità giudiziaria per reati in materia di stupefacenti, contro la persona e il patrimonio, per furto, rapina, danneggiamento, invasione di terreni ed edifici, detenzione abusiva di armi e oggetti atti a offendere

WITHUB



LE MISURE IN CAMPO

Il presidio fisso
nei punti caldi

Nel fotoservizio di Andrea Lasorte: a sinistra il prefetto di Trieste Pietro Signoriello, a destra il presidio di ieri delle forze dell'ordine in largo Barriera. In quella stessa zona, domenica scorsa si è scatenata una violenta rissa. Da questo weekend le zone "calde" della città verranno un presidio fisso delle forze dell'ordine e dell'Esercito in quattro aree.



Scattano le zone rosse

Aree precluse a pregiudicati e segnalati. In vigore fino al 31 marzo

Laura Tonerò

Trieste sarà la prima città del Nord Est a far entrare in vigore le zone rosse, aree della città dove sarà vietato «lo stazionamento ai soggetti che assumono atteggiamenti aggressivi, minacciosi o molesti, e risultino destinatari di segnalazioni dell'autorità giudiziaria per reati in materia di stupefacenti, contro la persona, contro il patrimonio per i delitti di furto con strappo, rapina, danneggiamento, invasione di terreni e edifici, detenzione abusiva di armi o oggetti atti ad offendere e che costituiscano un concreto pericolo per la sicurezza pubblica, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità delle aree urbane individuate», indica la Prefettura.

Il prefetto Pietro Signoriello punta a rendere efficace il provvedimento già da questo fine settimana e fino al prossimo 31 marzo. «L'obiettivo – precisa il prefetto – è di

garantire le migliori condizioni di fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti». Oggi una riunione tecnica definirà nei dettagli le vie e le piazze coinvolte.

La decisione di creare delle zone rosse è stata assunta ieri in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Quello delle zone rosse è uno strumento che il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha messo a disposizione delle Prefetture per intervenire nelle zone maggiormente esposte a fenomeni di criminalità diffusa. Il ministero «chiedeva – illustra Signoriello – di analizzare i contesti territoriale, per capire se fossero più o meno suscettibili di strumenti di anticipazione della soglia di intervento per una migliore garanzia della sicurezza urbana». Per controllare che il provvedimento prefettizio venga rispettato – la sua violazione costituisce reato e

consente l'adozione da parte del Questore del Daspo urbano che della misura dell'avviso orale – saranno organizzati ulteriori servizi di controllo, con la presenza di pattuglie che stazioneranno nelle zone rosse già dal prossimo fine settimana, con presidio fisso dal pomeriggio all'una della notte.

Quattro le zone al vaglio e che verranno meglio definite nelle prossime ore. La prima è quella che da via Donadoni, sopra a piazza Perugino, si estende fino a piazza Goldoni. In questa zona rientra anche largo Barriera, teatro della violenta rissa della scorsa domenica. Un episodio che ha rafforzato la convinzione del prefetto, delle forze dell'ordine, del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo che la valutazione già in corso era quella giusta. La seconda zona abbraccerà l'area da piazza della Libertà fino a piazza Oberdan. La terza in-

clude lo spazio tra piazza Verdi e molo Audace, ed è allo studio se allargarla fino al canale di Ponterosso. Diventeranno, stando alle prime intenzioni, zona rossa anche alcuni tratti di via Carducci e di viale XX Settembre. Il prefetto premette come «queste zone siano già oggetto da tempo di un'attenzione particolarmente alta. Da due anni, da quando io sono a Trieste, in queste aree sono stati fatti una quantità altissima di servizi e migliaia di identificazioni». Ne è prova che «domenica scorsa, dove è successa la rissa, l'intervento delle forze dell'ordine è stato immediato», evidenzia.

Per due zone, quella di piazza della Libertà e quella tra le piazze Perugino e Garibaldi, lo scorso anno erano state introdotte delle ordinanze sindacali antidegrado, che imponevano un orario di chiusura per pubblici esercizi e rivendite di bevande, e limitavano l'uso di vetro e lattini.

Da via Donadoni e piazza Goldoni, dal Molo Audace a piazza Verdi, da piazza della Libertà a piazza Oberdan e in Viale

Presidi fissi di Polizia, Carabinieri, Finanza e dell'Esercito, per aree ristrette si valuta l'ordinanza contro il degrado del sindaco

Il prefetto: «Non significa dare una patente di insicurezza al territorio». Si punta a partire già da questo fine settimana

ne. Ordinanze che per delle aree più ristrette potrebbero diventare complementari ai provvedimenti delle zone rosse. Ad esempio, nella zona da via Donadoni a piazza Garibaldi, potrebbe essere individuata una microarea (ipotesi da piazza Perugino a piazza Garibaldi) dove non solo le persone con precedenti o segnalate non potranno stazionare, ma dove ad una certa ora pubblici esercizi e rivenditori di bevande dovranno chiudere e dove non si potrà girare con contenitori di vetro. Ordinanze che, nel caso, dovrà emettere il sindaco: «Se verrà ritenuto necessario, per la sicurezza della città, ho già dato la mia disponibilità», così Dipiazza. Signoriello ci tiene a sottolineare come l'adozione di questo provvedimento non significa «dare una patente di insicurezza alla città. Anzi, significa che si cercano le risposte migliori per garantire una sicurezza migliore». E reputa sia «un'utopia ormai pensare che in una città come Trieste non succeda nulla: viviamo in una città di frontiera, che ha alcune circuitazioni legate all'ingresso di extracomunitari, che registra un milione di turisti all'anno. L'importante è che non si siano forme di degrado generalizzato, di marginalità». Il prefetto fa notare inoltre come «quando gli episodi accadono, le forze di polizia intervengono, sempre».

De Gavardo valuta che «la situazione era sotto gli occhi di tutti, era necessario reagire, andava dato un segnale forte, che va nella direzione che i cittadini si aspettavano».



Non solo forze dell'ordine Bando da un milione per una vigilanza privata

Steward e guardie giurate potranno essere presto ingaggiati da locali e negozi tramite i fondi stanziati dalla Regione: le domande alla Camera di commercio

Maria Elena Pattaro

Un milione di euro per finanziare la vigilanza privata nei bar e nei locali di Trieste. È la cifra stanziata dalla Regione per rafforzare la sicurezza nei pubblici esercizi e, di riflesso, anche nelle piazze e nelle vie della città. Una manna dal cielo – verrebbe da dire – per chi come i ristoratori di largo Barriera Vecchia sta considerando l'opzione della vigilanza privata serale. La maxi rissa a bastonate (con 5 feriti e 7 denunciati) scoppiata domenica sera ha riportato, infatti, il nodo sicurezza al centro del dibattito pubblico. Le risorse finanziarie saranno destinate attraverso un bando, che la Camera di Commercio sta perfezionando in queste settimane, di concerto con la Prefettura e il Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico al fine di definire i requisiti e le modalità di assegnazione, anche in base alle zone considerate più a rischio e ai presidi già in atto.

Il bando verrà pubblicato a febbraio e darà la possibilità a baristi e ristoratori di ingaggiare steward e guardie giurate attingendo alle risorse pubbliche messe a disposizione, fino all'esaurimento dei fondi. I dettagli saranno forniti nelle prossime settimane, con la pubblicazione del bando. Ma qualche informazione già trapela. L'intenzione è favorire le sinergie, prevedendo che più attività si mettano insieme indicando un capofila, che presenterà la domanda di finanziamento.

«Il nostro comparto ha problemi di sicurezza – afferma Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio –. Le violenze esplose in largo Barriera Vecchia sono la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Sono situazioni inedite qui a Trieste, a maggior ragione di tardo pomeriggio e in pieno centro, e a cui non vogliamo abituarci. I locali pubblici sono presidi contro il degrado dei quartieri e attraverso questo bando vogliamo renderli ancora più sicuri, ovviamente mantenendo un dialogo e un coordinamento costante con la Prefettura, il Comune e le forze dell'ordine». L'associazione di categoria raccoglie da tempo le lamentele e i timori degli associati che lavorano nelle “zone calde” della città. L'elenco, purtroppo, si allunga sempre di più: piazza Goldoni, piazza Garibaldi, viale XX Settembre, piazza Perugino, via Torino e adesso anche largo Barriera Vecchia.



I carabinieri in largo Barriera Vecchia domenica scorsa FOTO SILVANO

Proseguono ancora le indagini sugli scontri di domenica scorsa: sono sette i denunciati

Gli operatori: «Non sono stati nemmeno sottoposti a delle misure cautelare»



Nello stesso punto il presidio della Polizia locale FOTO LASORTE

Lunedì il congresso provinciale del Sap
Il Pd: «La repressione non sarà sufficiente
Serve più integrazione»

LEREAZIONI

«A Trieste da tempo aumenta il disagio sociale e nulla è stato fatto, se non delegare tutto alla Questura e lanciare allarmi, ma zero azioni positive e zero prevenzione», così la segretaria regionale del Pd Caterina Conti, dopo la rissa della scorsa domenica in largo Barriera. Ringraziando le forze dell'ordine, Conti reputa comunque come «il rapido intervento e l'individuazione di sette persone coinvolte sono un segno preciso per chi delinque, ma non basta a rassicurare i residenti impauriti di fronte a forme inedite di violenza». «Anche le istituzioni locali – aggiunge – devono intervenire per prevenire questi episodi, facendo capire a tutti le regole del vivere comune, lavorando per un'integrazione culturale e civile degli stranieri, isolando sacche di malessere: la sola repressione non sarà sufficiente».

In merito all'adozione delle zone rosse, il consigliere comunale del Pd Luca Salvati sostiene che «sindaco e giunta dovevano muoversi molto prima e più in profondità con gli strumenti propri del Comune e magari col supporto della Regione. Ma una specia-

lità di questa giunta comunale – continua – è spostare ogni volta più in là il momento delle decisioni e delle soluzioni».

Per Giorgio Cecco di Civica Idea Giuliana «le zone rosse possono essere un provvedimento utile e opportuno, perché aumentano la possibilità di intervento delle forze di polizia in aree a rischio», ma «bisogna rivedere l'impianto normativo giudiziario e procedurale anche a sostegno degli operatori delle forze dell'ordine, nonché valutare pure se chi gestisce l'accoglienza è in grado di farlo al meglio e ha gli strumenti appropriati».

Restando in tema di sicurezza, la segreteria provinciale del Sap organizza un convegno su «La salute mentale nel lavoro quotidiano dell'operatore di Polizia: scenari futuri, vecchi problemi». L'appuntamento è fissato per le 11 del 20 gennaio nella sala Unicussano di via Fabio Severo 14/c. L'iniziativa sarà preceduta dal congresso provinciale del Sap, con il rinnovo delle cariche statutarie. All'interno della sala sarà allestita anche un'esposizione di materiale storico della Polizia di Stato della collezione di Doriano Baiz. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE IN STRADA DI ROZZOL

Scuola Stuparich al Molo IV «Contrari al trasferimento»

La petizione online lanciata dai genitori chiede sedi alternative oppure scuolabus
Ma la preside Parma: «Lavori necessari, spostarsi in aule piccole mina la didattica»

Maria Elena Pattaro

Genitori sulle barricate per il trasloco della scuola media Stuparich al Molo IV. Le famiglie hanno lanciato una petizione online contro il trasferimento dei circa 200 alunni, previsto per settembre e dovuto alla ristrutturazione della sede in strada di Rozzol. In tre giorni sono già state raccolte 375 firme per chiedere soluzioni alternative oppure un servizio scuolabus adeguato: «Lo spostamento nella parte opposta della città (4 chilometri, ndr) creerebbe numerosi problemi di sicurezza, accessibilità e organizzazione per le famiglie». Da qui la richiesta di «individuare soluzioni alternative, che minimizzino i disagi e garantiscano la continuità del percorso scolastico scelto e un tragitto casa-scuola sicuro senza gravare sulle famiglie e sulla comunità». I genitori propongono, come alternativa, di prendere in con-



L'edificio che ospita la media Stuparich in strada di Rozzol

siderazione altri edifici più vicini a strada di Rozzol, esplorando la disponibilità di parrocchie e associazioni. Come ultima istanza, se proprio il trasloco si rivelasse inevitabile, chiedono che venga istituito un servizio scuolabus esclusivo e gratuito per i loro ragazzi.

Secondo la preside Daria Parma le richieste avanzate dai genitori sono di difficile applicazione: «Il trasferimento degli alunni è necessario per permettere i lavori – spiega – e al momento l'unica opzione funzionale è il Molo IV. È impensabile frammentare la didattica in sale con capien-

za ridotta. Anche istituire degli scuolabus dedicati mi sembra complicato». La dirigenza sta pensando ad altre soluzioni per contenere i disagi legati al temporaneo cambio di sede: «Come potenziare le corse di autobus più utilizzate dagli studenti e chiedere biglietti gratuiti in modo da non gravare sulle famiglie – ipotizza la dirigente scolastica – o posticipare di un quarto d'ora l'inizio delle lezioni. Questo agevolerebbe le famiglie e permetterebbe di viaggiare su mezzi pubblici meno affollati rispetto alla tradizionale ora di punta mattutina». Nella partita sono stati coinvolti il Consiglio di istituto e il Comitato genitori così da mettere sul tavolo tutte le istanze e le criticità. Domani la preside incontrerà in Municipio gli assessori Elisa Lodi e Maurizio De Blasio, con deleghe rispettivamente ai Lavori pubblici e all'Istruzione e insieme ragioneranno sulle possibili solu-

zioni. «Faremo il possibile per limitare i disagi per gli alunni e le famiglie – assicura –. Al tempo stesso teniamo conto che i lavori sono necessari per ammodernare e rendere ancora più sicura la sede».

Il caso, intanto, approda in Consiglio comunale. Il consigliere di opposizione Paolo Altin (Punto Franco) ha depositato un'interrogazione per «sapere quali altre soluzioni sono state valutate dall'amministrazione e quali sono gli strumenti o le misure che si intendono adottare per facilitare le famiglie. Chiediamo anche quali siano i lavori da eseguire e quali saranno i tempi». «Non vorremmo che accadesse come alla Duca d'Aosta – pungola – con una struttura provvisoria per anni o come alla Sauro con il servizio scuolabus che prima c'è e poi c'è un po' meno». Analoga posizione espressa da Riccardo Laterza di Adesso Trieste.

La riqualificazione delle scuole Giotti-Stuparich è l'intervento più corposo dell'ultima tornata di investimenti fatti dal Comune sull'edilizia scolastica utilizzando fondi regionali: 6 milioni di euro dei 20 stanziati. Il cantiere, salvo imprevisti, durerà un anno. Il che significa che gli studenti della Stuparich trascorreranno l'intero anno scolastico 2025-2026 in trasferta. Quelli della primaria Giotti, ospitata nello stesso stabile, coabiteranno invece con il cantiere, traslocando di volta in volta negli spazi non interessati dai lavori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Nave cargo del Belize interdetta dal porto

La Capitaneria di porto ha emesso un bando ai danni di una nave cargo battente bandiera Belize, rimasta attraccata al porto di Trieste fino allo scorso lunedì e ripartita lo stesso giorno a seguito del provvedimento. La decisione è nata a causa del fatto che la nave, negli ultimi 36 mesi, era già stata oggetto in due occasioni di un provvedimento di fermo amministrativo da parte di altri porti italiani, facendo in questo modo scattare il bando. Alla nave è stato perciò interdetto l'accesso a tutti gli scali italiani e del resto del mondo che hanno aderito al Memorandum of Understanding di Parigi, l'accordo internazionale sui controlli per la sicurezza della navigazione. Come fa sapere la Capitaneria di porto, la nave è rimasta attraccata a Trieste dal 7 al 13 gennaio: l'ispezione è incominciata fin dalle prime ore, proseguendo grazie al confronto con il database di cui dispone la Guardia costiera. La nave, come detto, è ripartita lunedì dal porto di Trieste. —

LA PROPOSTA ACCOMPAGNATA DALLA MOZIONE DI FRATELLI D'ITALIA

Targa sul municipio sbrecciato «Ricordiamo il 30 aprile 1945»

Lorenzo Degrassi

Una targa commemorativa per gli eroi che liberarono Trieste il 30 aprile 1945. A richiederlo è il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia assieme alla Lega Nazionale e al ricercatore storico Andrea Legovini. Primo firmatario è il capogruppo di Fdi, Marcello Medau, che ha ricordato il perché di questa mozione: «Il prossimo 30 aprile ricorrono gli 80 anni dagli accadimenti e ritengo pertanto doveroso ricordare i patrioti che hanno tenuto testa ai tedeschi prima dell'arrivo degli invasori jugoslavi».

L'idea di massima dei proponenti è quella di affiggere una targa accanto al portone principale del municipio, vicino ai segni che ancora perdurano della sparatoria avvenuta il 30 aprile 1945 fra gli insurrezionisti e i soldati tedeschi, che spararono verso il municipio dalle navi della Kriegsmarine presenti in rada. «Il 30 aprile 1945 il presidente del Cln locale, don Edoardo Marzari, appena liberato dalle carceri con un colpo di mano, diede l'ordine di insurrezione potendo contare su poco più di duemila uomini – ha ricordato il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini – composti da parte del Cln assieme alla



Un momento della conferenza stampa di Fdi FOTO ANDREA LASORTE

Guardia civica del Podestà e a componenti della Guardia di finanza. All'epoca era in gioco l'italianità stessa della città di Trieste e la dimostrazione dell'importanza di quell'insurrezione è dimostrata dal fatto che di quella giornata per decenni non se ne è parlato perché gli uomini di Tito, arrivati il giorno dopo, hanno cancellato questa pagina di storia. È stato solo grazie al professor Stelio Spadaro che negli anni Novanta è stata sdoganata questa data».

Da quel giorno le colonne sbrecciate del municipio te-

stimoniano quella che fu la durezza degli scontri, tanto che mai nel corso degli ultimi 80 anni sono state risistemate. «Difficilmente la Soprintendenza ci darà l'ok ad affiggere una targa proprio accanto al portone d'entrata – ha ricordato Medau – ma la speranza è di poterla inserire almeno nel portico di passaggio fra piazza dell'Unità e largo Granatieri o nelle vicinanze». Adesso la palla passa alla giunta comunale che, nelle prossime settimane, dovrà valutare la mozione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA RIAPERTURA DELLA STRADA

Tubatura rotta in via Pascoli: 40 senza acqua, subito i lavori

Esplode un tubo dell'acqua in via Pascoli: quaranta residenti a secco per un'intera mattinata e strada chiusa. Il guasto si è verificato ieri mattina, verso le 5, all'altezza dell'incrocio con via Piccardi. Una condotta principale, evidentemente ammalorata, si è rotta all'improvviso e la pressione dello zampillo era talmente forte che ha sollevato l'asfalto. In quel tratto, infatti, la pressione all'interno delle condotte è maggiore per pompare l'acqua in salita. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per limitare i danni e la Polizia Locale, che ha chiuso il tratto di strada interessato dal guasto così da agevolare l'intervento di riparazione. I tecnici di AcegasApsAmga hanno lavorato per ore per sostituire i sei metri di condotta compromessa e ripristinare più in fretta possibile il servizio. Alle 13.30 l'acqua ha ripreso a scorrere dai rubinetti. Ma nelle ore di interruzione era stata collocata una fontanella all'incrocio, a disposizione dei residenti. Nel tardo pomeriggio è stato chiuso lo scavo e domattina si provvederà alla riasfaltatura. A quel punto si potrà finalmente riaprire la strada. La rimozione del cantiere, fa sapere la società multiservizi, è prevista entro il pomeriggio di oggi. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tecnici di AcegasApsAmga al lavoro ieri per sostituire la condotta danneggiata in via Pascoli, all'incrocio con via Piccardi FOTO LASORTE

LA SOMMA CLAMOROSA

A San Giacomo vanno 2 milioni con un Gratta e Vinci da 10 euro

La giocata fatta al bar Sportivo di via dell'Istria. Il fortunato rimane anonimo
I titolari: «Tagliando venduto tra il 2 e il 5 gennaio. Per noi è un abitante del rione»

Micol Brusafferro

Laura Pettorosso, che gestisce il bar Sportivo di San Giacomo insieme al marito Sergio Ghersetich, è sicura. A vincere la stratosferica cifra di due milioni di euro al "Gratta e Vinci" è una persona del rione. Uno dei tanti residenti che ogni giorno acquistano i tagliandi sperando in un colpo di fortuna. Che questa volta è decisamente arrivato. Per adesso nessuno si è fatto vivo, ma i titolari sperano che magari nei prossimi giorni il milionario sia riconoscente nei confronti del locale. «Siamo qui da una vita e non abbiamo mai registrato una vincita così elevata – spiegano – il biglietto è un "Milionario Mega" da dieci euro ed è stato venduto sicuramente tra il 2 e il 5 gennaio. Faceva parte di un lotto che era previsto in arrivo il 26 dicembre ma che poi, a causa dei ritardi nelle consegne legati al periodo, è arrivato nei primi giorni



I titolari del bar Sportivo di via dell'Istria, Laura Pettorosso con il marito Sergio Ghersetich FOTOLASORTE

dell'anno nuovo. Sono sicura – dice Laura – che sia una persona che abitualmente frequenta il bar, me lo sento. E qui di "Gratta e Vinci" ne vendiamo ogni giorno tanti, tantissimi, più o meno agli stessi avventori. Quelli da dieci eu-

ro però, di solito li prendo solo durante le feste, perché si vendono di più. La gente ha più capacità di spesa in quei giorni e magari tenta la sorte anche con importi superiori». Il marito precisa però che talvolta ci sono anche perso-

ne di passaggio nella zona o qualche turista che alloggia nell'hotel vicino, «anni fa proprio un uomo in vacanza nell'albergo qua davanti per qualche giorno, ha vinto da noi 500 euro, era felicissimo, si è pagato le ferie e ci ha la-

sciato 50 euro di mancia. Ma questa volta – ribadisce Laura – sono convinta sia qualcuno che frequenta il locale sempre. Esperiamo proprio sia così. Qui ci conosciamo tutti per nome, San Giacomo è come un paese. L'auspicio è che la vincita sia andata a chi ne aveva bisogno. Di sicuro non sono tanti quelli che hanno comprato un tagliando da 10 euro, vedremo cosa succederà nei prossimi giorni, considerando che ormai si è sparsa la voce. Comunque non abbiamo idea di chi possa essere».

Per ora nessun cliente infatti ha cambiato abitudini e soprattutto nessuno ha comunicato nulla sul gruzzolo consistente ricavato semplicemente grattando un pezzo di carta. «Quello che ci auguriamo è che il milionario si ricordi di noi – aggiungono Laura e Sergio – magari con una busta infilata in forma anonima sotto la serranda o in qualche altro modo. Anche perché è proprio qui nel nostro bar che la sua vita è cambiata». La notizia ha destato la curiosità di tanti clienti ieri, anche per il fatto che cifre di questo tipo non sono frequenti nei giochi di "Gratta e Vinci". C'è chi ha anche pensato che a conquistare il ricco bottino potessero essere proprio i titolari del bar: «io non ho mai giocato finora» puntualizza Laura, mentre Sergio chiarisce «se fossimo stati noi non saremmo certo qui, ma probabilmente in un aeroporto. Senza valigie – scherza – e senza biglietto di ritorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'INAUGURAZIONE



Il negozio in Viale FOTOLASORTE

Despar apre in Viale un nuovo punto vendita

Stamane, alle 9, in viale XX Settembre 15/a apre il 25esimo punto vendita a insegna Despar nel comune di Trieste. L'iniziativa fa capo all'imprenditore Manuel Zorzon – quindi ad un affiliato e non direttamente ad Aspiag Service – che gestisce già un negozio di igiene per la casa e la persona in via dell'Istria, a San Giacomo.

Lungo il viale XX Settembre, quindi, si contenteranno due insegne Despar, considerando anche quella al civico 28 della stessa via. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO GIOIELLI ROLEX BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE E DEL PASSATO
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

Tutte le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Per appuntamento: 0433 67253



APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì) Orario: dal martedì al sabato: 9.00 - 12.30 15.00 - 19.00, domenica: mattina chiuso - pomeriggio 14.30 - 19.00
info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Il professore che guida i genetisti forensi

Il Dna

«Così do un volto al passato»

Il triestino Fattorini identifica i corpi del Novecento e del presente: «Serviva una traccia grande come un biscotto, basta una briciola»

Francesco Bercic

Dai grandi casi di cronaca nera all'identificazione dei corpi nelle tragedie di ieri e di oggi. Il parere del professor Paolo Fattorini viene sempre più richiesto, in qualità di rappresentante fra i più autorevoli in Italia della cosiddetta genetica forense. Anzi, a dire il vero dei genetisti forensi italiani Fattorini è il presidente, essendo stato eletto, ancora nel 2022, al vertice della «GeFi» (l'associazione che riunisce il corpo a livello nazionale). Con buone probabilità di essere rieletto anche per il prossimo biennio.

Forse la materia risulterà sconosciuta ai più. Cosa che non sorprende: la genetica forense è a tutti gli effetti una disciplina di recente definizione, tant'è che ad oggi non esiste ancora un corso di specializzazione apposito negli atenei italiani. Si può dire senza sbagliare che i genetisti forensi italiani sono nati proprio in concomitanza con la progressiva formazione professionale di Fattorini. La quale prende infatti le mosse dalla facoltà di Medicina e chirurgia di Trieste, per alternarsi tra la specializzazione in Medicina legale poi abbandonata in favore di Chimica biologica.

Fattorini, triestino di nascita e residente nel capoluogo

giuliano, rincontrerà la Medicina legale qualche anno dopo da ricercatore. Oggi, oltre alla carica di presidente della GeFi di cui s'è detto, è professore associato al Dipartimento di Scienze mediche a Trieste nonché direttore della scuola di specializzazione in Medicina legale.

Eppure il curriculum ufficiale, benché importante, riesce solo in parte a intercettare l'attività concreta che Fattorini porta avanti ormai da anni nel suo campo. La genetica forense si inserisce all'interno del quadro più ampio della medicina legale (dove

confluiscono, ad esempio, la traumatologia o la tanatologia forense), concentrandosi in particolare sullo studio del Dna. Facile intuire quale possa essere il valore del contributo «tecnico» apportato da tali studi, in fase di indagini o direttamente di processo.

Altrettanto semplice è comprendere perché la genetica forense abbia potuto svilupparsi solamente negli ultimi decenni. «Prima degli anni Ottanta – spiega Fattorini – non c'erano i mezzi ma soprattutto non c'erano le conoscenze per compiere determinate analisi». Il professore, se-

duto a un tavolino davanti a una tazza di caffè, la prende in mano e ricorre a una metafora: «È come se una volta fosse stato necessario avere a disposizione una traccia grande come questo biscotto per avere un riscontro. Adesso è sufficiente una briciola».

Grazie a queste «briciole» e alla qualità delle analisi compiute su di esse, Fattorini si è ritagliato un ruolo di primo piano in numerosi processi di caratura nazionale. In cima ai quali figura senza dubbio il delitto di via Poma, mentre il più recente lo vede tuttora impegnato come consulente nel



Il docente Paolo Fattorini, esperto di studi genetici FOTO ANDREA LASORTE

cosiddetto «delitto del trapano», consumato trent'anni fa nel centro storico di Genova: le indagini hanno di recente fatto registrare una svolta grazie per l'appunto alle tracce di Dna. E Fattorini è stato quindi contattato dalla difesa del presunto colpevole.

Un altro lato del tutto pecu-

liare del suo impegno professionale riguarda l'identificazione dei corpi vittime di tragedie. Tanto del passato novecentesco – come i caduti delle Foibe – quanto della più stringente attualità, come i naufraghi di Lampedusa. In entrambi i casi risulta decisiva la disponibilità di campioni di riferimento, cioè del Dna dei parenti con cui poter confrontare le tracce ignote. Il resto lo fanno le strumentazioni e l'esperienza di Fattorini e dei suoi collaboratori.

La rapidità con cui le analisi sul Dna sono salite all'attenzione generale induce tuttavia Fattorini a un cauto pessimismo. «Si è capito che una mappatura efficiente del Dna migliora la sicurezza – spiega il docente – ma al contempo aumentano i rischi di un uso improprio». Come nel caso delle sempre più utilizzate piattaforme statunitensi che, in una cornice legale ancora in fieri, permettono di rintracciare tramite database eventuali parenti sconosciuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLD CASE

Le perizie per il delitto di via Poma Dietro le analisi decine di teorie

Il nome di Paolo Fattorini è apparso più volte sui quotidiani nazionali e in televisione nell'ambito delle indagini per il delitto di via Poma, risalente al 7 agosto 1990 nell'omonima strada di Roma e del quale fu vittima Simonetta Cesaroni con ventinove coltellate. Una prima perizia è stata realizzata da Fattorini in qualità di medico legale –

assieme ai genetisti Corrado Cipolla e Carlo Previdere – per conto della difesa dell'ex fidanzato della vittima, Raniero Busco, condannato in primo grado a ventiquattro anni di carcere e poi assolto in Cassazione. Fattorini ha in seguito contribuito alle analisi delle tracce di Dna sul corpo di Cesaroni anche nelle fasi successive.



La vittima del delitto di via Poma, Simonetta Cesaroni

Gli scheletri rinvenuti sull'isola di Cherso sono stati individuati grazie ai parenti delle vittime

La fossa di Ossero e i resti ignoti dal '45 «A undici soldati è stato ridato il nome»

LA RICERCA

A muoversi sono state le famiglie delle vittime. Quando, nella primavera del 2019, le autorità croate hanno dissotterrato i resti di ventisette persone nella fossa comune di Ossero, sull'isola di Cherso, si sono subito mobilitate per identificare i resti, parte di un manipolo di soldati della X Mas trucidati dalle forze titine il 22 aprile 1945. Sei anni dopo, la squadra guidata da Paolo Fattorini è stata in

grado di identificare undici caduti, accertando la presenza nei resti ossei di almeno trentadue persone, di cui ventisei maschi e sei femmine.

A dicembre si è svolta la solenne riconsegna dei resti al Sacrario dei caduti d'oltremare di Bari, dove sono custoditi come ignoti. Il processo di identificazione ha necessitato dell'autorizzazione del ministero della Difesa e soprattutto dei contributi economici messi in campo dagli stessi famigliari e dai membri dell'associazione dei Lussignani, per tramite del setti-

manale «Panorama».

La ricerca è stata condotta da Fattorini in persona, il quale si era già occupato di un caso analogo qualche anno prima, in quell'occasione per accertare l'identità dei caduti nella fossa Konfin I (comune di Loški Potok, al confine tra Slovenia e Croazia), su impulso del governo di Lubiana. In entrambe, la differenza l'ha fatta la disponibilità di campioni di riferimento, cioè del Dna dei parenti con cui confrontare quelli rinvenuti nei resti dissotterrati.

Per la fossa di Ossero, a di-

sposizione della squadra di Fattorini c'erano quattordici campioni di riferimento, con il risultato sopracitato di undici identificazioni complessive. Proprio negli ultimi giorni si è fatto avanti un altro parente, che ha fornito il suo Dna. Fattorini afferma di essersi già messo al lavoro: i resti, come detto, sono stati riconsegnati al Sacrario barese, tuttavia il docente ha ormai un database completo – ultimato l'estate scorsa – con cui confrontare agilmente le sequenze di Dna.

Al progetto hanno collabo-



I frammenti ossei dissotterrati dalle autorità croate a Ossero nel 2019

rato diverse università italiane, prima fra tutte ovviamente quella giuliana e di Bari, con un protocollo d'intesa ad hoc sottoscritto anche dal ministero della Difesa. A dispetto di una procedura burocratica inevitabilmente complessa, la ricerca è stato un autentico successo, ancora in dive-

nire visto il nuovo parente fattosi avanti. Ma la gioia delle famiglie è solo la soddisfazione più evidente. Perché in fondo quello di Fattorini e di tutti coloro che hanno dato il loro supporto, è un onore tributato alla storia. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manca solo l'annuncio ufficiale ma la coppia di San Pelagio, nel comune di Duino Aurisina, è pronta al fatidico "sì" in costume tradizionale che si terrà in agosto in paese e sulla rocca

Nozze carsiche a Monrupino Ecco gli sposi Tina e Thomas

LE INDISCREZIONI

Ugo Salvini / MONRUPINO

Saranno Tina Forčić e Thomas Velikonja, quest'estate, a celebrare il loro matrimonio con il tradizionale rituale delle Nozze carsiche. Manca ancora l'ufficialità, che sarà data alla fine di gennaio dai rappresentanti dell'amministrazione comunale di Monrupino, della cooperativa "Carso nostro" e del Circolo culturale "Casa carsica", cioè dei tre soggetti che organizzano il tradizionale appuntamento che vive il suo culmine sulla rocca. Ma sul Carso triestino l'identità della coppia, che ha deciso di riproporre il classico cerimoniale, è data per certa.

I diretti interessati, alla pari della sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, e dei presidenti del "Carso nostro", Edi Kraus, e della Casa carsica, Vesna Guštin, non appena le voci hanno iniziato a diventare insistenti sui futuri sposi,

si sono chiusi in un ermetico silenzio, ma l'altipiano carsico è un'area circoscritta, all'interno della quale è difficile impedire che le notizie di interesse collettivo, e le Nozze carsiche sono un tema che appassiona e coinvolge, rimangano all'interno di un ristretto circuito. E così ieri, in numerosi pubblici esercizi di Monrupino, ma anche di Sgonico e Duino Aurisina, già si dissertava sull'edizione 2025 dell'atteso appuntamento con le Nozze carsiche, facendo riferimento alla coppia di

Le voci si rincorrono e così viene meno il silenzio chiesto da chi organizza l'evento

San Pelagio. Perché in effetti Tina e Thomas vivono nella frazione che fa parte del territorio comunale di Duino Aurisina. Saranno proprio loro a rinverdire una tradizione.

L'ultima edizione risale al 2022 e fu molto partecipata,



Il corteo per le Nozze carsiche del 2022 a Monrupino FOTOSILVANO

anche perché favorita da una splendida giornata di sole. Lo scorso anno, rispettando la regola che prevede una cadenza biennale per le Nozze carsiche, Kosmina, Kraus e Guštin si erano dati molto da fare per individuare una coppia che

fosse disponibile a vivere l'intenso programma delle Nozze carsiche, il cui rituale, ricordato, si estende per l'intera settimana che precede il matrimonio in chiesa. Ma l'esito non fu fortunato e tutto fu rinviato a quest'anno. Il ti-



Tina Forčić e Thomas Velikonja pronti a convolare a giuste nozze

more era che, a causa dell'impossibilità di trovare una coppia disponibile, si tornasse al lungo periodo di vuoto, durato ben nove anni, che, anche a causa del Covid, aveva preceduto le Nozze carsiche del 2022. Ora invece Tina e Thomas sembra siano pronti a in-

Il padre di lei è l'ex consigliere comunale Forčić: «Sono pronto a indossare il vestito»

dossare gli abiti tradizionali e a far rivivere all'intera comunità l'emozione di un appuntamento dalle radici secolari, che coinvolge l'intero altipiano, superando anche il confine con la Slovenia.

Il papà di Tina, Edvin Fo-

rčić, che vanta una lunga militanza in seno al Consiglio comunale di Duino Aurisina, all'epoca della giunta guidata dal sindaco Vladimir Kukanja, sembra pronto anche lui a interpretare il ruolo, molto importante, del padre della sposa: «Se tutto sarà confermato – ha detto – indosserò volentieri il tipico costume previsto dal rituale». Del resto, l'annuncio fatto qualche giorno fa dai rappresentanti del Comune di Monrupino, della cooperativa Carso nostro e del circolo culturale Casa carsica, che hanno fissato per la fine del mese una conferenza stampa comune, aveva fatto capire che qualcosa di importante si stava concretizzando in relazione alle Nozze carsiche. Manca solo l'ufficialità... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BORGO SAN MAURO



Alcuni degli artisti

Inaugurata la mostra collettiva sull'inverno

DUINO AURISINA

È stata inaugurata, nello Spazio cultura di Borgo San Mauro, la mostra collettiva "L'inverno e il tempo sospeso", organizzata dal Circolo Duinate, con il gruppo Ermada Flavio Vidonis. La rassegna presenta opere dedicate all'inverno realizzate da artisti locali: Adriano Boscarol, Carla Focchi, Claudia Raza, Grazia Dei Rossi, Loredana Prodan, Loredana Riavini, Luisia Comelli Luvis, Marisa Ferluga, Nadia Bencic, Serena Paoli e Taddeo Sedmak. Lucia Lalovich, presidente del Circolo Duinate, ha definito lo Spazio «un punto di riferimento». Massimo Romita, presidente del gruppo Ermada, ha annunciato nuove esposizioni. — U. SA.

DOPO IL ROGO DELL'OTTOBRE 2023 A MUGGIA



I magazzini presenti lungo il molo Colombo sul porticciolo muggesano. I pescatori denunciano ritardi nel ripristino dopo il rogo del 2023



La protesta dei pescatori «Magazzini del porticciolo in pessime condizioni»

La denuncia rivolta all'Autorità portuale «che non ha ancora sistemato il sito al mandracchio come annunciato». L'Authority: «Questioni legali ancora aperte»

Luigi Putignano

I pescatori del mandracchio muggesano denunciano le pessime condizioni in cui versano i magazzini presenti lungo il molo Colombo del

porticciolo muggesano, al di sotto dell'ex ittiturismo. Parliamo di strutture che, a distanza di più di un anno, versano in cattive condizioni dopo l'incendio divampato la sera del 25 ottobre del 2023. Tutto ha avuto inizio in uno dei magazzini, contenente materiale da pesca, dopo le 21.30, con i Vigili del fuoco di Trieste intervenuti per domare un incendio che era stato segnalato

da un passante e che, fortunatamente, non aveva causato danni alle persone. L'intervento dei pompieri, giunti sul posto, con il supporto delle squadre di Muggia, con un'autobotte e un'autopompa serbatoio, durò circa un'ora per domare le fiamme e mettere l'area in sicurezza. Nel rogo rimasero distrutti alcuni vecchi macchinari in disuso. Dopo quell'episodio, l'area venne posta

sotto sequestro, comprese le attrezzature delle cinque barche dei pescatori del Consorzio muggesano e gli spazi della Guardia costiera. Il magazzino da cui si era dipanato l'incendio, tra l'altro, era in disuso. Si parlò di un incendio di origine dolosa. Poi a Muggia, poche ore dopo, arrivarono le mareggiate e le libecciate che maltrattarono pesantemente il litorale, soprattutto verso Punta Sottile, cambiandone i connotati. E dell'incendio in porticciolo non se n'è saputo più nulla, passato in secondo piano.

Anche i pescatori non hanno avuto notizie in merito. Dopo il sequestro dell'area i pescatori non potevano muoversi liberamente, come ci racconta Fabio Vascón, uno dei cinque pesca-

tori del Consorzio muggesano: «L'incendio è partito da un magazzino ma ha coinvolto tutti gli altri. Spento il rogo, dopo aver messo sotto sequestro tutta l'area, non siamo potuti andare nei magazzini per ben otto, nove mesi, con un danno non indifferente. A luglio - continua - sono arrivati alcuni referenti dell'Autorità portuale per illustrarci gli interventi che avrebbero fatto per mettere a posto le strutture e per metterle in sicurezza. In realtà - aggiunge - è stato fatto poco, un po' di malta qua e là, e poi più nulla. Non possiamo decisamente parlare di messa in sicurezza, è tutto indecoroso e indecente. Con la pioggia piove dentro, abbiamo dovuto tenere le reti al sole per diverso tempo danneggiandole. Ma l'affitto dello spazio lo pretendono comunque, anche nei mesi in cui non potevamo usare gli spazi. Parliamo di mille euro annuali per ciascun pescatore. È assurdo. Dopo questo intervento il magazzino incendiato è rimasto chiuso. Il resto - conclude - è fruibile ma è in condizioni indecenti, senza impianto elettrico, ed è tutto annerito».

Dall'Autorità portuale fanno sapere che la questione è intricata, che ci sono problemi sull'area che non dipendono solo dall'Authority e che ci sono questioni legali ancora in corso. Intervenuto sulla questione anche il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, che si è detto disponibile per cercare di trovare una soluzione nel limite delle proprie competenze, soprattutto tenendo conto delle esigenze delle cinque ditte di pescatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO DEL CARÀ E DEL MUSEO ARCHEOLOGICO**Dalla mostra sulla zona B ai fumetti di nuvola Olga di Nicoletta Costa, l'arte a Muggia fino a giugno****Luigi Putignano**

Approvato con delibera di giunta il calendario mostre al museo Ugo Carà di Muggia e il Civico museo archeologico per il periodo da gennaio a giugno di quest'anno. Al Carà saranno in mostra, fino al 27 gennaio, "1954: Trieste, i confini di Muggia e la Zona B", rassegna storica organizzata dalla sezione di Muggia della Lega Nazionale; poi dal 28 gennaio al 17 febbraio, "Città nascoste: atlante dei campi profughi a Trieste (1947-1975)", sull'esodo delle popolazioni istriane, fiumane e dalmate, il cui focus è l'accoglienza dei profughi a Trieste e nei Comuni di Muggia e Duino Aurisina, organizzata dal Centro di documentazione della Civiltà



istriana fiumana e dalmata, nell'ambito del Giorno del Ricordo. Poi, dal 18 feb-

braio al 31 marzo 2025, "I fumetti di nuvola Olga" dell'illustratrice triestina

Nicoletta Costa, nella cornice di "C'era una volta a Muggia... #8" e nell'ambi-

to del 71esimo Carnevale muggesano; dal 1 aprile al 12 maggio, antologica sullo scultore muggesano Proteo Hirst, con i suoi celebri nudi femminili; dal 13 maggio al 23 giugno 2025, retrospettiva sul pittore e scultore Romolo Bertini, che contribuì significativamente alla vitalità artistica della Muggia del secondo dopoguerra.

Al Civico museo archeologico saranno in mostra: dal 5 al 18 marzo, "Segni forme e colori", collettiva di artiste muggesane, organizzata dall'Associazione Udi Circolo 8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della Donna; dal 31 marzo al 22 aprile, "Giochi da tavolo romani", collezione di giochi da tavolo romani ricostruiti con gli stessi materiali e le

stesse tecniche degli originali, a cura del Centro regionale studi storia militare antica e moderna; dal 23 aprile al 26 maggio, mostra sul battaglione autonomo italiano della 14esima Brigata "Trieste" - Divisione d'assalto Garibaldi-Natisone "Alma Vivoda", composto in prevalenza da operai di Muggia, organizzata dall'Anpi, in occasione dell'80esimo anniversario della Liberazione d'Italia; dal 27 maggio al 3 giugno, "Laboratori artistici", collettiva conclusiva organizzata dalla Sezione di Muggia dell'Università della terza età; dal 4 al 16 giugno, mostra conclusiva del progetto artistico "Il Ritratto", con ritratti e autoritratti realizzati dagli ospiti della casa di riposo comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Cabinovia/1
Improprio definirla
"metropolitana"**

Il responsabile delle pubbliche relazioni della ditta Leitner ha evidenziato le opere realizzate in Europa e nel mondo e ha sponsorizzato quella che avrebbe desiderio effettuare qui in città definendola: la prima cabinovia metropolitana d'Italia!

In quanto esposto vi sono enunciazioni errate che non hanno riscontro nel progetto previsto qui a Trieste: la prima si riferisce al concetto improprio di metropolitana; nulla di metropolitano nell'impianto qui a Trieste in quanto tutto unicamente su territorio comunale triestino: infatti l'opera proposta dalla ditta sarebbe unicamente un impianto a fune su due tratte, una a mare e una in risalita, con la finalità di collegare il molo 4, in Porto Vecchio, con l'abitato di Opicina, presso il parcheggio sulla statale ex 202 in prossimità del quadrivio, in una zona lontana dal centro abitato e scarsamente servita da linee bus nelle immediate vicinanze.

Va ricordato che la proposta

di partenariato per la rigenerazione di Porto Vecchio, prevede una durata dei lavori per almeno 9 anni, pertanto la Cabinovia sarebbe un'opera impiantata in un'area ridotta a gigantesco cantiere, impraticabile alla quotidiana fruizione per cittadini e per turisti.

Inoltre il responsabile ha omesso di affrontare i problemi più volte segnalati non solo dal Comitato ma da tanti cittadini perciò, ripetita iuvant, ribadiamo che entrambe le tratte, di cui una sola con fermata intermedia, sono in aperta battuta di bora. Certamente anche le altre località indicate dall'ampia esposizione della Leitner sono interessate da fenomeni atmosferici, venti e correnti d'aria, però non ci risulta che alcuna città sia denominata con il nome di uno o altro vento.

"Trieste città del caffè città del mare e città della bora" diceva un cartello pubblicitario al suo ingresso a monte. In merito alle località menzionate va sottolineato quanto già esposto nelle analisi del nostro comitato scientifico e cioè che non sussistono condizioni che permettano di paragonare Trieste a metropoli come Medellin, Città del Messico, Barcellona, Londra, Berlino e precisiamo, come da studi esposti nel no-

stro Dossier, che l'ipotesi presentata dal Comune di passeggeri giornalieri della Cabinovia a Trieste è 17 volte maggiore nel rapporto tra fruitori e abitanti delle funivia nelle grandi città citate. Dunque per concludere invitiamo la ditta a non proporre paragoni impropri e a tener conto dell'insostenibilità di questa opera e progetto, altresì ci rivolgiamo ancora una volta alla nostra Amministrazione Comunale, affinché riveda i progetti e rinunci a quest'opera improponibile per ragioni oggettive, a fronte anche delle più recenti indicazioni e sentenze del Tar e soprattutto a fronte del dovuto ascolto della città che compatta, convinta e composta più volte ha detto no alla cabinovia.

Elena Declich
Comitato No Ovovia

**Cabinovia/2
Solo un capriccio
dannoso per tutti**

Le sentenze del Tar sui ricorsi presentati dai residenti e dalle associazioni ambientaliste contro i decreti emessi dalla Regione che concedono la costruzione e l'esercizio della cabinovia affermano che non sono state tenute in nes-

sun conto le normative vigenti in materia.

La cabinovia è nel Piano regolatore vigente solo per la parte in Porto Vecchio, mentre non c'è per il tratto Bovedo Opicina.

Il 27 dicembre il Presidente del Tar ha emesso un'ordinanza con la quale dispone "approfondimenti istruttori". Era già stato comunicato che il progetto non è finanziabile con il Pnrr, perché in effetti sarebbe stato un assurdo affermare che si migliorava la qualità ambientale partendo dall'abbattimento di un habitat Natura 2000. I fondi non riconosciuti potevano essere impiegati diversamente ma purtroppo li abbiamo irrimediabilmente persi.

Il buon senso porterebbe a questo punto a rinunciare a questo progetto che fa acqua da tutte le parti. Piacerebbe che risorse umane e finanziarie venissero finalmente usate per il bene comune.

Dieci anni fa, su commissione della Regione Friuli Venezia Giulia e assieme ad altri tre professionisti e un'altra ventina di esperti in vari settori scientifici, avevo redatto il piano di gestione del sito "Carso Triestino e Goriziano" che, per inciso, a proposito del tratto di bosco Bovedo interessato dal progetto, rimarcava più volte che il bosco andava lasciato all'evol-

uzione naturale e che assolutamente non si doveva intervenire abbattendo alberi di alto fusto.

Lo studio è composto da migliaia di pagine di documenti realizzati nel corso di anni e anni di ricerche da parte di esperti naturalisti, geologi, zoologi, botanici, erpetologi ecc... Correva l'anno 2013-2014, tempi non sospetti.

Avevo dato per scontato che qualcuno fosse a conoscenza delle norme europee e che si capisse che un progetto del genere non doveva nemmeno partire e tanto meno poteva avere successo in un'area tutelata dalla Ue. Ci riempiamo la bocca di tutela della foresta amazzonica ma quando si tratta di sconvolgere habitat protetti dalle norme europee nel nostro territorio, sembriamo più distratti.

Spero davvero che, per l'interesse pubblico, il denaro venga impiegato per attività necessarie e importanti per la comunità, e non per il capriccio di singoli.

Dario Gasparo.

**Sociale
Con l'età e in pensione
gli interessi crescono**

Sul Corriere di oggi, domeni-

ca 12 gennaio, ho letto una frase di Gramellini che mi ha dato da pensare: "Col passare degli anni il raggio degli interessi si accorcia".

Forse io sono l'eccezione che conferma la "regola", ma ho comunque l'impressione che chi ha più tempo a disposizione come i pensionati, trova molti nuovi interessi. Certo se quello che faccio non è un lavoro viene definito hobby o passatempo, tuttavia molte attività non retribuite sono anche utili alla società (vedi volontariato) o alla famiglia (vedi babysitting). Ad ogni modo il raggio di interessi quando si va in pensione non si accorcia proprio (vedi turismo e le crociere in nave).

Dipende molto da quanta energia (non solo fisica) resta ad ognuno da gestire. Poi è una questione di gusti: infatti se uno ha una grande passione può dedicarsi anima e corpo a questa, ma se uno cerca solo dei passatempi piacevoli non ha che l'imbarazzo della scelta. Internet è pieno di tutorial che ti insegnano tantissime cose, le università della terza età offrono poi una varietà di corsi incredibili; senza contare i vari circoli ricreativi dalle bocce al bridge, dal tennis al burraco.

Certo comunque che come ultima risorsa per passare il tempo posso fare l'umarèll (chi con le mani dietro la

GLI AUGURI

SILVIA
Con oggi sono 100! Auguri da Lara Greta Teodora e Mauro

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

LA NOMINA**Novacco è il nuovo presidente della sezione triestina dell'Acì**

Riccardo Novacco è il nuovo presidente della sezione di Trieste dell'Automobile club italiano. Novacco rimarrà in carica fino al 2027. Appassionato di automobilismo, da 8 anni presiede il comitato organizzatore della "Mitteleuropean Race", manifestazione agonistica per auto d'epoca che, da quest'anno, rientra tra i grandi eventi nazionali di Acì sport. Già vicepresidente dell'Acì di Trieste, Novacco è impegnato nella promozione della cultura automobilistica e degli eventi sportivi, senza di-

menticare la sicurezza stradale. «Il mio obiettivo - dice - è di lavorare insieme ai soci, agli appassionati e alle istituzioni, per promuovere la mobilità sostenibile e contribuire a diffondere sempre più la sicurezza stradale. Intendo anche valorizzare il nostro territorio - aggiunge - con l'organizzazione di eventi, non solo sportivi, tra i quali spicca la quinta edizione del Concorso di Eleganza "Città di Trieste", che si svolgerà dal 29 al 31 maggio in piazza Unità d'Italia».

U.S.A.



Riccardo Novacco, il nuovo presidente della sezione triestina dell'Acì

DOPO LE FESTIVITÀ

Partito lo smantellamento di alberi e luminarie



Sono iniziate ieri, come previsto, le operazioni di smantellamento degli abeti natalizi in centro città, assieme a luci, luminarie, addobbi, installazioni, fasci luminosi e tutto ciò che ha contribuito a creare la classica atmosfera natalizia durante le feste. Ieri le operazioni sono partite da piazza Unità, ma andranno avanti per diversi giorni, partendo dal centro e arrivando fino ai rioni in periferia, per concludersi indicativamente verso la fine del mese (foto Andrea Lasorte).

schiena osserva i lavori in corso); sfortunatamente cantieri aperti nelle città non mancano mai.

Carlo Quattrococchi.

Multe
Le sanzioni
in via del Coroneo

Ringrazio il Comandante della Polizia Locale, Walter Milocchi per la tempestiva e puntuale risposta alla mia critica sulle multe per divieto di sosta elevate in via Coroneo ai normali cittadini che utilizzano, nel tardo pomeriggio e in orario serale, i posteggi riservati ai dipendenti del Tribunale al termine del loro orario di lavoro. Mi sembrava inutilmente vessatorio sanzionare chi ne fa uso in un lasso di tempo che non danneggia i beneficiari. Il Comandante mi evidenzia le ragioni di sicurezza, che mi erano sfuggite, per la tutela di due obbiettivi sensibili (Tribunale e Carcere). Sono rasserenato perché chi è preposto alla sicurezza collettiva sa come evitare il rischio di una “auto bomba” avendo elaborato una deterrenza efficace: sanzionando i potenziali terroristi con una multa per divieto di sosta.

Gianfranco Carbone

L'ASSOCIAZIONE

Museo del Caffè in Barbacan



Un bel successo ha contrassegnato nei giorni scorsi il “colorato” appuntamento svoltosi all’Arcolab di via del Trionfo 1 (piazza Barbacan), promosso dall’Associazione Museo del Caffè di Trieste. Prossimo appuntamento sarà il 27 febbraio.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Marcello I (papa)
Il giorno è il 16°, ne restano 349
Il sole sorge alle 7.40 tramonta alle 16.49
La luna sorge alle 19.38 cala alle 9.41
Il proverbio Cane vecchio non impara scherzi nuovi.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via D'Alviano 23, 040 3409851.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
14 gennaio	6	87
15 gennaio	8	84
16 gennaio	9	69
17 gennaio	12	67
18 gennaio	9	89
19 gennaio	9	88

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Il Grande fratello è arrivato davvero



PIERO TREBICIANI

Perché ci affascina la fantascienza? Perché riesce a farci intravedere il nostro futuro. Lo spirito dei mondi delineati – da “Ventimila leghe sotto i mari”, “Viaggio al centro della Terra”, “Dalla Terra alla Luna”, “Odissea nella spazio” – non si è rivelato realtà? Così come il 1984 di Orwell, che faceva quasi sorridere quando prefigurava un mondo fantastico con una società super-controllata e ostaggio di superpotenze inarrivabili sta dimostrandosi ora di attualità; anzi, nelle sue predizioni ormai è più che superato e interiorizzato tanto purtroppo non ci fa più sorridere né stupire.

Così, da quanto tempo si discute della crisi della democrazia, senza per altro che ci si adoperi concretamente per risolverla? Da pigrizia a opportunismo, da ignoranza a incapacità a percepire i rischi epocali che ciò comporta, è stata lasciata degenerare e oggi stiamo rottamando più o meno coscientemente questo bene prezioso che senza merito abbiamo ereditato. Così purtroppo non sono più fantascienza concetti come “democrazia illiberal”, “democrazia”, “autocrazia”, forme degenerate, deviate, di gestione delle istituzioni statuali e personali che si stanno affermando nel cosiddetto Mondo sviluppato occidentale. E da ultimissima “new entry” la “Tecnocrazia”, ovvero il governo dell’oligarchia che detiene il monopolio mondiale delle più moderne tecnologie, associato alla disponibilità di ricchezze stratosferiche, di un incalcolabile potere d’acquisto in tutti i campi e di un inedito potere politico sottratto a ogni forma di controllo, regolamentazione, contrappesi. La “Tecnocrazia” come forma politica nasce e irrompe sullo scenario mondiale proprio in questi giorni con il matrimonio tra Trump e Musk, campioni del turbo-capitalismo finanziario innestato sulla disponibilità della più avanzata tecnologia; quindi, anche, di larga parte della comunicazione e dell’informazione, e della capacità di diffondere immagini completamente falsate e capovolte della realtà. Due nemici dichiarati della democrazia, non solo a parole, ma anche nei fatti. Che con un’arroganza senza eguali si arrogano il diritto di intervenire a piè pari nelle più delicate questione di singoli stati sovrani. Con tra i primari loro obiettivi di affossare la ritenuta, a torto, pericolosa per i loro obiettivi Unione europea. Quale credibilità ha tutto ciò? Guasconate circensi, umoralità, improvvisazione, grossolana strategia per intimidire un interlocutore prima di passare al tavolo della trattativa, uno spregiudicato giocare col fuoco o fondate, pericolose, temibili minacce? Probabilmente un pauroso irresponsabile mix di tutto ciò, latore di incalcolabili rischi a dimensione globale. Certo che la disponibilità di ricchezze praticamente illimitate, il dominio e l’accesso a un’enorme disponibilità di dati, la facilità di sfruttarli a proprio uso consumo da governi, organi di informazione, social media, privi di scrupoli etici o morali, consentono di rappresentare realtà false o addirittura inesistenti, di giungere fino a falsare l’esito delle elezioni di interi Paesi come – è stato dimostrato – si è adoperata a fare la Russia di Putin. All’insegna dei sovranismi, dei nazionalismi, della diffusione dell’odio e della contrapposizione, di una corsa senza regole all’accumulazione delle risorse piuttosto che del dialogo costruttivo del bene comune. Dunque il Grande fratello è arrivato davvero; ormai è bene insediato in famiglia e guida il “grande gioco mondiale” distraendoci dalla realtà. Troppo pessimismo? Occorrerebbe una presa di coscienza collettiva a livello mondiale. Che al momento non sembra farsi intravedere.

L'INIZIATIVA DEL QUOTIDIANO IL PICCOLO E DEL GRUPPO NEM

Quarant’anni fa la nevicata (e gelata) del secolo: inviateci ricordi e immagini dell’inverno del 1985

La nevicata del secolo è cristallizzata nei ricordi di chi c’era quel gennaio del 1985. Quando iniziò a nevicare era il 13 gennaio di quarant’anni fa. E non smise fino al 17. Per più di 72 ore filate, giorno e notte, continuò a nevicare. E tutto il nord si ritrovò sommerso da una coltre di neve, per la gioia dei bambini che poterono stare a casa da scuola e sbizzarrirsi tra palie di neve e slittini in centro, mentre gli adulti dovettero fare i conti con strade paralizzate, zone isolate e anche l’impossibilità di andare a lavorare. Quei giorni passarono alla

storia come «la grande nevicata del 1985» o «la nevicata del secolo». Ma a Trieste non mancarono i problemi causati dalle lastre di ghiaccio: dopo la nevicata, infatti, arrivarono le raffiche di bora e le temperature sottozero che determinarono le gelate delle strade. Abbiamo chiesto ai nostri lettori di condividere con noi i loro ricordi e le foto che immortalarono la nevicata del secolo nei loro paesi. Molti di voi hanno già iniziato...

Per inviare i vostri ricordi o le vostre immagini, scrivete a web@grupponem.it con oggetto “la grande nevicata”

Mercoledì, 16 gennaio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 7781 (DECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 50065

GIORNALE DI TRIESTE

SOLTANTO LA PAUSA CONCESSA DALLA NEVE CI HA EVITATO GUAI PEGGIORI

Ghiaccio e pantano nelle vie della città

Uomini e mezzi del Comune si sono impegnati soprattutto a tenere pulito l'asse preferenziale viale Miramare-Rive-via Flavia
Ancora chiusa la camionale - La situazione delle altre strade urbane ed extra urbane - Gli inconvenienti provocati dal gelo

Questo di ieri è stato una sorta di «day after», il giorno dopo una nevicata che se ne ha prometteva ancora, avrebbe messo in ginocchio la città. Invece il tempo ha fatto un'altra volta faccia caparbio, non un bel tempo, ma un tempo di neve e di gelo. La nevicata ha avuto il suo epilogo, la caduta di pioggia, la neve ha cessato di cadere, ma la città è rimasta in ginocchio. Le strade sono state pulite, ma la neve è rimasta sulle strade, e la città è rimasta in ginocchio. La nevicata ha avuto il suo epilogo, la caduta di pioggia, la neve ha cessato di cadere, ma la città è rimasta in ginocchio. Le strade sono state pulite, ma la neve è rimasta sulle strade, e la città è rimasta in ginocchio.

La mappa dei bus

Alcune linee sospese, altre in difficoltà

In porto di stato un'ultima giornata non lavorativa. Neve e gelicidio hanno impedito ogni attività. Solo nel pomeriggio si è operato in Portogruaro, per evitare la chiusura della nave «Amin» partita in serata per Biadene, e al mattino per scaricare carbone dalla «Pepin». Sulle navi hanno dovuto restare impigliati, prova dei pericoli, e cinque macchine, e pronto intervento.

Nuove punte nei consumi di gas ed elettricità. L'Arpa ha registrato lunedì una erogazione di oltre 400 mila metri

CULTURE

Trieste Film Festival

Il cinema si affida alle stelle

Al via stasera al Miela la rassegna con la doppia proiezione di "Wishing on a Star". L'opera del regista Peter Kerekes ruota attorno alla figura dell'astrologa De Leoni

L'INAUGURAZIONE

ELISA GRANDO

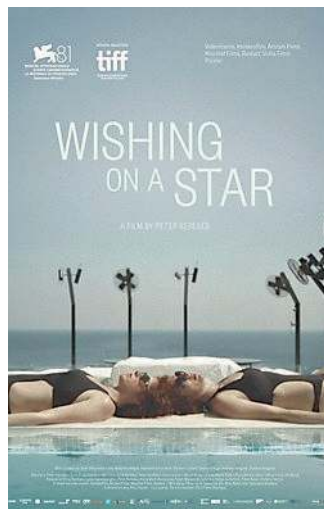
Parla di astrologia, ma soprattutto di desideri da realizzare, "Wishing on a Star" di Peter Kerekes, il film di apertura del 36. Trieste Festival che prende avvio oggi al Teatro Miela con un doppio appuntamento alle ore 19.30 e alle 21.30.

Il festival proseguirà poi fino al 24 gennaio allargandosi, a partire da lunedì, anche negli spazi del Politeama Rossetti e del Cinema Ambasciatori. Ma intanto questa sera si parte con un film curioso e potente, già presentato alla Mostra del cinema di Venezia 2024, che ruota attorno alla figura dell'astrologa Luciana De Leoni, napoletana trapiantata in Friuli.

Luciana da trent'anni ha un metodo speciale per far

avverare i desideri dei suoi clienti: indica loro una destinazione dove dovranno trascorrere il giorno del loro compleanno per rinascere sotto nuove configurazioni celesti. Da Lussino all'Alaska, le indicazioni dell'astrologa esplorano il mondo e il film, in un irresistibile intreccio di realtà e finzione, segue anche chi decide di partire davvero. Soprattutto, si avvicina ai sogni e alle delusioni di ognuno, mostrandoci come spesso restiamo intrappolati nelle aspettative che la famiglia proietta su di noi: nel film molti, pur adulti, non riescono a sottrarsi al rapporto di interdipendenza emotiva con la madre o con un partner che non è più quello giusto.

"Wishing on a Star" è un progetto internazionale, ma nato in regione: è prodotto dalla società friulana Videomante insieme a Slovacchia, Repubblica Ceca,



Austria e Croazia. Il regista slovacco Peter Kerekes torna felicemente al Trieste Film Festival dopo la masterclass tenuta nel 2022: insieme a lui ci sarà la produttrice di Cervignano del Friuli Erica Barbiani.

Kerekes, cosa l'ha affascinato nell'idea di questo film attorno agli astri?
«Non credo nell'astrolo-

gia, ma credo in Luciana. Quando Erica mi ha proposto il progetto, ho esitato per un po', ma poi ho incontrato Luciana e sono rimasto incantato dalla sua energia. La prima volta che ho visitato il castello dove vive, ad Aiello, mi sono sentito come se fossi in un film. In un film italiano, ovviamente. Non parlo la vostra lingua, il che si è rivelato un grande vantaggio. Ho visto Luciana che si consultava con i suoi clienti e ho visto come cambiavano di fronte a lei: c'era una strana tensione. Era questo che volevo catturare».

Nel film conosciamo diverse storie di vita: come ha scelto quelle da seguire più approfonditamente?

«Abbiamo fatto un meraviglioso periodo di ricerca. Erica e i suoi assistenti hanno trovato le persone secondo un campione sociologico che corrispondesse ai



clienti di Luciana. Abbiamo parlato con loro prendendo un caffè: erano circa 40, ne abbiamo selezionati 12. La maggior parte delle interviste nel film derivano dalle loro conversazioni con Luciana. Abbiamo scelto alcune persone per la loro storia di vita, altre per la loro professione, come Giovanni, che si occupa dell'azienda di pompe funebri di famiglia, e qualcuno solo per il suo sorriso».

I protagonisti sono attori o persone reali? Com'è riuscito a creare il rappor-

to di fiducia necessario per farli aprire sulle loro emozioni?

«La domanda se siano persone reali o attori è un po' fuorviante. Penso che tutti gli italiani siano nati attori. Non ho avuto così tanta facilità a girare in nessun altro paese. Tutte le storie sono vere, con due eccezioni episodiche in cui abbiamo "preso in prestito" personaggi da un'altra vita. La regia in sé è stata semplice: abbiamo creato la scena, e li abbiamo lasciati recitare. Più che il regista, mi sentivo un

DOMANI SERA ALLE 20.30

Ivo Dimchev porta Top Faves sulla scena di Hangar Teatri

ELISA RUSSO

Tra concerto, spettacolo teatrale, stand up comedy: tutto questo è il "Top Faves" che Ivo Dimchev porta all'Hangar Teatri domani sera alle 20.30, evento speciale organizzato assieme a Trieste Film Festival, in collaborazione con l'associazione Kataman. Irriverente e provocatorio, il camaleonti-

co coreografo, artista visivo, cantautore, attivista queer, Ivo Dimchev ha esplorato l'universo del suono pubblicando tre album, dando vita a una musica «carnale e dolce, capricciosa ed elegante».

Con una presenza scenica che oscilla tra la rockstar e la "prima donna", il bulgaro Dimchev è un vero e proprio maestro della messa in scena e dei travestimenti, noto

a livello internazionale per le sue opere di performance art destabilizzanti e spesso controverse, il suo lavoro è una miscela estrema e colorata di danza, teatro, musica, disegni e fotografia.

Da due anni è artista residente al MaMa Experimental Theatre Company a New York; inoltre ha scritto e diretto più di quaranta spettacoli, proposti sui palchi di Europa, America, Asia. Defi-



L'artista bulgaro Ivo Dimchev

nisce il concerto in solo che il pubblico vedrà all'Hangar come «L'inferno e paradiso che vanno in collisione, con uno sguardo trasgressivo

sulle fragilità umane e una voce ipnotica e oscuramente profonda. La scaletta pesca nel mio repertorio che comprende ormai oltre cento brani originali, molti dei quali in questi anni sono stati inclusi in colonne sonore di film americani».

È stato paragonato a Freddie Mercury, Kate Bush, Annie Lennox e soprattutto Anohni/ Antony and the Johnsons.

In Bulgaria, dove è nato nel 1976 e cresciuto, non è stato facile esprimersi, ha subito episodi di omofobia e addirittura minacce di morte: «Nel mio paese natale pago ancora il peso della mia stravaganza – dice – ma sono abituato fin dai tempi della scuola, in cui venivo osteg-

giato e bullizzato, ad avere la consapevolezza che la libertà ha un costo, non è mai gratuita, e io sono disposto a pagarla a (quasi) ogni prezzo. La vita è dura, ma sei tu che puoi renderla un capolavoro. Ad un certo punto non sono stato più disposto a vivere in guerra, in conflitto e per fortuna mi sono trasferito dove sono apprezzato». Dopo essere stato ad Amsterdam, Bruxelles e Los Angeles, ha scelto di vivere a New York: «La città che più si adatta al mio modo di essere».

Biglietti: 15 euro (12 per gli accreditati dal Festival); prenotazioni biglietti: biglietteria@hangarteatri.it; telefono 3883980768. —

FATTI
& PERSONE

Il cantautore Coez torna con il singolo “Mal di te”

Il cantautore Coez torna con “Mal di te”, il nuovo singolo uscirà domani. «Questi ultimi anni sono stati un bel volare, fra alti e bassi non ho mai perso la rotta. Si ritorna a terra con una nuova

canzone, di quelle con le lacrime dentro», così Coez ha accompagnato il video teaser che ha anticipato l'arrivo del suo nuovo brano. “Mal di te” segna il primo passo di un nuovo capitolo della car-



riera di Coez, che è pronto a tornare con un brano che richiama lo stile che lo ha reso portavoce della sua generazione e simbolo del cantautorato pop italiano. Il teaser, ambientato in un aeroporto, rappresenta il ritorno di Coez alle sonorità anni Novanta. Il brano, scritto da

Coez e prodotto da Esseho e Valerio Smordoni, racconta con un tono nostalgico una quotidianità in cui è facile immedesimarsi e ritrovarsi, su una base fortemente strumentale in cui emergono le chitarre e il pianoforte che riportano a una dimensione puramente pop.



Un'immagine del film di Peter Kerekes “Wishing on a Star”, coprodotto da Italia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Austria e Croazia

IL LIBRO

Il ritorno di Martin Bora
Il destino e l'uomo giusto
nella divisa sbagliata

“La finestra sui tetti” è il nuovo libro di Ben Pastor
Protagonista della storia un colonnello della Wehrmach



LA RECENSIONE

FILIPPO TOSATTO

Tacchi che sbattono. Ordini come latrati. La patria Über alles. Un uomo giusto nella divisa sbagliata, quella della Wehrmacht nel secondo conflitto mondiale. È l'epopea del colonnello Martin Heinz Bora, una figura solitaria e malinconica, lacerata tra la fedeltà alla bandiera dei padri e l'impulso di ribellione alla spaventosa dittatura nazista. È la saga della narratrice italo-americana Ben Pastor, un ideale romanzo corale in più titoli che abbraccia la guerra civile spagnola e la Francia occupata, la retrovia di Boemia-Moravia e l'attacco a Creta, l'invasione della Russia, gli agguati nella “città aperta” di Roma, le macerie bombardate di Berlino.

Fino al Veneto, campo di battaglia dopo l'8 settembre 1943, che compare in forma di racconto nella raccolta La finestra sui tetti (Sellerio,



La scrittrice di romanzi e gialli storici Ben Pastor

400 pagine, 16 euro) e ci conduce a Lago, un ambiguo paesino veronese parte della Repubblica di Salò, scosso dal brutale omicidio di un prete. Niente spoiler, s'intende.

Sassone, cattolico, poliglotta, ufficiale di carriera “prestato” all'attività investigativa, Bora affronta intricatissimi misteri criminali scontando (come osserva Luigi Sanvito nell'illuminante introduzione), «il paradosso di chi indaga con coscienza su singole morti mentre tutt'attorno infuria l'apocalittica carneficina della guerra, assassinio legalizzato per eccellenza». Così, alla suspense psicologica fa riscontro l'evoluzione interiore del personaggio, tutt'altro che lineare e rassicurante. E se nel poliziesco classico la soluzione

del colpevole ripristinano l'equilibrio violato, qui la verità è sempre precaria, ostaggio di volontà superiori se non messinscena utile a proteggere segreti inconfessabili.

Gravato dal “disordine del mondo”, educato al rigido senso del dovere, Martin Bora coltiva il valore della giustizia ma fatica a conciliare l'etica kantiana al Vangelo e inanella drammi e sofferenze private – la morte del fratello aviatore Peter, la mano amputata da una granata, l'abbandono dell'amatissima moglie Dikta – che lo spingono al pessimismo esistenziale. Cortese nei modi, implacabile nell'azione: combatte con furia i nemici, manda a morte i ribelli cattu-

rati in armi ma rifugge la barbarie, protegge i “patrioti leali” dagli artigli della Gestapo, rischia la pelle per salvare un convoglio di ebrei destinati allo sterminio. A dispetto dell'estrazione altolocata, sembra trovare pace solo al fronte, in compagnia dei fedeli veterani. Un eroe tormentato, fascinoso, destinato in partenza alla sconfitta, come l'alter ego Claus von Stauffenberg, lo sfortunato attentatore alla vita di Hitler che sembra ispirarne la progressiva opposizione al regime. Non solo fiction letteraria. Le sue avventure, corredate da una puntuale ricostruzione storica, ci svelano il “cuore nero” del Terzo Reich, troppo spesso esorcizzato o misconosciuto dalla memoria resistenziale.

Le SS: ben più di una massa di manovra stragista, uno “Stato nello Stato” a vocazione multinazionale (reclutava agenti e soldati in ogni Paese europeo), dotato di enormi risorse e assoluta autonomia, obbediente solo al Führer. Le agenzie di sicurezza interna e controspionaggio, un groviglio di poteri in feroce e convulsa lotta di potere, l'antitesi dell'idillio patriottico propagandato dal ministro Joseph Goebbels.

Il contrasto politico, culturale e di classe, tra gli junker – il tradizionale ceto dominante prussiano – e gli sguaiani “plebei” a capo del partito nazionalsocialista, a loro volta in costante competizione. L'asservimento alla svastica dei potentati industriali e finanziari, compensati con profitti colossali che ne garantiranno il primato nella poderosa rinascita economica del dopoguerra. La colpevole inerzia dell'élite aristocratica e borghese, cosciente della follia in atto eppure restia, fino al disastro finale, a spingersi oltre la critica “estetica” al regime.

È una dolente complessità, quella che muove l'ufficiale tedesco, tormentato dal delitto e dalla guerra, infine cospiratore in odio al Reich nazionalsocialista. Figlio legittimo dell'ora più buia del Novecento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE NELLA SEDE DELLA REGIONE

Moda&Modi di Arianna Boria
sbarca a Bruxelles con Celiberti

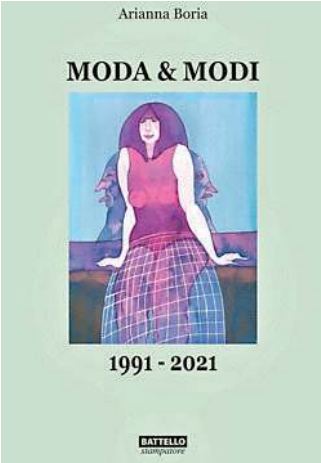
Un focus brioso e colto per raccontare, attraverso la moda, i suoi vezzi e infinite storie, com'eravamo e come siamo cambiati da più di trent'anni a questa parte.

In oltre un migliaio di articoli stilati tra il 1991 e il 2024 per la sua rubrica sul fashion uscita ininterrottamente per un trentennio sulle pagine de “Il Piccolo”, la

giornalista Arianna Boria, penna fine e grande esperta di moda, ha ricomposto e analizzato un'epoca e il suo divenire, titolandola “Moda & Modi” (Battello Stampatore Editore, pagine 149, euro 16).

Il volume sarà presentato, in dialogo con Marianna Accerboni, giovedì 16 gennaio alle 19, all'Ufficio di collegamento della Regione autonoma Friuli Venezia

Giulia a Bruxelles, quale evento collaterale alla mostra sul grande artista friulano, di levatura internazionale, Giorgio Celiberti nell'ambito del progetto “L'arte del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles” ideato e curato da Accerboni per esportare nel cuore d'Europa le eccellenze artistico-culturali della Regione. Un'iniziativa promossa dalla Regione Friuli Venezia



La copertina del libro

Giulia e realizzata in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo e con il supporto di vari soggetti, fra i quali la Fondazione CRTrieste.

Al termine della presentazione seguiranno una breve visita guidata alla mostra di Giorgio Celiberti, prorogata, per il successo che sta riscuotendo, fino al 31 gennaio, e un vin d'honneur.

Arianna Boria è stata fino a ottobre 2024 per sette anni responsabile del reparto Cultura e Spettacoli de “Il Piccolo”, storico quotidiano di Trieste, al quale approda da giornalista professionista nel 1991 e dove allora propone una rubrica sulla moda.

Dopo gli inizi al “Corriere di Pordenone”, Boria era infatti divenuta cronista di “bianca” e politica per Il Piccolo.

La rubrica sulla moda ha superato i tre decenni e il li-

bro, che si avvale delle oniriche illustrazioni di un artista sagace e ironico quale il triestino Ugo Pierri, raccoglie una parte di questa avventura. La raccolta di articoli non tratta di abiti, accessori e tendenze. Si parla di “mode e modi”, di tendenze che ci hanno segnato, magari inconsciamente, di oggetti diventati simboli di un'epoca o più, di parole che hanno cambiato significato sulla spinta dell'attualità...

Della moda, come tradizione e rivoluzione, del suo essere specchio di desideri, ambizioni, contraddizioni e rappresentazioni. Del suo vestire i sogni e crearne sempre di nuovi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 13
Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 nella sede del Club. Nel corso della conviviale interverrà Sandra Dudine, presidente di Lilt Trieste – Lega Italiana per la Lotta ai Tumori

Alle 17
1954. Trieste è italiana
La zona B è perduta

Oggi, alle 17, al Museo Istriano (via Torino 8) si terrà una visita guidata alla mostra "1954. Trieste è italiana. La zona B è perduta" a cura di Marina Parladori.

Alle 18
Economia e lavoro
nella Venezia Giulia

Riprendono gli appuntamenti dello Studium Fidei. Oggi, alle 18, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio (piazza della Borsa 14) si terrà l'incontro su "Prospettive e problematiche dell'economia e del lavoro nella Venezia Giulia". Relatori mons. Ettore Malnati (teologo) e Antonio Paoletti (presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia). Moderatrice la giornalista de "Il Piccolo" Valeria Pace. Ingresso libero. L'incontro sarà trasmesso in differita su Tele4 domenica alle 15.20.

Alle 18
Storia del caffè
a Trieste

Si parlerà di "Caffè: reminiscenze di un passato attuale", giovedì 16 gennaio alle ore 18, alla libreria Ubik (Galleria Tergesteo). L'in-

contro sarà tenuto da Gianni Pistrini (presidente dell'Associazione Museo del Caffè) e da Benito Franco Benedetti. L'evento è inserito nella rassegna "Trieste, un porto di sapori. A tavola con le Comunità" ideata dalla Ubik e dalla Libreria Antiquaria Drogheria 28.

Alle 18
Escursioni
con la XXX Ottobre

Oggi, alle 18, nella sede della Trenta Ottobre (via Battisti 22) verrà presentato il 24esimo corso Tam (tutela ambiente montano) della Trenta Ottobre con programmi delle escursioni in Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia per il 2025.

Alle 18
Educare la mano
alla scrittura

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione Grafologica Italiana Trieste (via della Geppa 2) si terrà la conferenza su "Come educare alla scrittura a mano", relatrice Massimiliana Viezzoli. Conferenza aperta a genitori, insegnanti e ragazzi.

Alle 20
Il questore
dal Lions Club

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera all'Hotel Hilton alle 20 per la conviviale aperta a familiari ed amici. Ospite e relatore della serata il Questore di Trieste Pietro Ostuni che spazierà dal "Ruolo del questore ai compiti della Polizia nella difesa dei cittadini, all'immigrazione ad una città che ha cambiato volto".

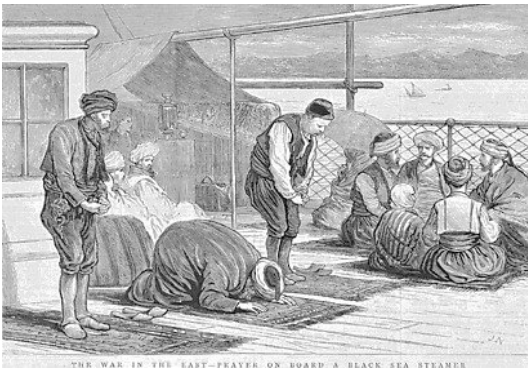


Il vescovo e il rabbino sul Giubileo

Oggi, alle 18, al Seminario Vescovile di Trieste (via Besenghi 16), rav Alexander Meloni (Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Trieste) e mons. Enrico Trevisi (Vescovo di Trieste) dialogheranno su "È un giubileo: esso sarà per voi santo" per la 36a Giornata per l'approfondimento e il dialogo tra cattolici ed Ebrei.

TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO DEL MARE

Il Lloyd Austriaco nel Mediterraneo



In attesa della riapertura della sezione Lloyd del Museo del Mare, attualmente in fase di riallestimento, si terranno delle conferenze di approfondimento relative alla storia della compagnia di navigazione che ha maggiormente segnato la storia della città di Trieste. Oggi, alle 17.30, nello spazio didattico del Museo del Mare (Magazzino 26, Porto vecchio) Matteo Barbano, ricercatore dell'Università di Genova e dell'Institute for Mediterranean Studies di Rethymno, illustrerà il ruolo del Lloyd Austriaco nell'ambito dell'evoluzione degli spostamenti di massa nel bacino mediterraneo e nei sistemi economici imperniati su di esso in seguito all'avvento del motore a vapore. La conferenza fa parte del progetto di ricerca Mediterranean Mass Mobilities and Displacements in the Age of Steam (1869-1914) - MedMaD finanziato dalla Maria Skłodowska Curie Postdoctoral Fellowship. I lavori di riallestimento sono realizzati nell'ambito del Bando per la concessione a musei pubblici o privati. L'ingresso è libero. Alla conferenza del Museo del Mare è ammesso un numero massimo di 25 partecipanti ed è richiesta la prenotazione all'indirizzo museomare@comune.trieste.it.

TRIESTE - MOSTRA PROROGATA AL 7 MARZO

Il Palazzo delle Poste e Telegrafi



Alla luce della grande affluenza e dell'interesse dei visitatori al tema architettonico e artistico della nostra città, Poste Italiane comunica che la mostra "1894-2024 il Palazzo delle Poste e Telegrafi di Trieste tra architettura, arte e filatelia", sarà prorogata fino al prossimo 7 marzo. L'esposizione è stata realizzata in collaborazione con il Servizio di Pianificazione del Territorio e con gli Archivi Comunali del Comune di Trieste per celebrare i 130 anni di storia del Palazzo Poste di piazza Vittorio Emanuele. Il palazzo delle Poste di Trieste fu costruito fra il 1890 e il 1894 ad opera dell'architetto Friedrich Setz. Al nuovo palazzo venne destinata l'area occupata dalla Dogana (sorta sulle antiche saline che un tempo occupavano il Borgo Teresiano). Il palazzo disposto su un'area rettangolare di quasi 7.100 metri quadrati, venne concepito fin dall'inizio per ospitare sia gli uffici postali e telegrafici che quelli della finanza, per cui all'interno è strutturato in due corpi distinti di 3.500 metri quadrati ciascuno. L'esposizione è un tributo ad un edificio che già a fine '800 era considerato uno tra i più belli e funzionali al mondo. In esposizione è possibile ammirare disegni, cartoline, oggetti e francobolli d'epoca, oltre alle tavole progettuali del palazzo che da sempre sono conservate in Archivio.



TEATRO

Dentro l'enigma
di un abbraccio
con la danza
di Leonarduzzi

Oggi e domani nella Sala Bartoli del Rossetti arriva il lavoro della Compagnia Bellanda

Annalisa Perini

Cosa evoca in noi, oggi, una parola semplice e familiare come "abbraccio"? Se ci si ferma un attimo, tra le corse di tutti i giorni, apre un mondo di sensazioni, riflessioni, in un'epoca che sembra virare sempre più verso una dimensione virtuale, incorporea, perlomeno nel modo in cui la contemporaneità tende a raccontarsi.

Ovvero facendo emergere, con speranza o malinconia e disincanto, bisogni e timori, legati all'incontro, alla spontaneità e all'intimità, a una percezione del

loro depauperarsi, con la sensazione che ciò che da sempre è stato naturale possa sfuggire, scivolare via. Per scoprire la lettura che la compagnia di danza Bellanda ha dato a questo termine, e quali spunti intenda offrire attraverso un linguaggio universale, visuale, emotivo, ritmico e in movimento, l'appuntamento è per oggi alle 21 e domani alle 19.30 alla Sala Bartoli, nello spazio dedicato dal Teatro Stabile regionale alla scena contemporanea. Il titolo dello spettacolo, "Enigma di un abbraccio", è già di per sé evocativo. E' Giovanni Gava Leonar-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Diamanti	16.30-18.50-21.15
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Conclave	16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
L'abbraglio	16.15-18.45-21.15
Maria	16.30-18.45-21.00
Oh, Canada - I tradimenti	16.00-19.40-21.15
Le occasioni dell'amore	17.40
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Here	16.15-18.00-19.50-21.45
Emilia Perez	16.30-18.45-21.00
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.30
Toys - Giocattoli alla riscossa	16.15-17.45
Wolf Man	18.20-20.00-21.45

Nosferatu VM14	21.00
Nosferatu VM14 V.O.	21.15 (sott. it.)
Oceania 2	16.30
Sonic 3: Il film	16.30
Napoli New York	19.15
Io sono la fine del mondo	20.00-21.45
No Other Land	18.20-21.45
TEATRO MIELA Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3	
Wishing on a Star	19.30-21.30
Trieste Film Festival. Il regista sarà presente in sala	
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
L'abbraglio	17.45-21.00
Io sono la fine del mondo	21.30
Mufasa: Il Re Leone	17.25-18.45
Toys - Giocattoli alla riscossa	16.25
Nosferatu VM14	21.10
Sonic 3: Il film	16.00-16.50-18.30
Wolf Man	19.20-21.45
Oh, Canada - I tradimenti	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
L'abbraglio	17.30-21.00
Toys - Giocattoli alla riscossa	17.00
Io sono la fine del mondo	18.40-21.15
Sonic 3: Il film	17.00
Wolf Man	18.50-21.20
Here	17.15-21.15
Maria	19.10
Diamanti	17.20-20.30
GORIZIA Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
L'abbraglio	17.30-20.15
Emilia Perez	20.20
Diamanti	18.00
Oh, Canada - I tradimenti	20.30



"Oh, Canada - I tradimenti"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12
040948471
"Domani alle 20.30 "L'assaggiatrice di Hitler" " Tratto dal romanzo di Rosella Pastorino, con Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "The Reunion - West End & Broadway Musical Stars in Concert" " Con Ramin Karimloo e con Samantha Barks, Earl Carpenter, Hadley Fraser, Holly-Anne Hull, Natalie May Paris, con la FVG Orchestra diretta da Beatrice Venezi. Durata dello spettacolo 2 ore.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Enigma di un abbraccio" " Direzione artistica e coreografia Giovanni Leonarduzzi, danzatrici: Ballarin Ludovica, Latini Lia Claudia, Silvestri Arianna. Attrice: Catetrina Luciani Messinis. Produzione di Compagnia Bellanda Ets. Durata dello spettacolo 50'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20
0481 494369
"Domani 17 gennaio "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" " con Ettore Pagano e Maximilian Kromer, alle ore 20.45. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" di e con Elio Germano e Teho Teardo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



ENIGMA DI UN ABBRACCIO
COREOGRAFIA DI GIOVANNI LEONARDUZZI
PER LA COMPAGNIA BELLANDA

duzzi, performer e danzatore, a firmare l'idea e creazione della messa in scena per la compagnia che ha sede in regione e che porta la sua peculiare visione della danza sui palcoscenici e festival di tutta Italia e non solo. La compagnia prende il nome dall'espressione friulana "biele ande". Guidata dallo stesso Leonarduzzi, è nata nel 2012, con l'intento di ricercare un'evoluzione originale e personale della breakdance, attraverso una ricerca che dalle radici urban si spinge verso la danza contemporanea. Nel 2022 è stata la prima, nel suo settore e con una visione urban (breakin), appunto, a ricevere dal Ministero della Cultura il riconoscimento ufficiale quale organismo di produzione danza.

Con la sua originale visione Bellanda sviluppa una ricerca nel movimento danzato che nasce dalle "sane pratiche quotidiane" della breakdance, dove parallelamente all'apprendimento di un passo, di un "trick", di un movimento tecnico, c'è sempre anche lo studio delle infinite possibili versioni personali del-

lo stesso passo canonico. E attraverso questo linguaggio coreografico in "Enigma di un abbraccio" i danzatori raccontano di tre donne e un mistero, condiviso fra vuoti e malinconie in un luogo surreale ed extra dimensionale. I protagonisti della coreografia attendono forse un atto liberatorio, in un ambiente spesso ispirato agli artisti dalla pittura metafisica, così come ricevono dal surrealismo l'idea di una realtà che si piega all'irrealtà e alla dimensione del sogno, e dal teatro dell'assurdo il senso di alienazione scaturito da azioni ripetitive e dialoghi surreali. «Che significato ha il gesto dell'abbraccio? - si interroga Giovanni Leonarduzzi -. Nel mondo onirico indica il bisogno di tener ferma una situazione o una persona che si avvertono come sfuggenti. Il sogno travalica le funzioni cerebrali di spazio, tempo, causalità e coglie una realtà più vera, non provvisoria. In un tempo senza regole razionali si stagliano tre donne che si esprimono attraverso un linguaggio non verbale minorato».

"Enigma di un abbraccio" si avvale del supporto alla creazione di Quartier am Hafen (Colonia). Info: www.ilrossetti.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA - ALLE 20.45 AL TEATRO VERDI

La grande magia rivisitata da Russo



Lo spettacolo "La grande magia", opera di Eduardo De Filippo, in una nuova produzione diretta da Gabriele Russo oggi, alle 20.45 sarà al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia. Rappresentato per la prima volta nel 1948, "La grande magia" è una commedia visionaria che affronta temi universali: l'amore, la fiducia, l'ossessione per il controllo e il desiderio di trovare certezze in un mondo incerto. La nuova messa in scena vede protagonisti Natalino Balasso nel ruolo di Calogero Di Spelta e Michele Di Mauro nei panni di Otto Marvuglia, affiancati da un cast che include Veronica D'Elia, Gennaro Di Biase, Sabrina Scuccimarra, Manuel Severino, Alice Spisa e Anna Rita Vito- lo. Il regista non ha voluto scegliere gli attori dentro i confini dialettali, proprio per interrogare il testo da una prospettiva che consentisse di ascoltarlo come fosse la prima volta e se è vero che Eduardo fa grandi gli attori, è altrettanto vero che per recitare le parole di Eduardo ci vogliono grandi attori, a prescindere dalla provenienza. «Ed è a partire da queste considerazioni - spiega Gabriele Russo - che sono arrivato a pensare a Natalino Balasso per Calogero Di Spelta e Michele Di Mauro per Otto Marvuglia, due interpreti straordinari che hanno accolto il prodigioso confronto che ci attende».

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CIRCOLO CHAPLIN

"Il lamento sul sentiero" di Ray



Il Circolo Chaplin di Trieste riprende oggi la sua attività con la proiezione del film "Il lamento sul sentiero" (Pathar Panchali), opera prima del 1955 del regista indiano Satyajit Ray. Harihar Roy (Kanu Banerjee) si guadagna miseramente da vivere come pujari (sacerdote) in una zona rurale del Bengala Occidentale, Nischindipur, e sogna di perseguire una carriera migliore come poeta e drammaturgo. Sua moglie, Sarbajaya (Karuna Banerjee), si prende cura dei loro due bambini, Durga (Uma Dasgupta) e Apu (Subir Banerjee), nonché dell'anziana zia, Indir Thakrun (Chunibala Devi). Primo film di una trilogia che segue lo stesso protagonista, Apu, dall'infanzia all'età adulta, divenuto una pietra miliare del cinema mondiale, nonché spartiacque per la cinematografia indiana, la pellicola riesce a trovare un perfetto equilibrio tra disperazione e speranza. Il regista del film, Ray, è giustamente considerato il più grande esponente del cinema indiano, con una sensibilità molto vicina a Vittorio De Sica e lontanissima dai film commerciali di Bollywood. La proiezione avrà luogo presso la Casa del Popolo "G. Canciani" di Sottolungera (via Masaccio 24) con inizio alle ore 20.30. Ingresso con tesserino sociale disponibile in sala. Ingresso con tesserino sociale disponibile in sala.

TRIESTE E GRADISCA D'ISONZO - DA SABATO

Il ritorno di "Wasted" la rassegna artistica sull'identità di genere



Un'opera di Dora Bassi della rassegna "Wasted"

Ritorna, con due mostre a Gradisca d'Isonzo e a Trieste, "Wasted" la rassegna artistica che mette in discussione gli stereotipi e le narrazioni sulla questione femminile attraverso la sensibilità e la potenza espressiva di artiste internazionali contemporanee.

Dal 18 gennaio al 2 febbraio l'evento si terrà nel capoluogo regionale per poi, dal primo febbraio al 30 marzo, spostarsi a Gradisca d'Isonzo. Focus del progetto è un confronto sui temi caldi della questione di genere, rintracciando sentieri e collegamenti tra lo spreco della competenza femminile e di quella naturale, problematizzando, ipotizzando antidoti e nuove chiavi di lettura ai fenomeni che hanno contraddistinto la disparità di genere.

Protagoniste del progetto sono artiste internazionali, le cui opere e performance interrogano il pubblico su stereotipi, iconografie e narrazioni storiche che ancora oggi contribuiscono a circoscrivere le donne a ruoli di marginalità. Il progetto è realizzato dal Comune di Gradisca d'Isonzo con il contributo del Comune di Trieste, in collaborazione con IoDeposito Ets e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Per gli eventi di Gradisca d'Isonzo, saba-

to 1 febbraio alle 11, si terrà l'opening e la live performance con protagonista Abigail Sia. Partendo dal Polo Culturale di Casa Maccari, l'artista si aggirerà per la città avvolta in una pellicola di plastica. L'imballo irrigidisce i suoi movimenti e la caratterizza per il fatto di essere oggettualizzata e degradabile: una rappresentazione concreta di tutti quegli agenti che ostano al libertà di movimento della donna. L'azione è una "mise en forme" del pregiudizio, rappresentato dall'involucro che avvolge l'artista e che la accompagna, stringendo movimento e respiro.

La performance inaugura la mostra a Gradisca e i partecipanti saranno invitati a prendere parte a un rilassato e informale talk con l'artista durante il brindisi di inaugurazione, per scambiarsi impressioni e riflessioni. La partecipazione è libera, ma su prenotazione alla mail prenotazioni@iodeposito.org.

La mostra, ospitata in Casa Maccari, si snoda invece attraverso quattro capitoli concettuali, ciascuno dedicato a una dimensione cruciale del rapporto tra donne, natura e società. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sui singoli eventi su www.bsidewar.org.

L.M.

MONFALCONE - DOMENICA AL TEATRO BONEZZI

L'Ert porta i bambini a teatro con "La fabbrica del tempo"

Il valore del tempo: ecco il filo rosso che lega i due eventi che nel fine settimana l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (Ert) porterà in scena per i più piccoli.

Sabato, a San Giovanni al Natisone, arriverà "Lumache", spettacolo di narrazione con Marco Continanza dedicato ai bambini dai 7 anni in su. L'appuntamento inizierà alle 18 all'Auditorium Zorzutti di via delle Scuole. Due

parole sulla vicenda. Luca, detto "la lumaca", è un ragazzino preso in giro da tutti perché lento nel fare le cose. Soffia, invece, è una lumaca vera ma con una mente che viaggia veloce e per questo le altre lumache la allontanano. Due storie parallele in cui, dopo avventure e incontri speciali, i protagonisti scopriranno l'importanza delle proprie qualità e il valore della lentezza che permette di

cogliere la profondità del mondo e la bellezza della natura.

Domenica, invece, il Teatro comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone ospiterà alle 17 lo spettacolo di teatro fisico "La fabbrica del tempo". Scritto e diretto da Michelangelo Campanale e co-prodotto da Principio Attivo Teatro e La luna nel letto, l'appuntamento vede in scena Dario Cadei e Giusep-



Un'immagine dello spettacolo "La fabbrica del tempo"

pe Semeraro ed è dedicato ai bambini dai 5 anni in su. Che cosa pensano mentre guardano gli adulti andare al lavoro ogni giorno? Forse si chiedono: perché continuano ad andarci se spesso sem-

brano tristi? Essere grandi non significa essere liberi di scegliere? In scena due clown confliggono tra loro come nella vita si scontrano la dimensione umana e quella materiale, il desiderio e il do-

vere, il tempo interno e quello esterno, che procede inesorabile. Ispirato al linguaggio del cinema muto, "La fabbrica del tempo" tocca temi complessi come la ricerca della felicità e delle risposte esistenziali attraverso la risata e la poesia.

L'evento di Monfalcone è organizzato all'interno della rassegna Piccolopalchi realizzata da Ert e amministrazione comunale con il sostegno della Fondazione Friuli.

Biglietti: intero 6 euro, ridotto abbonati e convenzionati Ert 5 euro, pacchetto famiglia (4 ingressi) 20 euro. I ticket sono in vendita anche online su biglietti.ertfvg.it. L'appuntamento di San Giovanni al Natisone è invece ad ingresso omaggio. —

SPORT

Garanzia
Tesser

L'ex Bepi Pillon: «Attilio ha esperienza e capacità. Allenatori e ds sono decisivi. L'Unione si salverà e può andare anche più in là»

Antonello Rodio / TRIESTE

Bepi Pillon non è solo stato l'allenatore della Triestina dal novembre 2020 fino al termine di quella stagione nel giugno 2021, ma è un tecnico dal grande curriculum e dall'esperienza indubbia, inoltre la categoria la conosce benissimo. Da attento osservatore delle vicende del calcio triveneto, il tecnico di Preganziol ha le capacità giuste per giudicare l'attuale momento dell'Unione e soprattutto l'impatto che ha avuto l'arrivo di Tesser.

Pillon, da quando è arrivato Tesser in panchina la Triestina ha cambiato volto: ma allora gli allenatori contano ancora tanto?

«Tesser possiamo portarlo proprio ad esempio dell'importanza degli allenatori e su quanto continuo. Nonostante gli anni passano anche per noi, le capacità sul campo si vedono e fanno la differenza. Quindi di questo mutamento della Triestina non è un caso, la squadra ora è diversa, è propositiva, i risultati parlano chiaro. E c'è anche un altro aspetto importante da considerare in questo cambiamento».

Qual è?



IL TECNICO ALABARDATO
SOTTO LA SUA GESTIONE LA TRIESTINA
HA RACCOLTO 13 PUNTI IN 6 GARE

«Il fatto che sia arrivato un direttore sportivo esperto come Delli Carri, che conosce bene la categoria e sa come muoversi. Se la Triestina continua così, non credo proprio ci siano problemi per la salvezza diretta».

Ci potrebbe essere spazio anche per qualcos'altro?

«Se tengono l'ottima media

attuale, la Triestina potrebbe anche arrivare dalle parti della quota play-off. Se continua così e fa un filotto di vittorie, potrebbe anche entrarci. E sapete, quando si va ai play-off, dopo tutto può succedere, magari potrebbe anche essere la sorpresa del finale di stagione».

Insomma al di là delle capacità di Tesser, la conoscenza della categoria è fondamentale?

«Certo, bisogna conoscere bene la categoria e avere anche le competenze giuste per fare il proprio lavoro sul campo, per superare le tante difficoltà che un allenatore può incontrare e rimediare alle situazioni critiche. Si tratta di un lavoro che ha tante componenti importanti, come la gestione dello spogliatoio e la conoscenza dell'ambiente».

Tesser ha tutte queste qualità?

«Sì, anzi conoscendo bene l'ambiente di Trieste ha avuto anche un vantaggio. Ma i vantaggi bisogna avere anche le capacità di sfruttarli e lui è stato molto bravo a farlo».

Ci possono essere anche dei rimpianti visto che ora la squadra sta tenendo il ritmo delle big o comunque la rosa



L'ex tecnico della Triestina Bepi Pillon

è meno attrezzata?

«I rimpianti possono esserci sicuramente, quantomeno se ci fosse stato lui dall'inizio ci sarebbe stato un campionato diverso. Ma soprattutto c'è ancora il rimpianto per l'esonero dello scorso anno quando era terzo in classifica».

Si aspettava un Padova così dominante?

«No, a inizio stagione non pensavo che avrebbe avuto questa continuità di risultati. Sono stati bravi, non era facile partire forte e continuare con una media punti impressionante. Però non deve mollare».

Non può ancora dirsi tranquillo nonostante il largo vantaggio?

«No, sia perché dietro c'è un Vicenza molto forte che non molla, sia perché i campionati si vincono solo alla fine. Ricordo che quando c'ero io alla Triestina, il Padova arrivò a Trieste con 5 punti di vantaggio a cinque giornate dalla fine. Al Rocco uscì sconfitto e nel giro di tre giornate perse tutto il vantaggio e in serie B alla fine ci andò il Perugia. Questo deve essere un monito per i giocatori a non mollare davvero mai».

A.R.

IL MERCATO

**Moretti vicino al Pontedera
Olivieri entra in diffida**

TRIESTE

Mentre sul mercato ora il lavoro si sposta soprattutto sulle uscite, e a questo riguardo il Pontedera sembra molto interessato al difensore alabardato Lorenzo Moretti che con altri quattro centrali in rosa sembra ormai chiuso, la Triestina continua a preparare la difficile trasferta di sabato a Caravaggio, dove gli alabardati sfideranno l'Atalanta U23. I baby nerazzurri però non avranno in panchina il loro allenatore Francesco Modesto: il tecnico infatti è stato squalificato per una giornata dopo essere stato espulso sabato scorso a Trento. Per quanto riguarda l'Unione, invece, da segnalare che Olivieri avendo ricevuto la quarta ammonizione è entrato in diffida. Con la mannaia della squalifica al prossimo cartellino giallo, oltre all'attaccante alabardato, ci sono anche Correia e Vallocchia. Insomma serve particolare attenzione al riguardo avendo tutti insieme a rischio il principale bomber della squadra e due importanti pedine del reparto nevralgico del campo. Intanto è stato designato l'arbitro per sabato: a dirigere Atalanta U23-Triestina sarà Andrea Zoppi di Firenze, che sarà coadiuvato da Jorgji di Albano Laziale e Palermo di Pisa. Quarto ufficiale Rashed di Imola.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera pronta a ripartire
Marino: «Preparati al meglio
con due ottimi test amichevoli»

Guido Roberti / TRIESTE

Una pausa lunga un mese, il tempo per accorgersi una volta di più dell'interesse assoluto del girone A di Primavera 3, dove almeno cinque squadre sono in lizza per il primo posto ed in generale almeno otto si contendono le posizioni play-off. In un campionato dove non sono previste promozioni dirette, concorrere per conseguire il miglior piazzamento possibile è lo sprone, che va di pari passo con i singoli obiettivi delle società di far crescere i propri giovani. Da questo punto di vista la Triestina non può che aver

tratto un bilancio positivo di quanto fatto fin qui, una squadra mutata come caratteristica rispetto alla passata stagione ma pronta a giocarsela con il piglio di sempre, con la ricerca del gioco, con la costruzione di una idea ben radicata nei giocatori. Giuseppe Marino, tecnico della Primavera, sa bene che al rientro dopo una pausa così lunga, le insidie sono difficili da fotografare. Eppure le prime impressioni dal campo d'allenamento sono state ottime. Le parole del tecnico napoletano: «I ragazzi hanno seguito un programma specifico durante il periodo natalizio quindi al

rientro in allenamento li ho ritrovati bene sia sotto l'aspetto fisico che mentale. Abbiamo infuso in questi calciatori una mentalità professionistica e questo è un obiettivo raggiunto». In una settimana di lavoro sono state incastrate anche due amichevoli interessanti contro locali società dilettantistiche, nelle sgambate effettuate dai giovani alabardati, 2-2 contro il Muggia e vittoria per 4-2 sul Sistiana Sesljan. Potrebbero esserci anche alcune novità da qui alla fine del mese con nuovi volti aggregati al gruppo. Il mercato è in evoluzione e se la società troverà opportunità in-



Il tecnico della Triestina Primavera Geppino Marino pronto per ripartire dopo la sosta di fine anno

teressanti le coglierà. Prosegue Marino: «Ci sono dei ragazzi nuovi in prova, questo è un periodo molto importante, l'anno scorso costruiamo così il nostro secondo posto finale e l'accesso ai play-off promozione. Le amichevoli sono state molto importanti ma ho

trovato i ragazzi davvero bene mentalmente, significa che si sono responsabilizzati in maniera significativa». Sabato a Gradisca d'Isonzo arriverà il Lumezzane, squadra che all'andata riuscì a strappare un pareggio 1-1 in Lombardia nonostante una parti-

ta dominata per lunghi tratti dagli alabardati. La classifica del campionato Primavera: Carrarese, Virtus Verona, Pergoletese 21; Mantova, Triestina 20; Lecco 17; Lumezzane, Rimini 16; Pro Patria 15; Arzignano 12; Vis Pesaro 8; Torres 5.

Basket - Serie A

Trieste stile Nba

La squadra di Christian, con Varese, è l'unica a tirare più da tre che da due punti. Ma l'attacco dei biancorossi, penalizzato dagli infortuni, può ancora migliorare

L'ANALISI

FILIPPO ERRICO VERZÈ

Proprietà americana, allenatore americano, e non solo. In questa prima metà di stagione, Trieste si sta dimostrando una squadra a stelle e strisce anche sul piano del gioco, molto vicino al modello Nba. A confermarlo un numero: 500. Sono le triple tentate finora dai biancorossi, mentre i tentativi da 2 punti sono 478. Insomma, gli uomini di Jamion Christian, insieme a Varese, sono l'unica squadra di Serie A ad aver tirato più volte da oltre l'arco che non all'interno dell'area.

MODELLO NBA

Magari qualche purista potrebbe storcere il naso, ma i biancorossi stanno semplicemente portando avanti un'idea di basket che oggi in Nba, la massima lega cestistica del pianeta, viene vista come irrinunciabile. Dietro questa rivoluzione, c'è una parola chiave: efficienza. Attraverso l'analisi di dati e metriche avanzate, si è dimostrato che il tiro da tre è quasi sempre la soluzione migliore, al netto delle percentuali realizzative.

IL RIFERIMENTO VARESE

Trieste, in realtà, non è la prima ad aver importato questo nuovo modello di basket. Piuttosto, segue la scia di Varese che, due stagioni fa, aveva stupito tutti grazie al suo gioco dal ritmo infernale, con tiri fulminei che piovevano da ogni dove. Nell'anno della retrocessione con Legovich in panchina, l'Openjobmetis avrebbe



Una tripla dall'angolo di Markel Brown, la sua specialità (ha una percentuale realizzativa del 73%) FOTO LASORTE

dovuto giocare i playoff, non fosse stato per il -11 di penalizzazione per frode sportiva e illecito sportivo legati al caso di Milenko Tepic, che li catapultò clamorosamente nella lotta per la salvezza. Il general manager era Michael Arcieri che, dopo aver ricevuto il premio di miglior dirigente della Lega Basket A, passò proprio a Trieste, portando subito con sé da Varese Justin Reyes per affrontare la A2. Quest'estate poi, dopo la promozione in massima serie, ha attinto ancora a piene mani da quella squadra, visti gli arrivi di Colbey Ross e Markel Brown.

wn.

EFFICIENZA (NON ANCORA) PIENA

Quindi Trieste è una Varese 2.0? Potrebbe esserlo nelle intenzioni di Arcieri, desideroso di riproporre una formula che in terra lombarda ha funzionato, eccome. Al momento, però, alla squadra di Christian sembra mancare ancora qualcosa. In primis il ritmo. Da anni Varese domina la Serie A nel cosiddetto "pace", la statistica che misura la velocità di gioco media di una squadra, con valori paragonabili alle squadre di Nba. Trieste, invece, ha un pa-

ce di 74.4, il 10° del campionato, sintomo di un gioco offensivo non sempre fluido.

Per il resto, a livello di efficienza, i biancorossi si battono bene: lo evidenzia il loro offensive rating, ovvero la media dei punti realizzati ogni 100 possesi, pari a 116.3 (6° della lega). Sempre grazie ai dati più avanzati, focalizzandosi sui tiri da tre punti, viene fuori che Trieste, oltre a tirarne 33.3 a gara, privilegia quelle dalla punta dell'arco (è 2° per frequenza), rispetto a quelle dall'angolo. Tuttavia, sono proprio queste ultime a essere



Michael Arcieri FOTO BRUNI

le più efficienti, per il semplice motivo che da lì si è più vicini al canestro. Se i biancorossi migliorassero anche nelle triple dall'angolo (dove al momento sono al 12° posto per efficienza), la visione di Arcieri potrebbe concretizzarsi ancor più di quanto non abbia già fatto.

IL PESO DEGLI INFORTUNI

Se quindi, a livello offensivo, sembra mancare qualcosa a Trieste per esprimere al meglio il proprio potenziale, è anche per i tanti infortuni che hanno condizionato queste prime 15 partite. Su tutti quelli degli ex Varese: al di là di Reyes, le assenze di Brown e Ross hanno pesato e non poco. Oltre a essere rispettivamente il secondo e il terzo miglior marcatore della squadra, dietro a Valentine, hanno un ruolo chiave proprio in quegli aspetti dove l'attacco di Trieste è più debole. Oltre ad avere entrambi un pace più alto di tutti gli altri, Brown eccelle nelle triple dall'angolo (tira con il 73%), mentre, quando c'è Ross in campo, il 41% dei tiri da fuori segnati arriva da un suo assist. Non a caso, prima di ogni partita, coach Christian rimarca quasi sempre come la sua squadra non sia ancora arrivata dove vuole lui. Pur riuscendo a qualificarsi alle Final Eight di Torino da neopromossa, battendo sia Milano che Virtus Bologna nel girone d'andata. Il coach americano sa che i margini di crescita sono ancora abbondanti e che, magari anche con po' più di fortuna sul piano degli infortuni, i suoi ragazzi possono lasciare un segno indelebile su questa stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Coach Carpanese
«A Bologna
dobbiamo tenere
la guardia alta»

TRIESTE

«La partita di sabato a Bologna sarà un crocevia di questo campionato. Come lo sarà quella del sabato successivo a Chieti contro il Campus Italia e come lo saranno tutte le sfide di questo girone di ritorno». Andrea Carpanese tiene alta la guardia alla vigilia delle sfide che decideranno il campionato biancorosso. Il successo di sabato scorso, in casa contro Molteno, ha portato in dote due punti che consentono a Trieste di allungare il suo vantaggio nei confronti della più immediata inseguitrice. Ironia della sorte, proprio quel Bologna United che capitano Pernic e compagni andranno a sfidare sabato sera in uno scontro diretto che si preannuncia infuocato. Vincere in Emilia e fermare la corsa dello United, considerando anche la difficile trasferta di Belluno a Cologne, significherebbe fare un passo forse decisivo verso la promozione diretta. «Sarebbe una vittoria importante, nulla di più - ribadisce Carpanese -. E' ancora presto per proiettarci verso il traguardo finale, da qui al termine della stagione regolare dobbiamo aspettarci partite sempre più complesse. Come è successo contro il Molteno dove siamo riusciti a prevalere grazie alla forza del nostro collettivo».

Intanto dopo l'esordio vincente contro la Tunisia nella gara inaugurale del mondiale, l'Italia affronta oggi alle 18 (diretta Sky Sport Uno) l'Algeria nella seconda gara del gruppo B. Match già decisivo in chiave qualificazione. «Battendo la Tunisia, abbiamo compiuto un passo importante ma ora vogliamo proseguire - le parole dell'allenatore azzurro Riccardi Trillini -. Ritengo l'Algeria più forte della Tunisia».

LOGA

IL PUNTO SULLA SQUADRA

Con Reggio mai al completo Si spera nel recupero di Ross

TRIESTE

Si apre al PalaBigi di Reggio Emilia, contro la Unahotels di coach Dimitris Priftis reduce dal match di Champions League giocato contro i tedeschi del Telekom Bonn, il girone di ritorno della Pallacanestro Trieste. Due squadre appaiate in classifica, con 18 punti e nove vittorie, protagoniste di una prima parte di stagione ca-

ratterizzata da alti e bassi e un percorso per certi versi simili. Trieste e Reggio Emilia si erano annusate già nel corso del precampionato quando, nel torneo di Jesolo, dopo aver perso le rispettive semifinali contro Venezia e Treviso, si erano trovate di fronte in una finale per il terzo posto dominata dagli emiliani. Partita condizionata dalle assenze (Brown, Bossi e Reyes), allo stesso modo

del match giocato nel girone d'andata al PalaRubini, quando la formazione di Jamion Christian si arrese alla Unahotels complice anche le assenze di Ross e Brooks, in panchina ma solo per onor di firma. Sembra destino che, contro i reggiani, Trieste non riesca a schierarsi al completo.

Nel match di sabato alle 20, primo dei due anticipi di una giornata che a Trento vedrà



Colbey Ross a colloquio con coach Jamion Christian FOTO BRUNI

scendere in campo anche Dolomiti Energia e Treviso, biancorossi che dovranno fare a meno di Ruzzier. Michele è alle prese con una distorsione alla caviglia che richiede riposo.

Per quanto riguarda Ross, solamente sabato nell'immediata vigilia del match, sapremo se il play del Colorado potrà essere della partita e scenderà regolarmente in campo assieme ai

suoi compagni. Match tra due squadre che primeggiano nella classifica dei rimbalzi e che, in questa prima parte della stagione, hanno dimostrato grande propensione soprattutto in fase offensiva. Il controllo dei tabelloni e la gestione del ritmo saranno aspetti decisivi per portare a casa i due punti.

Nel frattempo continua la mobilitazione dei tifosi che, con un pullman già riempito e diverse macchine al seguito, anche a Reggio Emilia accompagneranno la Pallacanestro Trieste e occuperanno il settore riservato agli ospiti. Biglietti disponibili sul circuito Vivaticket, nella "Curva non numerata ospiti settore A" al prezzo di 18 euro (ridotto under 18, 12 euro). —

LORENZO GATTO

PALLANUOTO FEMMINILE - WORLD CUP

È un buon Setterosa Ma a spuntarla è l'Olanda Due gol per l'Orchetta Gant

Le azzurre si fanno rimontare nell'ultimo quarto dalle oranje
Stasera alle 20 l'ultimo match del gruppo B con l'Australia

Filippo Zivoli / TRIESTE

Affrontare l'Olanda di Evangelos Doudeddis, vincitrice della medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Parigi dello scorso anno, rappresentava un duello nettamente più arduo rispetto a Israele. Le "oranje" hanno prevalso sul Setterosa, ma le ragazze di Carlo Silipo possono essere orgogliose di un'ottima prestazione.

Dopo 35" dal fischio iniziale è il sinistro potente di Van de Kraats ad aprire le danze. Cocchiere replica nell'azione successiva e risponde trovando il pareggio. Giustini alimenta l'attacco azzurro e colpisce la traversa. Dopo non aver sfruttato un'occasione d'oro sotto porta, è ancora Cocchiere a rendersi pericolosa: il capitano azzurro è bravo a servire sulla sinistra la

triestina Gant, che sul primo palo non sbaglia. La difesa italiana abbassa la guardia e den Ouden pareggia. Moolhuijzen sotto l'incrocio dei pali riporta in vantaggio l'Olanda e chiude il primo tempo con il risultato di 2-3. Nella seconda parentesi di partita, Giustini conduce la sfera sulla sua seconda traversa di gara, lo stesso legno viene poi colpito da van de Kraa-



Lucrezia Cergol

ts e dall'"italiana" Willemssen, giocatrice dell'Orizzonte Catania. Lungolinea perfetto di Giustini, che di prima intenzione firma il 3-3. Poi Van der Weijden riaggancia il vantaggio per l'Olanda dal perimetro e manda di nuovo sotto le avversarie.

ITALIA	8
OLANDA	11

(2-3; 3-4; 7-5; 1-6)

Italia: Condorelli, Leone, Di Maria 1, Cordovani 1, Gant 2, Cergol, Giustini 1, Colletta, Bettini, Ranalli 2, Cocchiere 1, Papi, Sesena, Cassara. All. Silipo

Olanda: Buis, Van der Weijden 3, De Vries, Schaap, Van de Kraats 2, Den Ouden 1, Bosveld 1, Joustra, Rogge 1, Moolhuijzen 2, ten Broek 1, van den Dobbelaars, Willemsen. All. Doudesis

Arbitri: Canabas (Spa) e Blaskovic (Cro)

Note: parziali. 2-3, 1-1, 4-1, 1-6. Uscita per limite di falli Gant (1) e Cergol (1) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Italia 2/8 e Olanda 5/12 + 1 rigore. In porta Sesena (1) e Buis (0).

Tripudio azzurro invece nel terzo periodo. Prima il pareggio giunge con il diagonale velenoso di Ranalli, dai sei metri la sfera rimbalza sull'acqua ed entra in gol. Ed è ancora Ranalli a trovare subito dopo la doppietta e il ritorno al vantaggio per le sue,

con un tiro potente che Buis non trattiene. Le azzurre sprecano sotto porta con Bettini, ipnotizzata da Buis dopo una ripartenza. Rogge fa 5-5, ma il possesso e il giro palla del Setterosa è costante. Gant fa doppietta e firma il nuovo vantaggio azzurro. La stessa triestina commette fallo su De Vries, ma sul rigore del numero 3, Sesena nega il gol. Cordovani si iscrive al tabellino e chiude il terzo tempo con le azzurre sul +2.

Nell'ultimo periodo l'Olanda sfodera il meglio di sé. Van der Weijden incrocia e accorcia le distanze. Ancora il numero 2 a fare male all'Italia, che sotto al sette fa tripletta e rimette in equilibrio. Sassata fulminea di Moolhuijzen che ribalta tutto. In contropiede, Cergol serve in verticale Di Maria, che riacciusa il momentaneo pari. Ma Van de Kraats segna con un gran diagonale, e Ten Broek firma il decimo gol olandese. A 1'25" dalla fine, Bosveld dilaga, porta l'Olanda sul +3 e firma il definitivo 11-8. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Ginnastica triestina sul podio con Paolato, Balint e Iaconcic al Trofeo Shimai Dojo

TRIESTE

Matteo Paolato, Marton Balint e Santana Iaconcic hanno conquistato la medaglia d'oro a Ciconicco di Fagagna in occasione della tredicesima edizione del Trofeo Shimai. La manifestazione, che la locale Shimai Dojo ha ripristinato dopo una lunga sosta durata ben quattro anni, ha registrato la partecipazione di duecentoventi atleti appartenenti ad una trentina di società regionali e da Veneto, Trentino, Slovenia e Croazia. Per i portacolori della Società Ginnastica Triestina Paolato e Balint, il primo posto è stato ottenuto rispettivamente nei 46 kg Under 15 con tre nette vittorie e, nei 50 kg Under 15, con quattro vittorie altrettante nette con l'eccezione



Sgt in alto nel Trofeo Shimai Dojo

della finale per il primo posto, che Marton Balint ha vinto sul compagno di squadra Hans Von Stepsky ricorrendo ad un lungo golden score. Santana Iaconcic del Judo Club Ken Otani Trieste invece, ha meritato il primo

posto nei 36 kg Under 13 con una gara risolta con due vittorie, inclusa la finale, che è stata un derby tutto triestino con Zeno Sponza. La medaglia d'argento di Zeno Sponza si è aggiunta così a quella di Von Stepsky, e la Ginnastica Triestina ha incamerato anche la medaglia d'argento di Lorenzo Bencivenga, secondo nei 45 kg Under 13 le medaglie di bronzo andate al collo di Andrea Mattana nei 45 kg Under 15 e Giovanni Dapretto nei 55 kg Under 15, completate dal quinto posto di Michele Zucca nei 60 kg Under 15. Un altro momento di particolare attenzione per i tecnici biancocelesti Monica Barbieri e Raffaele Toniolo, è stato riservato da Nicola Di Fant, presidente dello Shimai Dojo Fagagna, nell'ambito di cerimonia in cui è stata ricordata la partecipazione alle Olimpiadi parigine di Veronica Toniolo. «Siamo molto soddisfatti -ha detto Di Fant- sono state due belle giornate di sport, nelle quali abbiamo applaudito gli atleti, ma non solo loro. Desidero ringraziare le società che hanno partecipato rinnovandoci la fiducia. Questo è stato sicuramente il modo migliore per riprendere la storia del nostro trofeo».

ENZO DE DENARO

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste batte un colpo in casa dell'Ortigia

La squadra di Mirarchi riesce a recuperare dopo una difficile prima frazione e si impone sui siciliani. Certe le Final Eight

ORTIGIA	10
TRIESTE	12

(5-2; 5-4; 6-8; 10-12)

Ortigia Siracusa: Tempesti, Cassia 3, Marangolo, La Rosa 1, Di Luciano 2, Giribaldi, Kalaitzis, Carneseccchi 1, Campoiano 2, Inaba 1, Napolitano, Ruggiero All. Piccardo

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik, Petronio, Pavic, Marziali 1, Sedlmayer, Manzi 3, Mezzarobbia 1, Razzi 1, Draskovic 4, Liprandi, Mladossich 2, Oliva, Casavola All. Mirarchi

Arbitri: Colombo e Guaracino
Note: usciti per limite di falli Petronio (T) e Mladossich (T) nel quarto periodo; nel terzo periodo espulso Sedlmayer (T) per proteste; superiorità numeriche Ortigia Siracusa 5/15 + 1 rigore, Pallanuoto Trieste 6/9 + 2 rigori

Filippo Zivoli / TRIESTE

Alla piscina di "Nesima", a Catania, la Pallanuoto Trieste inaugura il 2025 come meglio non si poteva, ossia con una vittoria sofferta, ma importante, contro l'Ortigia Siracusa. Un buon avvio di gara da parte dei siculi. Gli alabardati rispondono presenti con Draskovic e Mezzarobbia contro le reti di Di Luciano e Cassie, giunte entrambe in superiorità numerica. Cassia (in controfuga e con un rigore spazzando Lazovic) e Di Luciano illuminano ancora i padroni di casa, che chiudono il primo tempo per 5-2. Le retrovie della difesa triestina appaiono più attente nel secondo periodo, in cui, grazie ai due rigori perfettamente trasformati in gol da Dra-



Una fase di gioco del match di ieri FOTO ANGELA CINARDO - MFSport.NET

skovic, si rimettono in carreggiata. La squadra di Mirarchi rientra bene in acqua dopo il cambio campo. Dalla distanza Manzi pareggia i conti, La Rosa indovina l'angolo e fa 6-5, dopodiché è ancora Draskovic a brillare, e il numero 10 segna con l'uomo in più. Marziali allora allunga, mettendo in rete la sfera da una inusuale posizione esterna, e infine Mladossich poi porta i suoi a +2 sugli avversari. Nella quarta e ultima frazione di gioco, la formazione ospite è brava a mantenere saldi gli animi, senza abbassare l'intensità di gioco e la concentrazione. Mladossich effettua un velenoso diagonale che gonfia la rete, mentre Manzi scrive il momentaneo 6-10 con un tiro da 8 metri. Nonostante il +4 sui padroni di ca-

sa, ecco che l'Ortigia si fa sentire, e in 60" Carneseccchi e Campoiano (in doppia superiorità) accorciano le distanze. Mirarchi richiama allora i suoi con un timeout, con cui rifiata. Scelta saggia, che ispira dopo Manzi a indirizzare la sfera nell'angolino e a fare +3. L'ex Inaba partecipa alla partita e con l'uomo in più fa 9-11. Lazovic tiene a galla i suoi in un paio di occasioni e Razzi mette in ghiaccio la gara a 1'33" dalla sirena. Il 10-12 di Campoiano non basta e Trieste torna a casa con tre punti in più che servivano alla squadra sponsorizzata Samer & Co. (vicinissima al quarto posto e acquisita la qualificazione alla Final Eight di Coppa Italia) per riprendere nel giusto modo il campionato. —

RUGBY FEMMINILE

Le ragazze del Forum Julii terze allo Snow di Tarvisio

TRIESTE

Una prestazione straordinaria quella delle ragazze del Forum Julii Rugby, che si sono aggiudicate il terzo posto nella tredicesima edizione dello Snow Rugby di Tarvisio, uno degli appuntamenti più attesi del rugby su neve a livello internazionale. L'evento, che si è svolto dal 11 al 12 gennaio, ha attirato squadre provenienti da tutta Europa, offrendo un mix di

spettacolo, competizione e autentico spirito rugbistico. Il Forum Julii Femminile, già noto per il suo impegno e i successi nel panorama rugbistico nazionale, ha dimostrato grande determinazione e un gioco di squadra impeccabile lungo tutto il torneo. Dopo un percorso avvincente nella fase a gironi, le friulane si sono distinte nei quarti di finale con una vittoria netta e concreta, accedendo così alle semifinali.

Nonostante una combattuta partita contro le italiane delle Sabbie Mobili, future vincitrici del torneo, che ha visto il Forum Julii uscire sconfitto per pochi punti (8-5), le ragazze non si sono arrese. Nella finale per il terzo posto, disputata contro le austriache delle Mountain Dolphins, la squadra ha dato prova di carattere e grinta, dominando dal primo all'ultimo minuto di gioco e assicurandosi un meritato podio.

Con il podio ottenuto a Tarvisio, il Forum Julii Femminile si proietta con entusiasmo verso i prossimi appuntamenti della stagione, con l'obiettivo di continuare a crescere e portare in alto i colori del rugby FVG.

Calcio - Serie A

L'Inter non sprinta

Pari nel recupero con il Bologna che rimonta lo svantaggio. Resta il jolly della gara con la Fiorentina, ma il Napoli è a +3

MILANO

L'Inter non sprinta appena imboccata la strada dei recuperi che, sulla carta, avrebbero potuta riportarla in vetta da sola alla graduatoria della Serie A. Simone Inzaghi perde due punti nel primo dei due match da giocare per riallineare la classifica e non va oltre il 2-2 interno contro un Bologna corsaro e ben messo in campo per tutti e novanta i minuti. Ad aprire le marcature la rete di Castro, seguita da quelle nerazzurre firmate da Dumfries e Lautaro Martinez, vanificate poi però – almeno parzialmente – da quella di Holm.

La prima chance della gara l'avrà il Bologna, dopo nemmeno dieci minuti, con il destro potente dalla distanza scoccato da Moro che trova però l'opposizione di Sommer prima e del palo poi. San Siro capisce subito che sarà una serata complicata: infatti il "legno" è semplicemente il preludio del successivo vantaggio rossoblù, con ancora Moro protagonista nella conclusione dal limite dell'area che viene deviata in maniera decisa da Castro, bravo con il piede ad anticipare De Vrij e spiazzare così Sommer. Dura però soli quattro minuti l'1-0 emiliano, perché è su ribalta-

INTER	2
BOLOGNA	2

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Darmian 6 (25' st Pavard 6), De Vrij 5.5, Bastoni 6.5 (38' st Buchanan sv); Dumfries 7, Barella 6, Asllani 5.5 (25' st Frattesi 5.5), Zielinski 5.5, Dimarco 6.5 (25' st Carlos Augusto 6); Thuram 6.5, Lautaro 7 (29' st Taremi 5.5). All. Inzaghi.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Holm 7 (31' st De Silvestri 6), Beukema 5.5, Casale 6, Lykogiannis 5.5; Freuler 6 (43' st Erlic sv), Moro 7 (22' st Ferguson 6); Orsolini 6, Odgaard 6 (22' st Pobega 6), Ndoye 6; Castro 6.5 (42' st Dall'ingia sv). All. Italiano.

Marcatori Al 15' Castro, al 19' Dumfries, al 46' Lautaro; nella ripresa, al 19' Holm.

Note Ammonito: Inzaghi. Angoli 3-3. Recuperi: 1' e 4'.

mento di fronte che Thuram appoggia per il mancino di Dimarco, respinto corto da Skorupski e poi spinto in rete da distanza ravvicinata da Dumfries. Partita elettrica, con occasioni da una parte e dall'altra, oltre a un Bologna che cerca di non lasciare troppo il pallino ai nerazzurri, non consentendogli di gestire il ritmo della gara con facilità. Ma è allo

MERCATO

Juve: Kolo Muani e Alberto Costa ma niente Araujo

Due colpi per la Juventus, il terzo sarà un difensore, ma non Ronald Araujo che ha deciso di rinnovare con il Barcellona. Intanto Randal Kolo Muani è sbarcato ieri in serata a Torino e oggi, dopo le visite mediche, si chiuderà la trattativa col Psg (sarà un prestito secco). Nel frattempo è ufficiale l'acquisto di Alberto Costa, un'operazione da 15 milioni. La Roma, tramite mister Ranieri, ha confermato che Lorenzo Pellegrini difficilmente lascerà il club a gennaio. Complicato dunque uno scambio con l'Inter per Frattesi: il club nerazzurro non vuole cedere il giocatore viste anche i problemi fiscali di Calhanoglu, ma nel caso in cui la Roma dovesse presentarsi con 45 milioni non è escluso che l'affare possa andare in porto. Il Napoli, invece, dopo l'addio a Kvaratskhelia (che vestirà la maglia del Psg) punta a Garnacho e offre 50 milioni: al momento però il Manchester United ne chiede 70.



Il gol di Lautaro Martinez alla fine del primo tempo non è bastato all'Inter

Il punto	RECUPERI 19° TURNO
Martedì	
Como - Milan	1-2
Atalanta - Juventus	1-1
Ieri	
Inter - Bologna	2-2
La classifica	
Napoli 47 punti, Inter* 44, Atalanta 43, Lazio 36, Juventus 34, Fiorentina* 32, Milan* 31, Bologna* 30, Udinese 26, Roma 24, Genoa 23, Torino 22, Lecce e Empoli 20, Como, Parma e Verona 19, Cagliari 18, Venezia 14, Monza 13. *Una gara in meno	

scadere del primo tempo che l'Inter trova il sorpasso, sulla fuga mancina di Dimarco che con un cross preciso pesca Lautaro, freddo nel battere Skorupski.

Si va alla ripresa sul 2-1 nerazzurro, con l'undici di Italiano che però resta in partita e al 64' riuscirà a pareggiare: su una rimessa laterale offensiva non è precisa la lettura aerea

di Dimarco che favorisce il servizio dentro l'area di Orsolini per Holm, che con un destro deviato beffa Sommer e porta sul 2-2 il punteggio. Sopraggiunge la stanchezza e sale il nervosismo sulla panchina interista – con Inzaghi ammonito intorno al 70' –, con il Bologna che mantiene invariato il suo piano gara e i nerazzurri che cercano soluzioni alternative con i cambi che però non sortiscono l'effetto sperato, lasciando per strada altre energie e non riuscendo a modificare il definitivo 2-2 con il quale si chiude la sfida di San Siro.

Inter che resta così a tre punti dal Napoli – con ancora la gara di Firenze da recuperare –, mentre il Bologna si avvicina ancora alla soglia europea, adesso a sole due lunghezze di distanza: il Milan, avversario dell'ultimo recupero dei rossoblù è a un solo punto. —

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Cambio di campo per tifo eccessivo Sinner e Berrettini oggi tocca a voi



Auger Aliassime

MELBOURNE

Incredibile ma vero. Per la prima volta nella storia due tennisti hanno chiesto di cambiare campo perché infastiditi dal tifo che c'era sul campo attiguo. I tifosi rumorosi erano quelli del francese Cazaux, impegnato contro Fearnley, coloro che hanno chiesto e ottenuto di spostarsi dal campo 8 al 7 sono Davidovich Fokina e Auger Aliassime in campo per quello che è stato l'ultimo match di giornata e vinto dallo spagnolo al quinto set. Il cambio è arrivato sul 4-3 del primo set quando il match è stato sospeso per la pioggia.

Quanto ai risultati di ieri tutto facile per Zverev che si è liberato in tre set dello spagnolo Martinez, ha perso un altro parziale Djokovic con il portoghese Faria. Alcaraz ha lasciato appena 5 game al giapponese Nishioka. Fuori l'azzurro Passaro in quattro set con il francese Bonzi (6-2, 6-4, 3-6, 6-4). Eliminati Korda e Ruud. Nella mattinata italiana in campo Berrettini (alle 7 con Rune) e Sinner alle 9 con Schoolkate. —

SCI ALPINO. Prove di discesa a Cortina. Riflettori puntati sulle star Goggia, Brignone e Vonn

L'Olympia e le sue tre regine Sofia, Federica e Lindsey

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Le regine della velocità si sono date appuntamento a Cortina. Olympia delle Tofane tirata a lucido per il weekend più atteso dell'anno dagli appassionati di neve e sci. Le prime prove cronometrate di discesa, in programma questa mattina alle 11, alzeranno il sipario su quello che passerà agli archivi come il test event di Milano-Cortina 2026 per quanto riguarda lo sci alpino femminile (prove in programma an-

che domani, sempre alle 11). Fari puntati, eccezionalmente per l'occasione, su due binari paralleli: uno riguarderà le gare, la discesa libera di sabato mattina (cancellato aperto alle ore 11) e il super G di domenica, al via sempre alle ore 11; l'altro chiamerà in causa la numerosa e complessa macchina organizzativa che nella circostanza simulerà in tutto e per tutto ciò che accadrà, sempre a Cortina, nel febbraio del prossimo anno.

Il test event in chiave olimpica ha inevitabilmente accresciuto la già elevatissima attenzione attorno al ritorno della Coppa del mondo di sci



Sofia Goggia, 31 anni: a Cortina 3 vittorie ma anche 2 brutte cadute



Federica Brignone, 34 anni, mai su podio sull'Olympia



Lindsey Vonn, 40 anni quest'anno al rientro: 12 vittorie a Cortina

alpino femminile nella conca ampezzana, per quella che storicamente viene considerata dalle atlete in gara, di ieri e di oggi, come la tappa più bella e suggestiva dell'intero circuito. Oltre duecento i giornalisti accreditati, provenienti da tredici nazioni. Pista esposta al sole, spalti di Rumerlo gremiti in ogni ordine di posto, accoglienza ammaliante come solo una località mondana come Cortina riesce a garantire: questi gli ingredienti del weekend ampezzano che ruoterà attorno a tre nomi. Il primo: Sofia Goggia. Beniamina indiscussa di casa, la bergamasca sull'Olympia delle Tofane ha vinto tre volte, sempre in discesa, nel 2018, 2022 e 2023. Vittorie sì, ma anche rovinose cadute, alcune delle quali con conseguenze gravi. Il più tradizionale dei rapporti "amore-odio" che diventano col tempo indissolubili. Tra la Goggia e Cortina è così. Il secondo: Federica Brignone. Che a Cortina non ha mai vinto, tutt'altro. Eppure la tigre

di La Salle arriva al cospetto dell'Olympia delle Tofane da leader della classifica generale. Quanto basta per aspettarsi una decisa inversione di tendenza. Il terzo: Lindsey Vonn. La campionessa statunitense, wonder woman per eccellenza dopo l'incredibile ritorno nel circo bianco a distanza di cinque anni dal ritiro, a Cortina ha vinto più di chiunque altro: dodici vittorie complessive, sei in discesa (la prima nel 2008, l'ultima nel 2018) e sei in super G (l'ultima nel 2016). C'è di più: a Cortina, sull'Olympia delle Tofane, ha disputato l'ultima gara della carriera in coppa del mondo, nel 2019, prima del ritiro poi annullato a sorpresa la scorsa estate con l'annuncio del "come back". Pista e, tantissimo, fuoripista. Perché Cortina, a differenza di qualunque altra tappa di coppa del mondo, garantisce un programma di eventi ricco e variegato. Quanto basta per dire: «Vietato mancare». —

Scelti per voi



Un Passo dal Cielo

RAI 1, 21.30
Marianna Vanoni, una giovane veterinaria, viene trovata senza vita in un sentiero di montagna. I sospetti ricadono su Marco Rho, un vecchio pastore, denunciato dalla vittima per stalking. Le indagini però portano i nostri sulla giusta pista.



The Rookie
RAI 2, 21.20

Dopo l'aggressione alle forze dell'ordine voluta da Boyd, lo stesso sta progettando un nuovo piano. Una rapina alla Federal Reserve e un attacco hacker alla banca. Il dipartimento è in massima allerta.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20

Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20

Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20

Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.



RAVASIN RISARCIMENTI

1 migliori... in



INCIDENTI STRADALI INFORTUNI/MALASANITÀ RESPONSABILITÀ CIVILI

☎ 348.2327052 - 0481.281503

**Trieste - Via Muratti, 1/d
Gradisca d'Isonzo (GO)
Via D. Alighieri, 34**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tui Spettacolo	
21.30 Un Passo dal Cielo (1ª Tv) Fiction	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Sottovoce Attualità	
1.45 Movie Mag Attualità	
2.15 Che tempo fa Attualità	
2.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.15 VideoBox Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
17.00 Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 Tg2 Sport Sera Attualità	
19.00 Le leggi del cuore (1ª Tv)	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Come ridevamo Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
"Question Time"	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
16.30 Telegiornale Attualità	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.35 Zanna bianca alla riscossa Film Avventura (74)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Drive Up Attualità	
1.00 Zabriskie Point Film Drammatico (70)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicità Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spettacolo	
1.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 I Simpson Serie Tv	
14.30 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Person of Interest	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Harry Potter e la pietra filosofale Film Fantasy (01)	
0.25 Hunger Games Film Fantascienza (12)	
3.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	
3.20 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	
2.55 Worth - Il patto Film Biografico (20)	

TV8	
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Anteprima (1ª Tv)	
20.35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 Armageddon - Giudizio finale Film Azione (98)	
0.20 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico (97)	

NOVE

14.00 Ho vissuto con un killer	
16.00 Storie criminali	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
21.30 Chissà chi è - Speciale (1ª Tv) Spettacolo	
0.15 Naked Attraction Italia Lifestyle	
5.30 Alta infedeltà Spettacolo	

20	20
14.50 The last ship Serie Tv	
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.45 Arrow Serie Tv	
19.30 Chicago Med Serie Tv	
20.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.20 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione (06)	
23.35 Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn Film Azione (20)	

TV2000

18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv	
22.00 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv	
23.30 Guerra e Pace Serie Tv	
23.50 La completa preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Wolfkin Film Horror (22)	
22.50 La maledizione del cuculo Film Horror (23)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.05 Teste di cocco Film Commedia (00)	
14.15 Anna Karenina Film Drammatico (12)	
16.55 Giovventù bruciata Film Drammatico (55)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Viaggio in paradiso Film Drammatico (12)	
23.20 Tequila Connection Film Poliziesco (88)	
1.35 Anna Karenina Film Drammatico (12)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Wild Italy Documentari	
14.55 I segreti delle rocce	
15.50 L'avaro (1983)	
17.50 Sabine Devieille	
19.20 Debutta A Santa Cecilia	
19.25 Rai News - Giorno	
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.20 Isole Documentari	
21.15 Buchbinder. Il pianoforte di Mozart Documentari	
22.45 Eurythmics Live From Heaven Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
16.00 Botte di Natale Film Commedia (94)	
17.50 Il trionfo di maciste Film Avventura (61)	
19.25 Ogni volta che te ne vai Film Commedia (04)	
21.10 Mud Film Drammatico (12)	
23.25 Cowboys & Aliens Film Fantascienza (11)	
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
1.35 Agente speciale 117 al servizio della	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Una grande famiglia Fiction	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv	
17.40 Fuoriclasse Fiction	
19.30 Rocco Schiavone Fiction	
21.20 Il mio incubo viene dal passato Film Thriller (18)	
23.00 Un Principe su misura Film Commedia (21)	
0.30 Storie italiane Attualità	

CIELO	cielo
14.05 MasterChef Italia	
16.45 Cucine da incubo Italia	
17.40 Buying & Selling	
18.30 Fratelli in affari	
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare	
20.25 Affari di famiglia	
21.25 Maximum Conviction Film Azione (12)	
23.25 The Asian Connection Film Azione (16)	
1.05 Man Caves - Nella mente degli uomini Documentario	

TWENTYSEVEN	
14.55 Hazzard Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 La signora del West Serie Tv	
21.30 Assassinio allo specchio Film Giallo (80)	
23.40 E.T. L'extraterrestre Film Fantascienza (02)	
2.05 Hazzard Serie Tv	
3.40 Schitt's Creek Serie Tv	
4.40 Agenzia Rockford Serie Tv	

RADIO 1	
18.35 Radio1 drive time	
19.30 Zapping	
20.30 Igorà tutti in piazza	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	

RADIO 2	
17.00 5 in Condotta	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Sogni di gloria	

RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.45 Revolution	
19.55 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone	
23.00 Il Teatro di Radio3	

DEEJAY	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiacchiericcio	
20.00 Gazzology	
22.00 Say Waaad?	

CAPITAL	
10.00 I Miracolati	
12.00 Cose che Capital	
14.00 Capital Hall of Fame	
20.00 Capital Weekend	
22.00 Funky Town	
24.00 Capital Gold	

M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Vittoria Hyde	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
18.00 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Action	
18.15 L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford Film Sky Cin. Suspense	
18.40 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Sky Cinema Collection	
18.45 Emily Film Sky Cinema Romance	
19.10 Eravamo bambini Film Sky Cinema Drama	
19.15 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family	
19.30 The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy	
19.35 Gravity Film Sky Cin. Due	
19.40 I delitti del Barlume - Non e' un paese per bimbi Film Sky Cin. Uno	
21.00 L'uomo sul treno Film Sky Cinema Action	
21.00 The Estate Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Una preghiera prima dell'alba Film Sky Cinema Drama	
21.00 Il mio amico Tempesta Film Sky Cinema Family	
21.00 The Good House Film Sky Cinema Romance	
21.00 Five Nights at Freddy's Film Sky Cin. Suspense	
21.15 Bumblebee Film Sky Cinema Collection	
21.15 The Independent: Complotto per la Casa Bianca Film Sky Cin. Due	
21.15 Io sono leggenda Film Sky Cinema Uno	
22.40 Il genio della truffa Film Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso	
14.25 K2 Collezione	
14.50 Le Parole più Belle Mediterraneo	
15.20 Slovenia Magazine	
15.50 Folkfest - Aria di Festa 2023	
16.15 East-Ovest	
16.45 Missione Giovani	
17.10 Petrarca	
17.25 Programma in Lingua Slovena	
18.00 Vreme	
18.35 Primorska Kronika	
19.00 Tuttooggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Itinerari Collezione	
19.55 L'universo è...	
20.25 Bellitalia	
21.00 Tuttooggi	
21.15 Artevisione Magazine	
21.55 Andrea Antico da Montona	
22.30 Programma in Lingua Slovena	
23.00 S-Prehodi	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce 2020	
10.20 Ginnastica Zumba 2020	
11.50 Ginnastica Pilates 2020	
12.10 Italia Economia E Prometeo	
12.25 Borgo Italia 2024	
12.35 La Contrada	
13.00 Anticipo. Tg - Speciale Confidustria Alto Adriatico	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.45 T4 Sveglia Trieste! - Il Meglio	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.25 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
17.55 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.10 Ring Regione	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata con ka-boom	
8.30 Wayne & Shuster - Tf	
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
12.00 Sanford and Son. Tf	
12.30 Wayne & Shuster - Tf	
13.00 Project Ufo - Tf	
14.00 Fantazoo - Cartoni	
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Kyashan C.a.	
18.00 Daitarn III C.a.	
18.30 Eureka Seven c.a.	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo	
23.05 Daitarn III c.a.	
23.30 Inuyasha	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: La dottoressa Maddalena Miccio; 11.55 Né stato né mercato: La legge finanziaria per il 2025 e il Terzo Settore. Un nuovo sportello microcredito a Trieste. L'associazione Pic Knit Art Café; 12.30 Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo: La mostra "Nel segno di Dino - Dino Tamburini ingegnere e architetto a Trieste 1950-2005". Il libro "Giovanni Brusin - Scritti su quotidiani... 1927-1974"; 14.10 Riverber: L'album "Tactile" di Luca Dell'Anna; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: I contenuti di Panorama dell'Edit di Fiume, e un approfondimento sullo spettacolo "Il mio nome è Eddie"; Radio TRST A.; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Music magazine; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.25 Da vicino; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Leopold Suhodolcan: Attimi e anni - 7.pt; 18.00 Diagonali culturali: Scrittura e lettura; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso; nel Tarvisiano maggiore nuvolosità. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta, specie sul Carso e a Trieste dove potranno esserci raffiche forti. In quota soffierà vento moderato da nord-est.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo spesso sereno, più nuvole solo su Piemonte, Liguria ed Emilia occidentale. Temperature in aumento in entrambi i valori.
Centro: giornata grigia sul versante adriatico, più sole invece sul versante tirrenico. Venti deboli di Grecale; temperature stazionarie ovunque.
Sud: peggioramento su Sardegna e Sicilia orientali dove piovierà. Sul resto delle regioni il cielo sarà irregolarmente nuvoloso.
DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo su tutte le regioni. Il cielo sarà sereno. Rare gelate notturne.
Centro: nubi su Appennini e regioni adriatiche, sarà sereno altrove. Temperature massime in aumento.
Sud: maltempo su Sicilia, Calabria, Basilicata e Sardegna, molte nubi altrove, ma senza piogge. Venti forti.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi potresti dover affrontare sfide comunicative, con possibili incomprensioni sia in ambito lavorativo che personale. È consigliabile mantenere la calma e riflettere prima di agire.

LEONE
23/7 - 23/8

La giornata potrebbe richiedere un approccio più cauto nelle questioni lavorative. Evita decisioni impulsive e valuta attentamente le opportunità che si presentano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Potresti sentirti meno energetico del solito, con una certa tendenza all'introspezione. Concediti del tempo per riflettere e ricaricare le energie, evitando di sovraccaricarti di impegni.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata si prospetta particolarmente favorevole, con un'ondata di energia positiva e stabilità. Potrebbe emergere un'opportunità di crescita professionale; sfruttala con determinazione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Potresti avvertire una certa tensione in ambito domestico o familiare. È importante comunicare apertamente e cercare soluzioni condivise per mantenere l'armonia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata potrebbe portare riconoscimenti in ambito professionale. La tua dedizione e il duro lavoro iniziano a dare i loro frutti. Continua su questa strada con fiducia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata potrebbe portare chiarezza mentale e ispirazione. È un momento propizio per prendere decisioni importanti o avviare nuovi progetti. Gestisci le finanze con prudenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi si presenteranno opportunità per rafforzare le relazioni sociali e professionali. La tua diplomazia naturale sarà un asset prezioso nelle interazioni con gli altri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

È un buon momento per esplorare nuove idee e ampliare i tuoi orizzonti. Le attività creative e le interazioni sociali saranno particolarmente gratificanti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni saranno in primo piano, con una maggiore sensibilità nelle relazioni personali. È un buon momento per rafforzare i legami affettivi e dedicarsi al benessere personale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È un momento favorevole per concentrarti su progetti personali e obiettivi a lungo termine. La determinazione e la passione ti guideranno verso risultati positivi.

PESCI
20/2 - 20/3

Le stelle favoriscono l'ispirazione e la crescita personale. Dedica del tempo alle tue passioni e considera l'opportunità di avviare nuovi progetti creativi.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con Bora moderata sulla costa e zone orientali; nel Tarvisiano, al mattino, nubi basse che poi si dissolveranno.

Tendenza: Cielo in prevalenza sereno; sul Carso e a Trieste soffierà Bora sostenuta. Lo zero termico salirà oltre i 2000 m di quota. Nel Tarvisiano temperature più basse di giorno rispetto al resto della zona montana.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Celere, svelto - 7 Quartiere del mercato di città arabe - 10 Il compito della chioccia - 11 Lo sono i numeri divisibili per due - 12 Più che benivoluta - 13 Il nome all'anagrafe di papa Wojtyła - 14 Viene sottoposto a brillatura - 15 Sottomessi, servili - 16 Lo sport di Federica Brignone - 17 Lo rappresenta il demonio - 18 Rime senza né capo né coda - 19 Gli estremi dell'equatore - 20 Così un orso e una... stella - 21 Un gruppo etnico dell'Asia Centrale - 22 Mantova per l'Ac - 23 Simbolo chimico del gallio - 25 Assai infrequenti - 26 Scenetta comica - 27 Terribile e di enormi proporzioni - 29 Scherzi pesanti - 30 Ne contengono molto le patate - 31 Troncata - 32 Quote di un pagamento - 33 Un riparo fortificato - 34 Il vino nei prefissi - 35 Comune legume.

VERTICALI: 1 Essere tutt'altro che abbondante - 2 Pietra leggerissima - 3 Fuggiti di prigione - 4 Lo elabora il computer - 5 Tremenda collera - 6 La seconda persona singolare nei complementi - 7 Ampia veste indiana - 8 Una popolazione di nativi irochesi - 9 Il "tetto" dell'Africa - 11 Giovani ocche - 13 Contadini abbienti di epoca zarista - 15 Ascendere - 17 Pregiato legno esotico - 20 Lista di... "hit" - 22 Il Proust della letteratura - 24 La capitale della Giordania - 26 L'ispettore che dà la caccia a Diabolik - 28 Antica leggenda - 29 Gradazioni di colore - 31 Tazza cilindrica con manico - 33 Il centro del Libano.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 gennaio 2025 è stata di 11.569 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 29 gennaio 2025

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Prosciutto Cotto
Bosco
Alta Qualità**

~~€ 24,00~~



al Kg

15,90 €

**Bocconcini
di bovino
adulto**



al Kg

9,99 €

AL COSTO

**Caffè
Segafredo**

2 x 250 gr.

€ 7,98 al Kg.

AL COSTO



3,99 €

**Cosciotto
di pollo**



al Kg

3,99 €

AL COSTO

**Italpizza
Margherita
Numero Uno**

435 gr.

€ 5,03 al Kg.



**Olio extravergine
di oliva
Mondo Natura**

cl. 75

€ 7,99 al Lt.

AL COSTO



5,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

